ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico ... Inserzioni a pagamento e a... — ...rcoledì 24 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 583 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1576

Polemiche e atteggiamenti politici in vista delle elezioni

Il Direttorio fascista vieta le riunioni degli avversari della riforma

ROMA, 23

La riunione dei deputati fascisti estremisti contro la riforma elettorale non avrà più luogo, per espresso divieto del Direttorio nazionale del partito fascista. E' stata infatti inviata ai deputati che intendevano farsi promotori della convocazione, una circolare a firma dell'on. Ciarlantini, con la quale vengono diffidati a non promuovere o partecipare ad adunanze non preventivamente autorizzate dal Direttorio nazionale.

Un monito di Farinacci

L'on. Farinacci pubblica su *Cremona Nuova* un vivacissimo articolo a favore del ritorno al collegio uninominale, in cui rivolge un monito agli «amici deputati fascisti», i quali «fanno male a strillare per un episodio elettorale che è destinato a liquidare gli aventinisti e coloro che per opportunità politica fanno buon viso al gesto dell'onorevole Mussolini.»

«Siamo convinti — conclude l'on. Farinacci — che maturano altri eventi più importanti e più decisivi per il fascismo che una battaglia cartacea. Le opposizioni sono ormai tutte poste con le spalle al muro: o cedere e passare sotto il giogo, o ribellarsi e farsi liquidare. Comandamento dell'ora: rimanere uniti, pronti a tutto osare. Se chiedono le dimissioni del Governo, chiedono la testa del Duce. Noi vogliamo rispondere di no. Oggi a parole, domani, se occorre, coi fatti. E se Mussolini fosse disposto a cedere, solo allora noi ci ribelleremmo e abbandoneremmo la suprema gerarchia.»

Il *Popolo d'Italia* nega che vi sia un «estremismo fascista in rivolta contro l'on. Mussolini». Nell'articolo di fondo, l'organo del Presidente del Consiglio, osserva in proposito:

«La combriccola aventiniana cerca di speculare sulla scorta di una presunta divisione di tendenze in seno al magnifico esercito fascista. Alla prova lo ritroverete, con le sue colonne serrate, con le sue fanfare squillanti, con i suoi gagliardetti fermi nel pugno degli alfieri esperimentati. Il fascismo è tutta intransigenza, perchè è rivoluzione. Non c'è un moderatume come non c'è un oltranzismo nelle sue file. Chi lo accetta, gli si dà in pienezza di concezione civile ed in totalità di condotta politica, conscio di ciò che fascismo significa: programma di possente autonoma vita nazionale, abolizione di mezzi termini, necessità ed essenza di Governo forte, sacrificio e ardimento di ogni ora, ma soprattutto disciplina gerarchica e obbedienza, anche dolorosa, e per questo eroica, al principio supremo, agli interessi e alla dignità della Patria affidata alle mani del Duce. Diciamo alta la nostra intransigenza di pensiero e di programma e la nostra disciplina e la nostra volontà di obbedienza.

Inferocita dallo spettacolo dell'incrollabile serenità di Benito Mussolini, che dieci volte in dieci periodi scandalistici seppe fronteggiarla, l'opposizione si batte, nella illusione che il fascismo debba subire le sorti dei partiti vecchi e sopravvissuti, e le opposizioni rivomitano e rimangiano queste illusioni. Ma fortunatamente è l'ora di ripetere la prova. Noi diamo alla mala genia la dimostrazione che non solo una radicale rivoluzione politica è quella che è accaduta in Italia ad esempio del mondo, ma che la compattezza fedele e fattiva del fascismo segna la redenzione della Patria dalle miserie, dalle sette dei corridoi politici e dalle speculazioni scandalistiche».

Le pregiudiziali dell'opposizione

I deputati giolittiani si riuniranno il 2 gennaio per esaminare la situazione parlamentare e politica determinatasi in seguito alla presentazione del disegno di legge per il ritorno al collegio uninominale.

I pochi deputati aventinisti rimasti a Roma, attendono gli ulteriori sviluppi della situazione.

«Essi attendono che la Camera discuta la legge — diceva un oppositore — e che vengano le elezioni. Quest'ultimo punto è naturalmente il più importante: è quello, cioè, che ci costringerà ad agire o positivamente o negativamente. La nostra pregiudiziale morale non può consentirci ad approvare una riunione dei comizi in regime fascista. Attendiamo quindi serenamente gli ulteriori sviluppi della situazione, e daremo a tempo debito la prova di saper concorrere alla pacificazione del Paese, se questa si vuole a fatti e non a parole».

Nello stesso senso si esprimono i giornali di opposizione. Così il *Giornale d'Italia*, il quale sostiene essere «semplicemente assurdo immaginare che con questo Governo, con l'attuale stato d'animo dei fascisti, con la Milizia, con la inevitabile astensione delle opposizioni e, soprattutto, con la questione morale ancora pendente, le elezioni possano essere altra cosa che un sanguinoso spettacolo di barbarie e di immaturità politica, di fronte a cui le elezioni passate sarebbero uno scherzo, e per effetto del quale il prestigio italiano all'estero subirebbe una grande e giustificatissima diminuzione».

Prosegue l'organo dell'opposizione liberale:

«Ma sul serio crediamo che porterebbe alla pacificazione del Paese una Camera eletta con la sicura astensione di almeno un terzo degli elettori, con la probabile rinuncia a votare di gran parte degli elementi moderati, necessariamente intimiditi o persuasi dell'inutilità del voto, e che quindi vedrebbero rafforzata fino all'inverosimile le due ali estreme: i fascisti estremisti ed i comunisti? Ma no, assolutamente no. Prima che il Paese sia chiamato con questo o con quel sistema elettorale ad eleggere una Camera che segni la fine definitiva del dopoguerra, deve essere creata una situazione di pacificazione. Per tutte queste ragioni noi crediamo che se la nuova legge in massima è desiderabile e da approvare, il momento per discuterla non sia il più opportuno, ed il Governo che l'ha presentata non dia sufficienti garanzie, nè per la sincerità e lealtà dei suoi intenti una volta che la legge fosse approvata, nè per la necessaria serenità della discussione parlamentare. Se è impossibile che le elezioni avvengano prima che sia liquidato l'affare Matteotti, è altresì estremamente dubbio che la discussione sulla riforma elettorale possa avvenire utilmente per il Paese in questo preciso momento politico e sinchè è al potere un Governo che non ha ancora chiarito la propria posizione, il proprio programma, il proprio indirizzo ed anzi confessa, liquidando la propria Camera, di aver fallito.»

Le elezioni dopo il processo?

A proposito delle pregiudiziali del *Giornale d'Italia*, la *Tribuna* crede che si possa già ora stabilire che le elezioni non saranno fatte se non dopo il processo.

«In conseguenza della campagna sfrenata fatta dalle opposizioni — scrive il giornale — le quali tendono a stabilire una partecipazione del Governo e del partito fascista nella presentazione e nell'occultamento di questo orrendo delitto, Governo e partito hanno l'interesse a che ogni sospetto sia sgombrato da loro e questo non si può fare se non in un pubblico dibattimento. Che se anche per un'ipotesi ora non verosimile, ma che le opposizioni fanno con ostinazione, l'on. Mussolini credesse di abbandonare il potere, quel qualunque Governo che gli succedesse sentirà sempre la pressione del partito fascista, abbastanza forte per riconoscere la necessità di liberarlo dalle ombre che gli sono state create intorno con la speculazione delle opposizioni, sul fatto che l'assassinio di Matteotti è stato commesso dai fascisti. A proposito del processo, in ogni modo è da augurarsi che esso sia portato al dibattimento nel modo più rapido possibile, anche per liberare la vita pubblica italiana da un incubo che le pesa su da mesi e che è ormai diventato insopportabile. Le istruttorie in Italia sono lunghe per loro natura e per costume, e questa è stata strascicata a causa della necessità delle perizie, ma impressione che sia ormai completa e che possa chiudersi e portare prestissimo gli imputati al dibattimento.»

Se pure dunque si riconosce che il terreno politico debba essere sgomberato da questo processo prima delle elezioni, anche perchè così insoluto esso potrebbe rappresentare un'arma nelle mani dei partiti sovversivi, non è da escludersi che il processo possa farsi a febbraio e che ci sia ancora il tempo di indire i comizi per il mese di maggio.

Contro le elezioni con Mussolini

Resterebbe ancora aperto il lato della cosiddetta «questione morale». Su questo punto si soffermano particolarmente gli oppositori. Scrive il *Mondo*, dopo aver descritto a foschi colori di guerra civile una eventuale campagna elettorale sotto il Governo Mussolini:

«A parte tutte queste considerazioni vi è il fatto pregiudiziale che l'on. Mussolini ed i suoi sembrano dimenticare con troppa facilità, ed è che una formidabile questione morale investe il Governo fascista ed il suo capo. Esistono talune circostanze le quali dovrebbero far riflettere l'on. Mussolini prima di affermare il suo diritto di appellarsi al popolo italiano. L'on. Finzi ha affermato, e non smentito mai, che in casa del Presidente del Consiglio, in via Rasella, si organizzava e si disciplinava il metodo delle violenze contro gli avversari del Governo. Quali altre risultanze siano emerse dal processo Matteotti non è dato sapere, ma se fosse vero che il processo sarà rimesso per competenza all'Alta Corte, vorrebbe dire che responsabilità di Governo sono state giudiziariamente accertate. L'on. Giunta è uno degli imputati nel processo per l'aggressione brutale che per poco non costò la vita a Cesare Forni. Orbene, la sua lettera non parla di «ordini ricevuti dal Presidente del Consiglio»? Ma cosa importa in questa sede di valutare le conseguenze giudiziarie di questa frase. Essa stabilisce però in maniera davvero inequivocabile la diretta ingerenza del Presidente del Consiglio nelle violenze commesse nelle elezioni del 6 aprile, per impedire ai suoi avversari la libera propaganda e soffocare la loro parola».

Il *Popolo* sturziano, dopo avere anche esso posta la «questione morale» scrive:

«Il *Popolo d'Italia* vuole convincere, che l'on. Mussolini ha già la potestà di sciogliere la Camera e di indire le nuove elezioni. Noi ci rifiutiamo di credere alla possibilità immorale che un nuovo appello al Paese venga affidato all'on. Mussolini. Se ciò disgraziatamente dovesse avvenire, la contesa dei partiti arriverebbe fino alle soglie del Quirinale. L'istituto stesso della Monarchia, che dovrebbe rimanere al disopra di tutti i partiti, altissimo nella considerazione popolare, sarebbe trascinato nelle discussioni partigiane».

Il dilemma alla Corona

Questi continui riferimenti alla Corona da parte dei giornali di opposizione, sono oggetto di un commento dell'*Idea Nazionale*.

«L'on. Amendola — scrive il giornale — degno capo dell'amalgama sovversivo che ribolle sulla cima dell'Aventino, ripone alla Corona il dilemma: o via Mussolini o... Il secondo corno del dilemma è trasparente; non vale la pena di parlarne. Per quel che riguarda il fascismo, esso saprà aspettare con serenità consapevole l'urto del sovversivismo e affrontarlo o cercarlo, come seppe fare nell'agosto del 1922. Per quel che riguarda il grido di «via Mussolini», è bene fissare questi punti: Perchè Mussolini non potrebbe fare le elezioni? Parlamentarmente Mussolini è più che a posto; ha una collezione vistosa di voti di fiducia, ha la sanzione sovrana negli atti della Corona. Come movimento, il fascismo è l'unica cosa viva e vitale che opera nel Paese. L'Aventino è un'espressione vendicativa: i vari elementi che lo compongono non si sommano se non nel comune desiderio di vendetta; sul terreno della azione politica ricostruttrice si sottraggono, si annullano. Non si fa la politica di un grande Paese con le secrezioni biliari.

Da qualunque punto si osservi dunque la posizione dell'on. Mussolini, essa appare inattaccabile. Diremo di più: l'on. Mussolini è l'unico uomo che abbia non il diritto, ma il dovere di fare eventuali elezioni. Il fascismo domina la vita del Paese, controlla l'attività dei nemici dello Stato, agisce attraverso i suoi organismi di regime, crea infine l'opposizione, costretta come tutti vedono a buttarsi allo sbaraglio per combattere le iniziative. Il fascismo è il protagonista dell'attività del Paese. E perchè non dovrebbe fare le elezioni? Che le opposizioni abbiano perduto la bussola è provato dalla parola d'ordine che hanno scelto: «via Mussolini». E poichè meditano di ascendere più impervie vette, come ha profetato l'on. Turati, non è pensabile che possano più prendere contatti con la realtà, che sta, non sulla cima delle metaforiche montagne, ma modestamente terra a terra, radicata nella vita di tutti i giorni e di tutte le ore: e questa realtà quadrata è insopprimibile per il fascismo. E' necessario aggiungere — conclude l'*Idea Nazionale* — che il fascismo è giovane, giovanissimo e non soffre di fegato».

In tema di moralità politica

Il *Popolo d'Italia*, che da diversi giorni è entrato con molta vivacità nella polemica, risponde pure sullo stesso tema ai vari giornali d'opposizione, scrivendo:

«Tra i più arroganti e provocanti nel darsi arie catonesche in tema di questioni morali, è il *Popolo*, giornale del partito popolare, e poichè la questione morale contro il Governo fascista è una canagliesca invenzione, abbiamo diritto di eccepire al *Popolo*: 1) che un partito al quale si può ricordare di avere faziosamente imposto all'Italia e al Re un ministro la cui fedina penale (e non per infortuni politici) non potrebbe essere esibita nè dal partito, nè dal suo giornale, non ha diritto di fare questioni morali in nessun senso, nè di moralità politica, nè di moralità comune; 2) che un partito sul conto del cui segretario politico, on. Degasperi, in un periodo storico di rivalutazione della vittoria antiaustriaca sia data la documentazione stritolante da noi pubblicata, non può fare questioni morali, e questi sono soltanto i due primi capitoli nei riguardi del partito popolare».

Lo stesso giornale, in un altro trafiletto polemico, ricorda:

«Il fascismo può tranquillamente respingere la questione morale, perchè la verità è che nella storia d'Italia, dal 1860 ad oggi, pochi Governi ebbero in periodi turbinosi la possibilità di sottrarre la loro politica, la loro amministrazione e la loro maggioranza ad infortuni assai più gravi di quelli sui quali oggi certi giornali osano impostare una turpe campagna contro il Governo fascista. E se dobbiamo risfogliare le cronache dal 1860 ad oggi, possiamo facilmente trovare (citiamo a memoria, indubbiamente lasciando lacune da colmare all'occorrenza) le «questioni morali»: 1) contro Menabrea; 2) contro Garibaldi; 3) contro Crispi; 4) contro Giolitti («parecchio»).

Abbiamo citato soltanto alcune delle più memorabili, diciamo le più memorabili. Sono per i casi della campagna di falsificazioni, sono per i casi di gravità di accuse rimosse e non mai chiarite e ve ne sono anche altre, ed anche delle più recenti, che sono memorabili, come quelle ricordate, e certo non meno interessanti ed istruttive. Ma questo è certo che, nel bagaglio di tutti i partiti militanti dell'opposizione aventiniana, ne sono state accantonate dal tempo e dalle vicende parecchie e non tutte risolute questioni morali: di partiti e di persone. E il fascismo obbiettivamente valutato attraverso le ingenuità ed incertezze dovute alla inesperienza e ad eccessi, può affrontare il confronto anche su questo terreno con tutti gli altri partiti, e vantaggiosamente può affrontarlo con quei partiti e uomini che fecero abitudine a dire il rovescio dal fare, e a mascherare malefatte ed illegalismi e peggio, dietro l'atteggiamento farisaico di rigorosa correttezza; perchè il fascismo respinge la «questione morale» ai mittenti con la certezza di darle l'indirizzo giusto».

I deputati popolari per l'on. Degasperi

A proposito delle accuse del *Popolo d'Italia*, i deputati appartenenti al gruppo parlamentare popolare, riunitisi ieri presso la direzione del partito, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti, consapevoli della tenace e feconda opera d'italianità compiuta dall'on. Degasperi prima e durante la guerra con virtù di sacrificio e col più assoluto disinteresse personale; opera che lo fece degno di presiedere il gruppo popolare durante l'intera legislatura passata e di ottenere oggi, di fronte alla falsità e alla malafede dei denigratori, l'alta, spontanea testimonianza di uomini di varie parti politiche e di insospettata fede patriottica; levano la loro più fiera protesta contro la iniqua campagna mossa e perseguita dall'organo del Presidente del Consiglio, a base di menzogne, dimostrate tali, con la intenzione di colpire attraverso la persona del suo segretario politico, il partito; rilevano che l'acre odio fazioso ha raggiunto, nel torbido articolo del 19 m. c., la vera e propria portata di eccitazione a violenze ed a offese, per cui la responsabilità di ogni eventuale avverarsi di queste rimano fin d'ora base fissata a carico del giornale, dei suoi scrittori e inspiratori; e attestano all'on. Degasperi a nome dei popolari d'Italia, dei quali si sentono sicuri interpreti, la loro piena e fraterna solidarietà».

I deputati popolari presenti a Roma, sono tornati a riunirsi oggi per uno scambio di idee. Tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo nell'aderire a quanto stabilito dalla direzione del partito, ed hanno esaminato gli atteggiamenti tattici che dovrà decidere il gruppo nella sua prossima riunione.

La strenna natalizia di De Stefani e un commento del "Popolo d'Italia,,

ROMA, 23

Il *Popolo d'Italia* rilevando che la così detta «bomba elettorale» fatta scoppiare dal Presidente del Consiglio nell'aula parlamentare alla fine della seduta di sabato sera, ha fatto passare in seconda linea la strenna natalizia offerta dal ministro delle Finanze al Paese, osserva:

«L'Italia è un paese fatto così: tutti i problemi, fossero pure di importanza vitale, passano in seconda linea non appena si incomincia a parlare di elezioni. L'on. De Stefani ha annunziato, sulla rigorosa scorta delle cifre, che l'esercizio 1925-26 si presenta in avanzo di 178 milioni, benchè nella valutazione delle entrate si sia proceduto con la consueta prudenza e si siano predisposte dotazioni più adeguate alle necessità dei singoli servizi. Queste cifre d'insieme dimostrano il ritmo del risanamento e documentano anche in modo incontrovertibile che le previsioni, anche in questo campo, non hanno mai mancato alla prova dei fatti.

«Constatiamo anche che il comitato centrale dell'Associazione nazionale combattenti non si è ancora fatto menomamente vivo a proposito dell'importante annuncio del ministro De Stefani, che sarà provveduto con gli stanziamenti di bilancio del presente esercizio al riscatto di una gran parte delle somme derivanti dalle polizze di assicurazione per gli ex combattenti. Questi sono «fatti». Le discussioni fra proporzionalisti e uninominalisti sono parole. Invitiamo formalmente i dirigenti regionali e locali del fascismo a impadronirsi di questi argomenti e a diffonderli nel Paese, illustrandone la portata e l'importanza. Sarà, se anche essi sono malati di elettoralismo, la migliore campagna elettorale.

Nessun mutamento nella Direzione della Pubblica Sicurezza

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La notizia di un'eventuale sostituzione del capo della polizia, comm. Crispo Moncada, pubblicata da un giornale romano del mattino, è totalmente destituita di fondamento.»

Una commissione per l'emigrazione agricola

ROMA, 23

L'on. Mussolini ha costituito una commissione incaricata di studiare la questione dell'emigrazione agricola italiana, per metterla in grado di promuovere in merito i provvedimenti adatti. Sono stati chiamati a comporla, con l'on. Luigi Luzzatti che la presiede, gli on. Fontana, Guglielmi, Rachèli, il prof. Ricci, il conte Guerrazzi, il comm. Bertoli, Brizzi, Conti-Rossini e l'ing. Morandi.

La mossa di Mussolini nei giudizi britannici

LONDRA, 13

Perdura la favorevole impressione prodotta in Inghilterra dall'annunzio della riforma elettorale italiana. I grandi giornali londinesi rendono omaggio alla buona fede e alla lealtà del Governo verso la Corona e il Paese. I commenti della stampa presentano due aspetti: uno in riferimento allo stato di fatto della crisi italiana più o meno volutamente alterata, così che le deduzioni sulle origini della decisione di Mussolini che se ne traggono sono generalmente errate; il secondo giudica del valore politico della riforma elettorale e sull'avvenire del fascismo. E' questo secondo aspetto che può interessare specialmente il pubblico italiano, che vuole rintracciare nei commenti della stampa inglese l'opinione complessiva sul presente regime fascista.

Il *Daily Telegraph* scrive nel suo editoriale odierno:

«L'effetto della riforma elettorale sarà di lunga portata e le elezioni potrebbero riuscire disastrose per il partito fascista, poichè la popolarità del fascismo è praticamente svanita. E difficilmente forse per il signor Mussolini si giustifica questo ritorno al parlamentarismo, che egli ha personalmente avversato in passato; ma egli è l'uomo di Stato europeo il meno suscettibile di essere turbato da difficoltà di questo genere, ed è già chiaro che la sua posizione nel Paese sarà assai rafforzata dal drammatico voltafaccia, qualunque sia il definitivo atteggiamento delle camicie nere. Mussolini si è già conquistato la lealtà dei liberali e dei combattenti e il Paese può sperare nella pacificazione e nella rinunzia delle opposizioni alle amare animosità che le controddistinguono. La decisione di Mussolini è la benvenuta, e darà soddisfazione e sollievo ai suoi concittadini, i quali non hanno mai dimenticato che egli li ha salvati dal caos social-politico sotto la bandiera rossa».

La *Westminster Gazette* accenna alle ripercussioni che il passaggio dell'on. Giolitti all'opposizione ha avuto nello svolgersi degli ultimi avvenimenti e scrive:

«La riforma elettorale sembra un tentativo per svegliare l'opinione pubblica dagli errori del passato. Ci pare un passo azzardato, poichè parecchi deputati fascisti potrebbero perdere il loro posto alla Camera».

Il *Manchester Guardian* scrive:

«Le ultime dichiarazioni di Mussolini sono più serie di quante cose egli abbia detto e fatto prima d'ora. Egli sta seguendo la direzione della esperimentata autorità di Giolitti e di Salandra. Mussolini è impegnato nel tentativo di ritorno alla normalità, ma il suo cammino è ostacolato da difficoltà e dal suo temperamento stesso di irresoluto, che lo rende incapace di mantenersi fedele ad una direzione unica per molto tempo, lasciando incerto e oscuro il futuro».

In questo ed in molti altri commenti che è impossibile riportare dettagliatamente, è caratteristico e significativo il senso di rispetto, di ammirazione e di simpatia verso il Capo del Governo italiano. Persino il laburista *Daily Herald*, così loquace abitualmente, si è creduto in dovere di tacere ieri ed oggi, su un provvedimento che esso invocava poco tempo fa giudicandolo incredibile ed impossibile sotto il Governo di Mussolini.

La situazione vista da Parigi

PARIGI, 23

Anche oggi vi sono altre considerazioni, meno ottimistiche di ieri, sulla posizione di Mussolini. L'*Information* osserva che Mussolini, mentre elimina il bavaglio sulla stampa, annunzia una nuova legge elettorale con la quale si rileva che il mandato affidatogli dagli italiani è stato breve.

Della tenacia e della disciplina delle opposizioni si occupa l'inviato del *Petit Journal*, venendo a queste conclusioni: «Il terreno che perdono i fascisti lo guadagnano soprattutto tre personaggi politici, la cui influenza aumenta rapidamente, e che stanno per diventare senza dubbio gli arbitri della situazione. Essi sono tre ex Presidenti del Consiglio: gli on. Giolitti, Orlando e Salandra».

«E' finita la commedia» — mette per titolo il ministeriale *Ouvre* — in una intervista con Luigi Campolonghi e Francesco Cicotti, ora a Parigi. Ma il giornale non riferisce che le risposte del Cicotti, secondo il quale, stando alle ultime notizie da Roma, «il generale De Bono è sotto la minaccia di un mandato d'arresto». Infine lo stesso on. Mussolini — continua l'ex direttore del *Paese* — è messo apertamente e personalmente in causa come responsabile principale dell'assassinio di Matteotti».

Dopo aver annunciato che se Mussolini fosse autorizzato a sciogliere la Camera, le opposizioni non parteciperebbero alle nuove elezioni, «assicura che il Re non darà a Mussolini l'autorizzazione di sciogliere la Camera». «E Mussolini — conclude il Cicotti — voglia o non voglia, dovrà dare le dimissioni».

I costruttori di navi e i cotonieri inglesi preoccupati per la concorrenza italiana

LONDRA, 23

Il Times, in un articolo di un competente navale, dice che è quasi perduta ormai la speranza che le compagnie di navigazione italiane che esercitano il trasporto di emigranti, ordinino in Inghilterra i loro transatlantici, e cioè 23 vecchie navi, il cui limite legale di età verrà presto a scadere. Perciò l'articolista consiglia agli interessati inglesi di sfruttare il maggior buon mercato e la disponibilità di credito in Inghilterra e fare offerte di finanziamento accettabili dagli italiani. In Italia il finanziamento delle nuove costruzioni navali può difficilmente attuarsi, perchè si richiedono quasi 400 milioni di lire italiane, mentre l'Inghilterra invece del 7 per cento potrebbe offrire il 5 per cento, con l'esenzione garantita dal Governo inglese nella ragione dell'uno per cento. Si potrebbe avere così un margine a beneficio delle offerte dei cantieri inglesi, del 3 per cento. «Con tutto ciò il risparmio per l'Italia sarebbe complessivamente di appena 11 milioni di lire, ed è giustificabile — conclude l'articolista — l'interessamento del Governo italiano affinchè le ordinazioni vadano ai cantieri italiani».

Questa è la conclusione dell'articolo che va segnalata, specialmente perchè indica i progressi raggiunti dai nostri cantieri già capaci di costruire navi alla quasi parità di costo con l'Inghilterra.

Un'altra esaltazione indiretta dell'industria italiana contenuta nella relazione al Governo, di Thomson, presidente della Commissione per l'esportazione della Camera di commercio di Manchester, oggi pubblicata, dove si legge che per quanto l'Italia invii nell'India merci di cotone differente dall'esportazione inglese, la concorrenza si fa sentire specialmente nel Lancashire, il quale già incontra la merce italiana come pericolosa concorrente in altri mercati, specie nel Sud America e nell'Europa centrale. «Bisogna fare ogni sforzo — conclude la relazione — per controbattere l'Italia, altrimenti la sua concorrenza diventerà oggetto di gravi e serie preoccupazioni.»

Provvedimenti amministrativi deliberati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 23

Il Consiglio dei ministri si è di nuovo riunito stamane alle 10 a palazzo Viminale. Erano presenti tutti i ministri. Il Consiglio trattò affari di ordinaria amministrazione.

Su proposta del ministro delle Finanze sono approvati: 1) uno schema di disegno legge col quale si stabiliscono norme per la visione degli atti catastali; 2) emissione di buoni postali di risparmio nominativi; 3) proroga della temporanea abolizione del dazio sul frumento ed altri cereali e del divieto di esportazione del frumento, farina di frumento ecc.; 4) autorizzazione all'amministrazione del fondo per il culto a concorrere nella spesa di costruzione della cattedrale cattolica in Tripoli, con la somma di lire 1.300.000 da ripartirsi in due rate eguali; 5) nuova assegnazione per la somma di lire 50.000.000 nello stato di previsione nella spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1924-25, quale ulteriore anticipazione alla Società delle strade ferrate mediterranee, per la prosecuzione dei lavori delle ferrovie calabro-lucane; 6) proroga della facoltà di applicare il dazio doganale ridotto di lire 10 al quintale ed esenzione dalla tassa di vendita per il petrolio, da impiegarsi nei motori agricoli; 7) autorizzazione a concretare i provvedimenti per la proroga dei termini nei rapporti del terremoto calabro-siculo e degli altri terremoti della Marsica, del Mugello e della Garfagnana.

Il ministro dell'Economia nazionale sottopone al Consiglio che approva: 1) schema di R. D. L., che consente speciali facilitazioni per la determinazione della parte di utili per l'esercizio 1924 delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà, da erogare in opere di beneficenza e di pubblica utilità; 2) schema di R. D. L. concernente il trattamento di quiescenza del personale dei Monti di pietà classificati in prima categoria; 3) schema di R. D. che estende alla città di Fiume le disposizioni vigenti nel Regno, concernenti la cessione di mandati di pagamento emessi da amministrazioni pubbliche a favore dei consorzi; 4) schema di R. D. che estende al personale ex regime addetto ai servizi metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi, l'ordinamento gerarchico stabilito dal R. D. 11 novembre 1923, n. 2395, e successivi provvedimenti modificativi; 5) schema di R. D. che modifica il R. D. 30 dicembre 1923, n. 3167, riguardante la stella al merito del lavoro.

Infine su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio delibera: 1) schema di R. D. L. che modifica la legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa al consorzio autonomo del porto di Genova; 2) schema di R. D. L., relativo alla unificazione delle norme che regolano il servizio dei viaggi interni, ordinari, telegrafici e di servizio e quello dei vaglia internazionali; 3) schema di R. D. L., che proroga l'applicazione del R. D. L. 13 dicembre 1923 n. 2899, relativo al nuovo ordinamento delle direzioni compartimentali dei servizi postali ed elettrici; 4) schema di R. D. L. relativo a modificazioni ed aggiunte ai R. D. 10 settembre, n. 2376, e 2 dicembre 1923, n. 3122, circa l'ordinamento del servizio dei vaglia postali; 5) schema di R. D. L., riguardante i RR. DD. 27 settembre 1923, n. 2225, e 23 maggio 1924, n. 1227, concernenti le cauzioni dei ricevitori postali, telegrafici e telefonici; 6) schema di R. D. L. riguardante l'istituzione e la concessione degli uffici secondari P. T. T.; 7) schema di R. D. L., concernente norme per disciplinare il servizio postale e telegrafico in relazione alle ricorrenze delle festività civili; 8) schema di R. D. che accorda agevolazioni postali al carteggio della tombola nazionale per la lotta contro la tubercolosi e la malaria, indetta dalla Croce Rossa Italiana.

La seduta del Consiglio è terminata alle 12. La nuova riunione avverrà il 2 gennaio.

4 comunisti italiani espulsi dalla Francia

La costituzione di una Lega anti-rivoluzionaria

PARIGI, 23

Il ministro dell'Interno ha fatto notificare stamane a quattro italiani abitanti a Saint Etienne, che si dedicavano alla propaganda comunista, i decreti di espulsione. Essi dovranno immediatamente raggiungere la frontiera.

Il pericolo comunista, che a sentire Herriot è inesistente, preoccupa invece i gruppi patriottici. Ieri si è costituita l'Unione delle forze nazionali. Lo scopo di questa Unione è definito in questi termini dall'art. 1 dello statuto: «L'Unione delle forze nazionali, affermando la solidarietà di tutti i francesi per la difesa della patria, ha per iscopo il trionfo dei principi di diritto, di giustizia, di ordine, di difesa sociale e di proprietà individuale».

L'iniziativa della creazione di questa Unione, è stata presa dai seguenti gruppi: Società degli agricoltori di Francia, Unione dei sindacati degli agricoltori di Francia; Unione civica di Parigi; Confederazione dei gruppi commerciali ed industriali di Francia; Unione della proprietà edificata di Francia; Federazione delle classi medie e Federazione delle Leghe nazionali.

Alla prima riunione erano presenti sei diplomatici, tra i quali il ministro di Jugoslavia a Parigi. «Questa iniziativa deve essere appoggiata altamente — scrive il *Temps* — ed è bene ed è necessario che di fronte a dei aperti gruppi di distruzione sociale, si costituiscano e agiscano i gruppi di conservazione sociale».

Il diffamatore di Ebert condannato

Strana motivazione della sentenza

BERLINO, 23

Si è avuto oggi il verdetto nel processo di Magdeburgo. La motivazione della sentenza ha destato profonda impressione. L'accusato, il giornalista Rottard, è stato condannato, ma soltanto per ingiurie al Presidente della Repubblica e non per calunnia. La sentenza giunge alla conclusione che il Presidente Ebert, per aver partecipato, quale socialista allo sciopero del 1918, è imputato anch'egli del reato di alto tradimento.

Il procuratore della Repubblica e gli avvocati di parte civile, a nome del loro rappresentato, hanno immediatamente interposto appello contro la sentenza. Questa dice che l'accusato è condannato a tre mesi di carcere per offese pubbliche, però il terzo mese è commutato in una pena condizionale per un periodo di tre anni.

L'ingiuriato, che in questo caso è il Presidente della Repubblica, ha il diritto di pubblicare la sentenza nei tre giornali: *Magdeburgische Zeitung*, *Mittel Deutsche Presse* e nel *Vorwaerts*, in prima pagina. Tutte le copie della *Mittel Deutsche Presse* del 23 febbraio 1924, che recavano l'articolo incriminato, dovranno essere distrutte.

I sovrani di Jugoslavia a Parigi

per la malattia del principe Arsenio Karageorgevic

BELGRADO, 23

A causa delle notizie allarmanti sulle condizioni di salute del principe Arsenio Karageorgevic, il Re Alessandro, accompagnato dalla Regina Maria si recherà a Parigi, ove rimarrà parecchi giorni.

I combattimenti in Albania

TIRANA, 23

L'Ufficio stampa del Governo albanese comunica:

«Nel territorio della prefettura di Kosovo la nostra offensiva continua. Le nostre truppe hanno tagliato le comunicazioni delle banche dei ribelli con Prizren. Per ragioni strategiche le nostre truppe si erano ritirate ieri l'altro dal Malibarble verso Kruja. Le bande, ritenendo che tale ripiegamento fosse un indizio di debolezza, hanno attaccato le nostre truppe, ma hanno subito una disfatta sanguinosa, lasciando prigionieri, feriti e numerosi morti. I superstiti si sono ritirati in gran disordine. Le nostre truppe, dalla parte di Martanese, hanno iniziato l'offensiva ed i mirditi, inquadrati da ufficiali del Governo, marciano contro Mati. 2000 riservisti di Valona e di Kavaja sono partiti per il fronte. Nell'interno dell'Albania regna calma perfetta.»

Le notizie pubblicate da alcuni giornali greci ed attribuite all'incaricato di affari di Albania ad Atene, secondo le quali le bande zogoliste sarebbero fornite di armi e munizioni italiane, sono assolutamente destituite di ogni fondamento, e pubblicate a completa insaputa del rappresentante albanese ad Atene, il quale le ha immediatamente smentite».

Tirana accerchiata dagli insorti?

BELGRADO, 23

L'Agenzia *Avala* pubblica:

«Notizie dall'Albania ai giornali confermano l'occupazione da parte degli insorti di Scutari e di Alessio, dopo sanguinosi combattimenti durati parecchie giornate. Secondo il giornale *Rec*, l'ex prefetto di Scutari, Pajrovic, è stato ucciso in combattimento. Lotte sanguinose sono impegnate nella regione di Elbassan, che è attaccata da una colonna di insorti che punta su Valona e nel passo Kiafa Nourit, a 15 km. a nord di Tirana, ove gli insorti durante l'ultima notte si sono impadroniti di 4 cannoni e 6 mitragliatrici. Hmedi Zogu dirige le operazioni di accerchiamento di Tirana. Egli si trovava ieri a Ohkali, a 20 chilometri dalla capitale.

La stessa Agenzia *Avala*, informa che la partenza da Tirana di Krakodietski, rappresentante dei Soviet, in conformità alla domanda avanzata da Fan Noli, è interpretata nei circoli politici di Belgrado come una mossa di Fan Noli, per meglio dissimulare le sue relazioni con Mosca.

Dimostrazioni per l'Italia

Fan Noli precisa le accuse contro Belgrado

ROMA, 23

L'inviato del *Giornale d'Italia* in Albania manda da Tirana:

«La città ieri era in preda al terrore per il temuto arrivo delle truppe rivoltose e l'attuale Presidente del Consiglio, Fan Noli, fece un bando per invitare tutti alla disperata difesa della capitale minacciata. Ieri una commissione di donne con bandiere, guidata dalla moglie di Hassan Pristina, ex Presidente del Consiglio e amico di d'Annunzio, si è recata dall'incaricato d'affari italiano, D'Anistra, consegnandogli un memoriale che invita il nostro Governo a intervenire per evitare effusione di sangue fraterno. Il nostro incaricato trasmise al ministro a Durazzo la petizione. La dimostrazione delle donne musulmane si sciolse al grido di «viva l'Italia!, abbasso la Jugoslavia!» Poscia le donne si recarono dai ministri d'America e d'Inghilterra.

Il combattimento nel pomeriggio e nella notte di ieri è stato assai aspro. Parecchie centinaia di uomini sono fuori di combattimento da ambo le parti. La località dove si svolse l'attacco più veemente è Malibard, tra i due passi di Bulcises e Murizes. I due valichi sono ora in mano delle truppe rivoltose di Ahmed Zogu, che si è lasciato così alle spalle tutta la regione montuosa dell'Albania centrale e si è aperto un varco verso l'ultimo diaframma montuoso, che protegge Tirana, sul quale è imminente un combattimento risolutivo.

L'estrema difesa è affidata alle truppe regolari e ai richiamati della mobilitazione, affluenti rapidamente in città, mentre tornano i feriti dell'ultimo combattimento. La difesa si compie intorno ad Hana Zalit, presso la gola nerastra di Tuniatit, che chiude l'orizzonte di Tirana a nord-est, a soli 15 chm. di distanza. L'accanimento dell'attacco di ieri è dimostrato dalla perdita di una compagnia che, comandata dal tenente Ahmed Demi, gravemente ferito con due sottufficiali morti è rimasta con soli dieci uomini. Un proclama del Governo pubblicato oggi invita la popolazione alla calma».

Il corrispondente ha potuto avvicinare mons. Fan Noli che gli ha dichiarato:

«Voi conoscete la situazione militare. E' grave ma non disperata. Continuiamo a raccogliere le prove della partecipazione ufficiale jugoslava alle operazioni dei rivoltosi, capitanati da Ahmed Zogu. Anche ieri sono stati catturate a Luma due carrette di approvvigionamento jugoslave, rifornite sino al confine da camions jugoslavi. Gran parte dei feriti sono serbi e russi dell'esercito di Wrangel. Da principio i nostri piccoli posti sono stati sorpresi da attacchi improvvisi. Anche il combattimento di ieri è costato molto ai nostri avversari.

Ma ora cominciamo ad organizzare la resistenza, e non sarà facile ai rivoltosi di varcare queste linee ad oriente di Tirana. Noi combattiamo una guerra d'indipendenza, poichè il nostro avversario non esitò ad allearsi con la Jugoslavia. Noi non vogliamo diventare una provincia jugoslava; quindi il diritto, l'entusiasmo e la fede sono dalla parte nostra. Noi abbiamo fatto appello alla Società delle Nazioni, che ha il dovere di intervenire».

La polemica anglo-russa per la lettera di Zinovieff

LONDRA, 23

L'incaricato di affari russo Bakowski ha inviato una nota al Foreign Office, nella quale, dopo aver ricordato che nella seduta della Camera dei Comuni del 10 dicembre corr. il ministro degli Esteri ebbe a dichiarare che le prove dell'autenticità della lettera di Zinovieff non potevano essere indicate per tema della sicurezza della persona che le ha offerte al Governo inglese, dice che nell'interesse della verità il Governo russo desiderava di cooperare nelle investigazioni di tanta importanza per le relazioni tra la Russia e l'Inghilterra. Perciò il Governo russo è disposto a garantire la partenza indisturbata dal territorio dell'Unione della persona in questione. Nei circoli governativi si crede che questa domanda non verrà nemmeno presa in considerazione al Foreign Office, poichè la si interpreta come un tentativo russo di scoprire tutta la rete dei fiduciari del Governo inglese.

Un delitto politico a Milano

Il capo dei dissidenti federalisti macedoni assassinato da un connazionale

MILANO, 23

Pochi minuti prima di mezzogiorno, in una tabaccheria in piazza del Verziere, si è svolta fulminea una scena di sangue.

La fulminea tragedia

Un uomo che era già stato notato altre volte si era da poco seduto su uno dei divani del negozio, quando improvvisamente entrò un giovanotto, gli si avvicinò e spianatagli contro una rivoltella, fece fuoco per ben cinque volte. Lo sparatore poi si puntò l'arma alla bocca, ma il colpo non partì; gettò allora la rivoltella al suolo e si lasciò tranquillamente agguantare dai primi accorsi. Un sanitario, chiamato dall'autorità, non potè che constatare la morte dell'aggredito. Il disgraziato era stato colpito all'occhio destro, alla fronte ed alla bocca, gli altri due proiettili avevano leso il cuore. Perquisito fu trovato in possesso di un passaporto rilasciato dalle autorità macedoni intestato a Pierre Schauleff, nativo di Sofia, giornalista. Da informazioni assunte, è risultato che lo Schauleff era il capo supremo dei dissidenti federalisti e che aveva preso parte a tutte le lotte politiche di questi ultimi tempi. Fino al maggio u. s. aveva fatto parte del triumvirato eletto per volontà di popolo per l'indipendenza assoluta della Macedonia. Nel maggio, però, lo Schauleff aveva compreso che l'atteggiamento dei nazionalisti era troppo intransigente e che continuando tale sistema la libertà della Macedonia sarebbe stata seriamente compromessa. Mentre due dei triumviri infatti si proponevano di lottare unicamente per l'indipendenza della loro patria, lo Schauleff, divenendo il capo di una frazione di dissidenti aspirava all'indipendenza della Macedonia mediante l'unione di tutti i popoli balcanici e la fusione delle varie religioni che ancora li dividono materialmente e spiritualmente. Nel settembre seguirono delle lotte sanguinose fra le due frazioni contendenti. Più di 300 capi del movimento rivoluzionario caddero uccisi nella guerra civile. La Schauleff era uscito dal triumvirato e si era appartato facendo propaganda giornalistica per l'unione in una federazione di tutti i popoli balcanici. Lo Schauleff, che si trovava d'accordo con Radic, per l'espansione del movimento in tutte le nazioni della Piccola Intesa, nel settembre scorso accompagnò la moglie ed una bambina in Bulgaria, quindi iniziò un giro di propaganda nei Balcani. Era arrivato a Milano l'11 novembre ed aveva preso alloggio in un albergo.

Le dichiarazioni dell'assassino

L'assassino, appena condotto al commissariato, fu perquisito e trovato in possesso di 500 lire italiane e di diversi documenti. Sottoposto ad un lungo interrogatorio, l'assassino, a mezzo di un interprete, ha fatto il seguente racconto: Mi chiamo Stefano Dimitris, sono nato a Sofia il 16 agosto 1900, sono a Milano dal 5 novembre ed alloggio all'albergo Vittoria, sono nazionalista macedone, amo intensamente la mia Patria ed il giorno in cui fui scelto dal comitato segreto del mio partito per colpire a morte il traditore della nostra santa causa, ho accettato con slancio il mandato ed il mio sacrificio. Dopo una riunione del comitato in una cittadina della Macedonia orientale, ove fui munito di danaro, intrapresi il mio viaggio alla ricerca dello Schauleff che non conoscevo, ma di cui tenevo la fotografia in tasca. Sono venuto direttamente in Italia sapendo che egli si era diretto qui, dovendosi recare a Vienna. Sono stato a Roma ed in altre città e finalmente dopo aver molto peregrinato venni a sapere che lo Schauleff doveva venire a Milano.

Me ne venni qui ed iniziai il mio lavoro di indagine per rintracciarlo. Lo incontrai sabato per la prima volta in piazza del Duomo. Ho avuto paura di colpire qualche innocente ed ho rimandato l'esecuzione. Ho pedinato però il traditore, per conoscere le sue abitudini. Ebbi modo così di sapere che egli si recava tutte le mattine nel negozio ove stamane, per mia mano, ho liberato la Macedonia dal suo più grande nemico.

Il Dimitris, che è un commerciante, ha quindi narrato nei suoi più minuti particolari la tragica scena. Durante la sua confessione non era turbato e non ebbe una parola di pietà per la sua vittima. Lo Schauleff, che alloggiava in una camera al secondo piano dell'albergo Reale in via Falcone, aveva segnato regolarmente il suo vero nome sui registri dell'albergo e si era munito presso la questura del foglio di soggiorno prescritto agli stranieri. Sembra però che la polizia macedone avesse segnalato l'improvvisa scomparsa dello Schauleff alle polizie internazionali, incaricandole di una stretta vigilanza e che anzi la nostra questura avesse disposto per un pedinamento stretto dello straniero. Egli, quando usciva, era guardato a vista dagli agenti. Lo Schauleff, però, faceva vita ritiratissima senza farsi notare. Non riceveva corrispondenza, leggeva molti giornali italiani ed esteri. Nella sua permanenza qui, ricevette tre volte un giovanotto col quale si intrattenne a pranzo. Egli doveva partire domani per Vienna con lo scopo di rinsaldare le fila del movimento rivoluzionario da lui capeggiato. Stamane egli aveva fissato un appuntamento con un professore nazionale del quale la questura non declina per ora il nome. L'appuntamento era fissato per le 12. Lo Schauleff uscì dall'all'albergo alle 11, recandosi direttamente alla tabaccheria e nell'attesa del suo connazionale si pose a scorrere i giornali. Subito dopo entrò il suo assassino, che compì freddamente la tragedia.

Il morto era un agente bolscevico?

Nei circoli politici dei fuorusciti balcanici non si possono avere maggiori informazioni. Il morto, tacciato dagli estremisti nazionalisti del suo paese come un emissario bolscevico, si suppone doveva aver qui colloqui importanti e decisivi di propaganda soviettista. Un commissario di P. S. ha sequestrato all'albergo Reale due valigie del morto, contenenti indumenti, carte, documenti e pubblicazioni in varie lingue e all'albergo Vittoria una valigia di pertinenza dell'assassino, non ancora visitata.

Un ricorso all'Alta Corte di Giustizia

degli ex amministratori della B. I. S.

ROMA, 23

Nel pomeriggio di ieri i difensori degli ex amministratori della Banca di Sconto hanno presentato ricorso all'Alta Corte contro la ordinanza del 19 corr. di S. E. on. Melodia. Altro ricorso d'impugnativa è stato pure presentato dalla parte civile dagli avvocati Stratta, Bonardi e Francesco Bruno. In conseguenza di tali ricorsi, l'Alta Corte di giustizia, alla ripresa del dibattimento, dopo la perizia, dovrà decidere preliminarmente sul fondamento dell'impugnativa e sulla nullità dell'atto compiuto in base all'ordinanza stessa.

Il direttore della "Voce Repubblicana,,

condannato per divulgazione di lettere private

ROMA, 23

Si è discussa alla Pretura urbana la causa intentata dal direttore dell'*Impero*, Mario Carli contro il direttore della *Voce Repubblicana* prof. Schiavetti per abusiva divulgazione da lui data nel suo giornale di lettere che tre anni fa erano state scambiate fra il Carli ed il comandante Venanzio Cecoherini. Il Pubblico Ministero chiese per lo Schiavetti la condanna a 100 lire di multa. Il pretore ha condannato lo Schiavetti a 150 lire di multa ed al pagamento delle spese e risarcimento di danni.

Le onoranze a Teobaldo Ciconi

UDINE, 23

Ricorrendo il primo centenario della nascita del poeta-commediografo Teobaldo Ciconi, oggi San Daniele tutta volle tributare a questo suo grande concittadino onoranze tali che potessero eloquentemente dimostrare la sua ammirazione e il suo orgoglio.

Alle 10, nelle sale della Società Pro San Daniele ebbe luogo il ricevimento delle autorità e venne servito un signorile rinfresco. Erano presenti il viceprefetto Pacces, il dott. Biuna, commissario del Comune di Udine, il cav. Ronchi, sindaco di San Daniele, con la Giunta municipale e i consiglieri, l'ing. Cantoni, direttore della tramvia Udine-San Daniele, il dott. Faroni, presidente della Pro San Daniele ed infinite altre notabilità.

Avevano aderito telegraficamente il ministro della Pubblica Istruzione, il Provveditore agli studi di Trieste, l'Istituto magistrale e il Liceo scientifico di Udine, la Società filologica friulana, gli on. Leicht, Russo, Barnaba, di Caporiacco, il poeta Emilio Girardini, il questore di Udine, ecc. ecc.

Terminato il ricevimento, si formò il corteo alla volta della casa ove ebbe i natali Teobaldo Ciconi. Erano presenti le rappresentanze dei comuni di Udine e di San Daniele, dei mutilati, dei combattenti, della Società operaia, del Circolo giovanile cattolico, del Tiro a segno, dei reduci delle patrie battaglie. Apriva il corteo la banda cittadina. Sulla lapide che ricorda la memoria dell'illustre scomparso venne posta dal Comune di San Daniele una ricca corona di alloro.

Alle 11, nelle sale del Giardino d'infanzia ebbe luogo il discorso commemorativo tenuto dal prof. Gallio Cassi, che fu tutta una magnifica esaltazione dell'opera del poeta friulano.

Teobaldo Ciconi fu inoltre commemorato all'Istituto magistrale dal preside comm. Garassini, presenti tutte le autorità.

Due processi per reato di stampa

UDINE, 23

Oggi al nostro Tribunale si svolsero due processi per reato di stampa. Il primo contro l'organo fascista il *Giornale del Friuli* il cui gerente era imputato di diffamazione. Querelante il signor Adolfo Madile di Gemona, il quale dal giornale era stato accusato di aver commesso atti che poi non aveva commesso durante alcune dimostrazioni politiche.

Apertasi l'udienza, dopo lunghe trattative si addivenne ad un accomodamento per il quale il *Giornale del Friuli* fece una ampia ritrattazione e pagò pure le spese di giudizio.

Il secondo processo, pure per diffamazione, è a carico dell'organo socialista il *Lavoratore Friulano*, querelante il signor Calligaris, cancelliere della Pretura di Gemona, che il *Lavoratore Friulano* accusò di violenze durante dimostrazioni politiche. Anche questo processo terminò con una leale dichiarazione fatta dall'organo socialista nostrano.

Le nove convenzioni per Fiume

parafate alla Conferenza italo-jugoslava

VENEZIA, 23

Secondo informazioni da buona fonte, la Conferenza italo-jugoslava, aggiornatasi al 15 gennaio ha parafato nove convenzioni: 1) convenzione riguardante il regolamento dei debiti privati; 2) convenzione sul regolamento dei contratti tra privati conclusi anteriormente al novembre 1918; 3) convenzione per la spartizione degli archivi concernenti la regione di Fiume; 4) convenzione sul regolamento dei servizi elettrici e delle acque dalla città di Fiume alle località vicine; 5) convenzione sul mantenimento portuario di Fiume; 6) convenzione riguardante il cimitero di Fiume e la località di Drenova; 7) convenzione per la ammissione degli ammalati nel territorio jugoslavo nell'ospedale di Fiume; 8) convenzione che regola l'utilizzazione de' cavi sottomarini; 9) convenzione che regola il traffico ferroviario col porto di Fiume.

Le due delegazioni si sono riservate il diritto di sottomettere i testi parafati alla approvazione dei loro Governi.

Bodrero a Belgrado

BELGRADO, 23

Ieri il ministro plenipotenziario italiano, generale Bodrero, ha avuto un lungo colloquio con Pasic. Il colloquio si aggirò intorno alla questione della conferenza di Venezia. Più tardi il generale Bodrero ebbe una conferenza con il capo di Gabinetto della sezione albanese al Ministero degli Esteri Branko Lazarevic, dal quale volle avere le più dettagliate informazioni sugli avvenimenti albanesi.

Il censimento della popolazione fiumana

FIUME, 23

Il 24 dicembre avranno inizio, secondo le leggi italiane, le operazioni per il censimento della popolazione del territorio di Fiume annesso al Regno d'Italia.

Una mostra campionaria a Fiume

FIUME, 23

Nella prossima primavera sarà inaugurata in Fiume, per iniziativa della Federazione nazionale dell'industria italiana, una grande mostra campionaria alla quale hanno fatto atto d'adesione le più alte personalità del Regno.

Nessun aumento sulle tariffe ferroviarie

ROMA, 23

La voci circolanti a Milano che siano allo studio proposte di aumento delle tariffe ferroviarie tanto per le merci che per i viaggiatori, non risultano fondate. L'on Ciano nel suo recente discorso alla Camera fece nette dichiarazioni. Secondo informazioni attinte a fonte autorizzata, si può precisare che si fanno al Ministero delle Comunicazioni studi per la revisione sulle voci allo scopo di adeguare il prezzo dei trasporti al valore delle merci. Questo non significa affatto che si stanno studiando inasprimenti. Chè anzi l'annuncio dato dal ministro del pareggio, esclude già ogni timore al riguardo.

Il Papa sta bene

ROMA, 23

La voce corsa nella notte e registrata da parecchi giornali che il Papa fosse stato colpito da influenza è smentita dallo stesso Pontefice, con la sua presenza alla cerimonia odierna del sacro Collegio.

Il lutto del generale Caviglia

SAVONA, 23

Seguitano a giungere telegrammi di condoglianza al generale Caviglia, il quale accasciatissimo, continua ad assistere con la famiglia la sorella signora Cesira, vedova del capitano marittimo Gherardi. Le condizioni della povera signora continuano a mantenersi gravissime. I funerali della infelice signorina Ida avranno luogo domani mattina. Fra gli innumerevoli telegrammi pervenuti al generale sono quelli del Re, dell'on. Mussolini, di numerosi senatori e ministri.

Piroscafo italiano affondato

GENOVA, 23

A 45 miglia dalla costa di Ventimiglia, questa mattina il vapore francese «Saint Paul» andava ad urtare contro il vapore italiano «Po» del dipartimento marittimo di Napoli, affondandolo. Il «Po» era un piroscafo di 2800 tonnellate. Dell'equipaggio del piroscafo affondato sono scomparsi il primo macchinista ed un fuochista. Tutto il resto dell'equipaggio è salvo. Sono rimasti però gravemente ustionati alcuni marinai. Il rimanente dell'equipaggio venne raccolto dal vapore investitore, che si è diretto verso Cagliari.

Santa Caterina derubata dei gioielli

GENOVA, 23

Questa notte, ladri sacrileghi fattisi rinchiudere nella chiesa della S. Annunziata, hanno rotto i vetri dell'urna che racchiude il corpo intatto di Santa Caterina e l'hanno spogliato dei gioielli e della corona. Il bottino sacrilego è ingente, ma non è ancora precisato.

Leningrado nuovamente minacciata dalle acque

MOSCA, 23

L'ex capitale della Russia è ancora una volta minacciata dalle acque. Lo scorso sabato nel golfo finnico imperversò un terribile uragano. La temperatura salì improvvisamente a sette gradi sopra lo zero. Blocchi enormi di ghiaccio, sospinti dalle onde, si accavallarono alle foci della Neva e le acque del fiume salirono rompendo gli argini e, inondando il terreno circostante, raggiunsero la città. Già alcuni sobborghi sono inondati. Tutti i vigili e tutte le truppe sono occupati ad arginare le acque.

L'evasione di due galeotti

PISA, 23

E' giunta notizia questa sera di un'audace evasione avvenuta oggi dal penitenziario di Volterra. Verso mezzogiorno, due detenuti, certo Calligaris Giuseppe, condannato per omicidio e rapina e certo Morfino Cesare, condannato a 25 anni per omicidio e mancata rapina, sono riusciti, perforando il muro della loro cella e tagliando due inferriate, ad evadere calandosi poi per una lunga fune. La notizia ha destato enorme impressione e si prevede qualche colpo di scena a carico del personale di guardia.

Il Congresso provinciale istriano della Corporazione della scuola

POLA, 23

Domenica mattina, alle 11, convennero nella sala massima della sede del Fascio gli insegnanti medi ed i maestri elementari della provincia d'Istria inscritti nei rispettivi sindacati.

Il R. Provveditore agli studi era rappresentato dal R. ispettore scolastico prof. Della Mora, il sen. Chersich e i deputati Bilucaglia e Mrach dal segretario politico prof. Draghicchio, il commissario della città comm. Rizzi dal direttore didattico prof. Bearz, la Federazione dei sindacati istriani dal suo segretario signor Petronio.

Inviarono inoltre adesioni il prefetto comm. Giannoni, il segretario generale della Corporazione della scuola on. Aonzio Sacconi, il regio provveditore agli studi comm. Reina, il segretario della Camera sindacale ing. Blessich, il segretario della Corporazione della scuola di Zara preside prof. Relli, il segretario provinciale del Sindacato magistrale di Trieste prof. Zoldan e il segretario di zona di Pirano signor Marinelli ed altre personalità.

La seduta fu aperta dal segretario provinciale della Corporazione prof. dott. Lana, che diede, a nome di circa 300 federati, il benvenuto a tutti i presenti, ringraziandoli vivamente del loro intervento. Egli dapprima fa alcune considerazioni di carattere generico sulle finalità ideali della Corporazione e chiude il suo dire con le seguenti parole: «Esca da questo convegno una voce sincera e commovente che parli forte al cuore degli uomini che ci reggono, alle autorità superiori, in modo che sia dato quanto prima agli insegnanti, che furono sempre trascurati di conseguire un'esistenza di pace e di austero lavoro.»

Il segretario del Sindacato locale degli insegnanti elementari prof. Corenich, rivolge un saluto ai professori ricordando l'ultimo congresso da lui presieduto a Pola nel 1914 per protestare contro il governo austriaco raffrontandolo col congresso attuale, nel quale gli insegnanti sono convenuti per collaborare col Governo nell'interesse della scuola. Gli risponde, a nome dei professori, il preside Cella, il quale si disse lieto di vedere riuniti insegnanti di ogni categoria affratellati in un comune ideale.

Seguirono brevi discorsi del prof. Della Mora, del prof. Draghicchio, del prof. Bearz e del segretario della Federazione dei Sindacati signor Petronio, che portò il saluto e l'adesione dei lavoratori del braccio ai lavoratori della mente.

Indi le due sezioni d'insegnanti con i rispettivi segretari prof. Nadalini e prof. Corenich si raccolsero in separata sede per discutere gli argomenti d'indole didattica ed economico-giuridica inclusi nell'ordine del giorno proposto.

I lavori furono continuati anche nel pomeriggio e riassunti nei due seguenti ordini del giorno, che tutti i congressisti, nuovamente riuniti, approvarono ad unanimità.

L'ordine del giorno degli insegnanti medi.

Il congresso provinciale istriano della Corporazione della scuola (sezione insegnanti medi), tenuto a Pola il 21 dicembre 1924, ho votato quanto segue:

«I professori del Sindacato fascista insegnanti medi dell'Istria, raccolti a congresso, constatato con amara delusione che sinora nessuna concessione è stata fatta per il miglioramento delle loro condizioni economiche e giuridiche, chiedono: 1) per gli insegnanti di ruolo: a) una doverosa revisione delle classi di rango alle quali sono stati assegnati, dalla quale risulti un innalzamento di grado nell'attuale scala gerarchica; b) che in attesa dell'evasione della loro richiesta, sia provveduto d'urgenza ai loro impellenti bisogni materiali con la ripristinazione della cosidetta indennità di studio, rispettivamente di carica; c) che venga fissato un equo limite massimo dell'orario d'obbligo e che le ore eccedenti siano considerate come soprannumerate e quindi adeguatamente retribuite. 2) Per i supplenti: a) che una volta assunti con regolare decreto non vengano più esposti a licenziamenti per nomine di docenti effettivi, ma che restino ad insegnare per tutto l'anno scolastico; b) che venga loro corrisposta la indennità estiva per i mesi di agosto e di settembre come si faceva negli antecedenti al 1921; infine fanno voti: a) che nell'interesse della scuola siano completati quegli emendamenti che furono già iniziati per certe materie d'insegnamento; b) che sia ripristinata la Giunta del consiglio superiore con rappresentanza elettiva da parte degli insegnanti e con voto deliberativo almeno nei provvedimenti a carico degli insegnanti stessi».

La discussione su tutti i punti riguardanti l'ordine del giorno e il memoriale, presieduta dal segretario provinciale prof. Nadalini, si svolse tanto nella mattina che nel pomeriggio ordinatamente e con la massima collegialità. A detta discussione portarono un notevole contributo i presidi delle scuole medie di Pola, Casimiro Cella e Volpis, e il delegato della sezione di Rovigno prof. Giubelli, preside incaricato di quell'istituto.

I lavori del Sindacato magistrale
Voti per la sistemazione dei maestri

Contemporaneamente ai lavori del Sindacato insegnanti medi, si sono svolti quelli del Sindacato magistrale. Qui la discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, si è svolta sopra lunghi e circostanziati memoriali riguardanti tutte le richieste più importanti che interessano la classe magistrale. I capisaldi dei memoriali furono riassunti infine nel seguente ordine del giorno che venne approvato:

«Il congresso provinciale istriano della Corporazione della scuola (sezione magistrale) tenuto a Pola il 21 dicembre 1924, ha votato le seguenti proposte: 1) Sia sollecitamente sistemato, secondo il progetto Bascone, noto da tempo al Governo nazionale, il monte pensioni dei maestri elementari i quali esprimono il loro rincrescimento per il fatto che nella recente discussione sul bilancio dell'Istruzione Pubblica nella Camera dei Deputati una sola voce senza eco si levò in loro favore. 2) Il congedamento per malattia dei maestri elementari sia portato da due al massimo a sei mesi con diritto alle piene percezioni. 3) La carriera magistrale incominci colla undicesima classe di rango e finisca sul più alto gradino della decima. 4) Periodicamente, secondo il bisogno, da una apposita commissione, nella quale sia rappresentata la classe magistrale, venga fissata l'indennità caro-viveri da estendersi ai genitori inabili al lavoro proficuo, ai fratelli minorenni e ai figli a carico degli insegnanti. In considerazione delle attuali critiche condizioni economiche dei maestri elementari, sia ripristinata almeno col 1.o gennaio 1925 l'indennità caro-viveri esistente prima che entrassero in vigore le nuove tabelle per i maestri elementari emesse con decreto ministeriale del 31 dicembre 1923. 5) Ai maestri che hanno ottenuto la licenza magistrale nel 1914 o negli anni seguenti, ma che non hanno potuto iniziare la loro carriera che a guerra finita, sia riconosciuto come anni di servizio scolastico agli effetti della pensione e del conferimento dei quadrienni, il periodo che va dall'ottenimento della licenza a tutto 1918. 6) I maestri che sono in possesso dell'attestato di abilitazione secondo le leggi antico regime, prescindendo dal tempo in cui l'hanno ottenuto sieno considerati maestri ordinari dopo due anni di ininterrotto insegnamento nelle scuole pubbliche dall'esame di maturità. 7) Sieno abolite le note informative segrete. 8) Tutti gli edifici scolastici sieno degni dello scopo a cui servono e forniti di una palestra, di un orto scolastico. Contengano nei piccoli luoghi l'abitazione dei maestri. 9) Siano istituiti asili d'infanzia in tutti i luoghi ove esiste la scuola elementare, ma specialmente colà dove la lingua d'uso è la slava o la tedesca».

Costruendo e riadattando edifici scolastici si tenga conto della opportunità che l'asilo d'infanzia vi trovi la sua aula e il campo dei giuochi 10) Dove esistono scuole cittadine siano trasformate in scuole di integrazione conservando l'estensione del programma didattico attuale e il sistema d'insegnamento per gruppi di materie affidato a maestri elementari che abbiano dimostrato la necessaria capacità didattica. 11) Quando nel circolo didattico le classi superino il numero di 30, al direttore sia aggiunto un segretario. 12) Finchè gli edifici scolastici non saranno provveduti di locali e spazi per le materie ricreative, sieno ridotti gli orari per la prima e la seconda classe elementare da 25 a 20 rispettivamente a 23 ore settimanali d'insegnamento. 13) Gli istituti magistrali constino di otto corsi anzichè di sette e sieno ripristinate le scuole di tirocinio per i candidati al magistero. 14) Le biblioteche dei maestri, esistenti in Istria, sieno mantenute nella loro integrità e nelle attuali loro sedi. 15) Anche agli assolti dell'Istituto magistrale sieno aperti i corsi per allievi ufficiali. 16) Sia proibita l'assunzione in servizio di maestri supplenti gratuiti.

Si deliberò inoltre: il ripristinamento del segretariato regionale; che il direttorio provinciale dei sindacati magistrali sia formato dai segretari locali, che dal loro seno nomineranno il segretario provinciale; che interinalmente, fino alla convocazione del direttorio provinciale, funga da segretario provinciale il segretario del Sindacato magistrale di Pola; di appoggiare i sindacati locali nelle loro domande per l'ottenimento delle indennità alloggio dai Comuni; di insistere presso la Direzione centrale della Corporazione della scuola perchè sia pubblicato un giornale di classe e perchè sollecitamente vengano compilati gli statuti o i regolamenti necessari ad un ordinato funzionamento dei sindacati magistrali.

La discussione su tutti questi argomenti, presieduta dal sig. Corenich, si svolse per cinque ore, vivissima, interessante e improntata alla massima collegialità. Tutti i delegati vi presero parte e molti presentarono relazioni scritte ed ordini del giorno che servirono di base per la discussione. A titolo di onore nominiamo tra questi il delegato di Capodistria, sig. Pesaro, il delegato di Rovigno, sig. Godena, i signori Malis, Baldessarini, Giuseppe Tromba, Ferrarelli, Carburicchio e Manzin di Pola.

Re Boris cerca moglie

Il suo viaggio in Italia

SOFIA, 23

I giornali di Sofia recano la notizia che Re Boris, per consiglio di suo padre, l'ex Re Ferdinando, ha deciso di prender moglie. A questo scopo si recherà fra breve in Rumenia, in Spagna e in Italia.

Il dono di Natale all'ex imperatrice Zita

BUDAPEST, 23

I legittimisti ungheresi, che preparano il ritorno degli Absburgo al trono d'Ungheria, hanno raccolto in questi giorni, per presentare quale dono di Natale e Capodanno all'ex imperatrice Zita, centomila dollari in contanti, più gioielli ed oggetti di grande valore, che hanno rimesso ad una banca di Spagna.

Un record aereo battuto

TORINO, 23

Sul campo di Mirafiori è stato battuto oggi con un apparecchio «Fiat» un record mondiale di aviazione. L'apparecchio recante un carico utile di chilogrammi 1500 si è innalzato fino a metri 5400, quota mai raggiunta con un carico come il suddetto. Il volo, durato due ore circa, è stato controllato da commissari internazionali.

Belgrado mira a Salonicco?

Le condizioni per il rinnovamento dell'alleanza

ATENE, 23

Il preannunciato viaggio di Zankoff in tutte le capitali dei Balcani, la lotta che si svolge attualmente in Albania contro gli insorti non si sa se e fin dove aiutati dai serbi, il circospetto atteggiamento delle potenze per tutto quanto possa riferirsi alla situazione politica nei Balcani, han fatto di nuovo convergere l'attenzione dell'opinione pubblica greca sulla realtà e nella consistenza dei suoi rapporti con la Jugoslavia.

I giornali d'opposizione di Atene continuano ad allarmarsi riguardo la denuncia dell'alleanza greco-serba. Secondo essi, questo fatto dimostra che i dirigenti di Belgrado nutrono ostilità verso la Grecia. «La Serbia — scrivono essi — non vuole più l'alleanza col nostro paese perchè siamo popolo esausto e soprattutto perchè essa ha mire sui territori ellenici e vuole impossessarsi di Salonicco».

La stampa governativa invece giudica la situazione con meno pessimismo: secondo essa Belgrado rinnoverà l'alleanza alle seguenti condizioni:

1) Modificazione radicale della convenzione relativa allo sfruttamento del porto di Salonicco da parte della Jugoslavia, sicchè i commercianti serbi possano servirsi meglio di questo porto per i bisogni del suo «hinterland» situato in territorio serbo. (Un corridoio serbo da Geroghel alla zona franca serba di Salonicco);

2) ratifica da parte della Grecia della convenzione sul mantenimento dell'ordine in Macedonia);

3) la Grecia s'impegnerà di proibire nel suo territorio qualsiasi movimento che possa turbare l'ordine nella Serbia meridionale;

4) provvedimenti affinchè la protezione accordata alle minoranze slave in Grecia non rinforzino le tendenze separatiste delle minoranze che vivono nella Macedonia serba;

5) la Grecia dovrà seguire il medesimo atteggiamento della Serbia verso l'Albania;

6) la Serbia sarà autorizzata ad aiutare la Grecia nel caso di un movimento dovuto alla propaganda contro lo Stato, che sorgesse al sud di Monastir;

7) conclusione di un accordo fra i due paesi riguardo la quota del Debito pubblico ottomano;

8) collaborazione stretta fra i due paesi per assicurare la pace nei Balcani.

Nei circoli di Atene non si nasconde tuttavia una certa inquietudine per il contegno della Jugoslavia e si osserva che fra Belgrado ed Atene non esiste più la fiducia reciproca, esaltata nei comunicati ufficiali, e che non si deve escludere il pericolo di una discesa dell'esercito serbo a Salonicco. Prospettiva oltremodo inquietante per la Grecia che non è preparata ad un eventuale conflitto armato.

Infatti, data la conformazione del confine ellenico dopo il disastro micrasiatico, la ripartizione delle unità militari non risponde più ai bisogni della difesa del paese. Dal 1923, a causa della crisi politica, del cambiamento frequente di Governo e della ripercussione inevitabile sul corpo degli ufficiali, nessun lavoro serio è stato compiuto per organizzare la sicurezza del confine.

La frontiera al nord-ovest della Grecia verso la Serbia e l'Albania ha uno sviluppo di cento chilometri; la parte nord-est dallo Strymon all'Evros, ha una lunghezza di oltre 450 chilometri. E' un confine in una zona continentale, eccezionalmente stretta, di una larghezza media di appena 50 chilometri, e priva di sufficienti linee di comunicazione. La linea ferroviaria e la strada carrozzabile che va fino a Dedeagatch sarebbero in parecchi punti esposte al fuoco del nemico. Dal mare alla frontiera non ci sono che poche strade militari.

La Lega antibolscevica nei Balcani

Pressioni perchè la Bulgaria vi aderisca

BELGRADO, 23

Nei circoli ufficiosi si va diffondendo la voce che la Rumenia abbia aderito in questi giorni alla rinnovazione della Lega Balcanica, quale era stata creata nel 1911 per liberare i popoli balcanici dal giogo turco. Come allora, anche oggi il più fervido fautore di questa Lega sarebbe Venizelos. Questa volta però il nemico che si dovrebbe debellare non sarebbe il turco, ma il Governo dei Soviet di Mosca, o se volete meglio, la Terza Internazionale comunista. Per quanto la Bulgaria non avrebbe ancora aderito a questa Lega, non sarebbe però esclusa. Si dice anzi che il viaggio di Marinkovic a Sofia abbia avuto lo scopo di persuadere il Governo bulgaro a mettere a parte i vecchi rancori e ad unirsi alle altre potenze balcaniche nel combattere il nuovo nemico: il bolscevismo, dal quale più ancora delle altre potenze, è minacciata la stessa Bulgaria. Sembra che la missione di Marinkovic — che è senza dubbio, uno dei migliori diplomatici della Jugoslavia — non sia stata vana, e che la Bulgaria non tarderà a decidersi ad aderire a questa Lega.

La stampa osserva giustamente che se prima erano i turchi a tenere in eterna agitazione i Balcani, ora sarebbero i bolscevichi — molto più pericolosi dei turchi — a sconvolgere la pace nella penisola balcanica, per sua natura anche troppo turbolenta.

I giornali di Belgrado constatano — se a torto o a ragione, nessuno ancora può dirlo — che, visto l'insuccesso che hanno avuto i bolscevichi in Bulgaria, per penetrare nei Balcani, avrebbero aperto una nuova breccia in Albania, che sarebbe inondata da emissari dei Soviet, inviati quale avanguardia del rappresentante ufficiale del Governo di Mosca, Krakovjjetski, che sbarcò l'altro giorno a Durazzo per prendere possesso del suo ufficio a Tirana. La Lega dunque sarebbe necessaria per fronteggiare l'azione dei bolscevichi.

Intanto oggi tutti i giornali pubblicano per esteso l'accordo firmato a Mosca fra il rappresentante della Terza Internazionale e il capo del partito repubblicano, Radic. Di questo accordo, parecchie volte annunciato e parecchie volte smentito, noi ne abbiamo già data notizia. Si sa, del resto, qual'è la tesi sostenuta dai seguaci di Radic al riguardo. L'intesa, per essi, non sarebbe, se mai, con un Governo straniero, ma con un partito di carattere internazionale circoscritta a determinati problemi.

Semplificazioni burocratiche e riduzione di ministri in Ungheria

BUDAPEST, 23

Il «Pesti Naplo» dice di aver avuto da fonte ufficiosa, che il Governo ungherese, per iniziativa del commissario delle Nazioni, ed anche per ragioni economiche, ha deciso la soppressione di due ministeri. Benchè i giornali credono di sapere quali ministeri verrebbero soppressi, nulla è stato ancora definitivamente deciso in merito. Il Governo di Budapest avrebbe intenzione anche di attuare altre economie e di semplificare la già abbastanza complicata burocrazia.

Il primo transatlantico italiano nel porto di Sussak

SUSSAK, 23

Nel porto di Sussak si trovava da alcuni giorni il transatlantico «Garibaldi», del parco natante della «Transatlantica Italiana» di Genova, noleggiato per il trasporto degli emigranti nell'America meridionale dalla società jugoslava di navigazione «Vesna». Questo è il primo transatlantico che ha gettato le ancore nel piccolo porto di Sussak. Il piroscafo ha imbarcato qualche centinaio di emigranti ed è partito per Spalato e Gravosa, ove ne imbarcherà altri, per proseguire poi per l'America meridionale.

COMUNICATI *)

Relazione della Commissione giudicatrice del CONCORSO ARRIBA

Le condizioni del concorso erano testualmente le seguenti: «Lo Stabilimento Chimico-Farmaceutico **Alla Madonna della Salute**, Trieste, San Giacomo, bandisce un concorso per una frase composta di sei parole, aventi per iniziale le sei lettere del nome **Arriba**. La progressione delle parole nella frase dovrà essere identica a quella delle lettere corrispondenti nel nome **Arriba**. La frase dovrà esprimere sinteticamente le qualità terapeutiche dei due preparati Cioccolatino **Arriba** vermifugo e Cioccolatino **Arriba** purgativo, e potrà essere utilizzata dallo Stabilimento per la propaganda di questi due medicinali».

Ora la Commissione che ebbe a lottare contro una valanga di trecentomila duecento sessantadue frasi, spedite dalle tre Venezie, ma specialmente dal Veneto, dovette anzitutto far giustizia sommaria delle migliaia di frasi che esaltavano soltanto il cioccolatino vermifugo senza tener conto del cioccolatino purgativo. In una seconda delle sue laboriose sedute la commissione respinse parecchie migliaia di frasi strozzate, telegrafiche, flacche, illogiche, ciarlatanesche, ridicole, ovvie e volgarmente facili, sgrammaticate, generiche. Bastino pochi esempi fra mille: Un concorrente, imitando forse il Pape Satan di Dante, fa parlare il verme intestinale così:

Ai Rara Rabbia Ira Bara: Arriba!

Per taluno il cioccolatino è un restrellatore intestinale: affronta baldamente ribellioni intestinali, inabissa boccaccevolmente ascaridi; è rapinatore intestini; rinverditore ricambio; respinge brulicanti animali; bisciuole allontana; e i vermi intestinali diventano brutti abitatori, brutti animali, angui ribelli, belve ammansite, intemerati briganti ascaridi.

Nè mancano la nota politica e gli alalà! Scrive probabilmente un fascista:

Ascaridi Romanamente Repello Intestinale Bolscevismo Annienta; ed è forse un oppositore colui che parla di vittoria sul Rassismo intestinale.

La terza fu una seduta poetica. I commissari si divertirono a giudicare i molti esametri latini, alcuni de' quali veramente ben fatti, ma non utili per la pubblicità; le parodie dantesche, gli acrostici dialettali, le frasi in esperanto e in tedesco.

Finalmente, dopo tanta ecatombe, in una quarta seduta, la commissione si trovò a scegliere fra lo sparuto avanzo di poche centinaia di frasi corrispondenti al bando del concorso, più o meno eleganti, più o meno adatte alla pubblicità; ma in ogni modo scientificamente e linguisticamente corrette.

La migliore fra tutte queste frasi è per unanime giudizio della commissione la seguente:

«Aiuta Ricambio Ripulisce Intestini Bandisce Ascaridi».

Questa frase esprime realmente in modo sintetico e corretto le qualità terapeutiche dei due cioccolatini **Arriba**, benchè il termine scientifico **Ascaridi** la renda oscura al gran pubblico cui è destinata.

Questa frase nella sua compiutezza è stata presentata da un solo concorrente, benchè in molte frasi si trovino ripetute una o più parole di questa, specialmente le due ultime.

Perciò la commissione proclama vincitrice del Concorso **Arriba** 1924

IGINIA RENATA ZUCALI di Capodistria

autrice unica della frase giudicata migliore e la invita di presentarsi con un documento d'identità il 31 dicembre 1924, ad ore 15, nello Stabilimento chimico-farmaceutico Alla Madonna della Salute, San Giacomo, Trieste, per ritirare la medaglia d'oro e le 1000 lire, premio della vittoria.

In quest'occasione i commissari avranno il piacere d'esprimere personalmente alla vincitrice il loro plauso per il paziente e geniale lavoro d'indagine e di combinazione che non solo l'ha condotta alla creazione della frase migliore; ma le ha reso possibile di prevedere si può dire tutte le buone frasi presentate dagli altri concorrenti.

Trieste, 23 dicembre 1924.

Corrado Ban, prof. Enrico Brol, dott. Ugo de Grioncoli

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo perenne riconoscenza al signor

dott. Sergio Devescovi

che con le sue assidue e disinteressate cure salvò dalla morte il nostro caro figlio Rinetto.

Famiglia KRISCHAN

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Il piroscafo

"SORIA,,

partirà da Trieste circa il 31 corrente, in viaggio straordinario, per **PATRASSO, CALAMATA, PIREO, VOLO, SALONICCO** e **CAVALLA**, per i quali porti assumerà carico. Il battello inizierà la caricazione circa il 26 corrente.

Parobrodarstvo Damic & Guina - Metkovic

Il piroscafo

"LAV,,

caricherà sabato 27 corrente per **SEBENICO, TRAU', SPALATO, MAKARSKA** e **METKOVIC**.
Informazioni: **G. GUINA - Tel. 19-67.**

Consorzio Triestino
Albergatori, Trattori ed Osti

Si porta a conoscenza di tutti i consortisti che l'Ill. signor Prefetto, in occasione delle prossime Feste Natalizie, ci ha accordato il seguente orario per gli esercizi pubblici:

dal 24 al 25 tutta la notte
dal 25 al 26 fino alle 3
dal 31 al 1.o gennaio tutta la notte

Il presidente:
VANOLI cav. PIETRO

AZIONISTI

A tutto il 31 **corrente** pago **Lire 13** per azioni della Società Incandescenza a Gas «Auer» con sede a Bruxelles.

BANCA G. GAIRINGER
TRIESTE — Via dell'Orologio 6
Telefoni 2827, 3671

Cappelli da signora
ricco assortimento
OCCASIONE: 30 PER CENTO SCONTO
VIA CARDUCCI 24, secondo

DINDI a L. 11.80
BOS & MORO
Via D'Azeglio 10 Telefono 10-20

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-53
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-13 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste [illegible] in Piazza [illegible] N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nuova fisonomia delle Università italiane
e gli studi storici regionali

Fino alla riforma Gentile il problema cardinale dell'insegnamento superiore fu quello di conciliare la severità degli studi e la vitalità degli istituti universitari col numero di questi, assolutamente superiore al bisogno, almeno in alcune regioni. Certe piccole Università vivevano la loro grama vita attirando gli studenti con la prospettiva di vantaggi estrinseci, quali le borse di studio, il buon mercato delle pigioni e del vitto e una relativa indulgenza negli esami; parecchie si sforzavano di mantenere in vita le facoltà tradizionali, benchè nella crescente produzione scientifica, le dotazioni delle loro biblioteche e dei loro gabinetti tradissero sempre più una irrimediabile insufficienza. Nell'Italia settentrionale in ispecie, la concorrenza delle grandi Università vicine minava la vita delle minori.

Tutti i tentativi di sopprimere questi istituti anemici cozzarono contro l'orgogli municipale e regionale, non disposto a rinunciare a una cara tradizione, la quale contava pagine gloriose fino dai tempi che le scuole erano sorte rispondendo alle esigenze e alle aspirazioni di determinate condizioni storiche. D'altronde, oltre gli interessi ideali, erano in gioco dei rispettabili interessi di enti pubblici e privati e d'intiere provincie.

L'on. Gentile ha risolto l'intricato problema da par suo... aumentando il numero delle Università. Parrebbe un paradosso, e non è: chè l'ex ministro della Pubblica Istruzione, aumentando il numero degli istituti, ha diminuito quello delle facoltà, ed ha eliminato gli inutili doppioni e le pericolose concorrenze mediante la differenziazione. Egli non ha proceduto con un atto d'imperio, ma, concedendo l'autonomia amministrativa, didattica e disciplinare, ha affidato al Senato accademico il compito di creare la nuova fisonomia di ciascun istituto. Accanto alle quattro facoltà tradizionali di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, possono essere costituite delle facoltà dirette a fini speciali; accanto alle scuole di farmacia, di ingegneria e di architettura, possono costituirsi delle scuole dirette del pari a fini speciali e dei seminari mediante raggruppamento e coordinamento di insegnamenti tra loro affini o comunque connessi.

Ciascuna Università pertanto determina liberamente, mediante un particolare statuto, il numero e la qualità delle facoltà, delle scuole e dei seminari, con la sola restrizione che i corsi siano regolati in modo da consentire allo studente di conseguire la laurea o il diploma entro un certo numero d'anni.

Considerata la nuova individualità che gli istituti universitari vengono assumendo per effetto di queste disposizioni, allo studente non è tutt'uno frequentare piuttosto questo che quell'istituto. Come rilevammo in un nostro articolo pochi giorni or sono, a proposito della R. Università di Trieste, in grazia dei nuovi criteri, in una stessa regione potranno sussistere e prosperare più centri universitari, e ciascuno esercitare una sua attrazione, senza ledere gli interessi del centro vicino e senza dispersione di forze.

***

Gli statuti delle Università, che si vanno pubblicando via via nel «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Pubblica Istruzione, mostrano anche che la geniale innovazione dell'ex ministro gioverà alla rinascita degli studi regionali. L'Italia nostra non è un paese in cui i caratteri regionali possano essere livellati o rifusi entro un carattere astratto dell'intera nazione. Se anche ciò fosse possibile, le profonde discriminazioni regionali resterebbero pur sempre una realtà storica insopprimibile; il giorno che l'arte italiana fosse una sola, dovremmo pur sempre distinguere quegli che furono nel passato gli aspetti delle varie scuole e delle molteplici impronte regionali; se una fosse la lingua i molti dialetti in cui fu scissa l'Italia sarebbero pur sempre materia di studio. Scorrendo gli statuti finora pubblicati, notiamo subito come le Università tendano a diventare, accanto alle accademie e alle deputazioni di storia patria, promotrici di una vasta attività di studi storici regionali. Così a desempio fra le materie d'insegnamento della Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Cagliari ha posto la glottologia sarda; nella R. Università di Padova si costituisce addirittura una Scuola storico-filologica delle Venezie.

***

Questa scuola ha particolare interesse per noi. Essa persegue lo scopo di contribuire al progresso complessivo delle scienze storiche, di ravvivare ed avvalorare le tradizioni storiche e storiografiche della regione veneta, di corredare di una speciale cultura storico-artistica i futuri insegnanti delle scuole medie, di preparare il personale adatto alle biblioteche, agli archivi, alle gallerie e ai musei della regione.

La scuola rilascerà i seguenti diplomi: a) di archivista e bibliotecario; b) di abilitazione ad uffici di antichità ed arte veneta; c) di perfezionamento in studi storici.

Gli insegnamenti impartiti si distinguono in generali e speciali; i primi sono propri delle Facoltà di filosofia e lettere e di giurisprudenza; i secondi sono esclusivi della Scuola. Fra gli speciali notiamo: storia ed istituzioni di Venezia, diplomatica e archivistica, bibliografia e tecnica bibliotecaria, linguistica delle Venezie, bibliografia storica delle Venezie, antichità delle Venezie, storia dell'arte veneziana, numismatica, epigrafia e antichità greche e romane.

Alle lezioni di corsi speciali sono ammessi solo gli studenti regolarmente iscritti nonchè gli uditori stranieri. Alla Scuola possono essere ammessi i laureati in lettere, in filosofia, in giurisprudenza e in scienze politiche e sociali, ed eventualmente i laureati in altre discipline, con quelle particolari condizioni che saranno stabilite caso per caso dal consiglio della Scuola.

Il corso ha la durata di un anno. Alla fine di esso gli inscritti sostengono gli esami di profitto nelle materie frequentate e presentano un lavoro scritto, frutto di ricerche personali, da discutere davanti ad apposita commissione.

***

Il nostro passato storico, letterario, artistico, linguistico e folkloristico è tanta parte di Venezia, che noi salutiamo con viva soddisfazione e con augurio fraterno il sorgere della Scuola patavina. Confidiamo che da essa verrà nuovo impulso agli studi storici già tanto fiorenti tra noi, ma ai quali tuttavia si schiudono campi sempre più vasti di attività.

Crispo - Moncada

Un giornale romano dava ieri la notizia, anche da noi riferita a puro titolo di cronaca, delle dimissioni del comm. Crispo-Moncada da direttore generale della P. S., mettendole in rapporto con la nota faccenda della Banca Adriatica. La notizia era di per se stessa inverosimile; ma bene ha fatto ad ogni modo l'*Agenzia Stefani* a rimetterla, con una categorica smentita, nell'archivio delle molte chiacchiere «à sensation» fatte correre in questi ultimi tempi Sta di fatto che nessun ragionevole rapporto può essere stabilito, nemmeno sulla base di una lontana parentela personale, fra il cattivo andamento degli affari dell'«Adriatica» e il comm. Crispo-Moncada e tanto meno in danno della perfetta correttezza dell'ex Prefetto di Trieste. E' noto a chi, anche superficialmente conosce le fasi attraverso le quali la Banca Adriatica è giunta alla deplorevole situazione odierna, a quale senso di onorata probità e a quale sano intuito degli interessi particolari e generali il comm. Crispo-Moncada abbia ispirato costantemente e lealmente la sua azione. Tutto ciò fu, del resto, compreso e pienamente valutato dall'on. Federzoni, quando, subito dopo il «crac» della banca, respinse le dimissioni che il comm. Crispo-Moncada per un eccesso di delicata sensibilità gli aveva presentate dall'alta funzione di cui è ancor oggi investito.

Avremmo preferito — questa, come l'altra volta, quando il nome dell'ex Prefetto di Trieste fu tirato in ballo con scarso rispetto verso l'onore dei galantuomini — non raccogliere la chiacchiera assurda. Ma non possiamo nascondere il senso di pena che le ingenerose manovre contro il Direttore generale della P. S. hanno prodotto negli ambienti triestini, dove l'opera paziente, tenace, lungimirante del comm. Crispo-Moncada, ispirata ad una correttezza e ad una lealtà che onora la burocrazia italiana, ebbe il collaudo di quattro anni di governo provinciale. Di questo sentimento rendendoci interpreti, crediamo di adempiere ad un dovere d'onestà e di gratitudine verso un uomo che ha legato il suo nome ad uno dei periodi più agitati della storia triestina, assolvendo il suo compito nella piena consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e con la sola preoccupazione di servire — anche contro i suoi personali interessi — le fortune di Trieste e la grandezza del Paese.

Un lieto avvenimento a «La Editoriale Libraria». Una simpatica festicciuola fu tenuta la scorsa domenica nei nuovi locali de «La Editoriale Libraria», in via Giotto. Gli impiegati e gli addetti della ditta vollero di comune accordo, in occasione della nomina del loro gerente sig. Michele Stavro-Santarosa a cavaliere della Corona d'Italia, dargli una attestazione di stima e di attaccamento, offrendogli a mezzo del sig. Spangaro, direttore delle officine grafiche della ditta, una finissima pergamena, miniata dall'artista concittadino Passauro e recante le firme di tutti i capi reparto e degli impiegati dell'azienda.

Dopo sentite parole di ringraziamento da parte del gerente cav. Stavro-Santarosa, questi offerse a nome dei proprietari della ditta le insegne cavalleresche al direttore tecnico sig. Umberto Chiopris, neo nominato cavaliere della Corona d'Italia, mentre al capo officina sig. Giuseppe Bencich, al quale, per oltre 50 anni di assiduo lavoro, fu già conferito dal Ministero dell'Economia Nazionale l'ordine della Stella al merito del lavoro, fu offerta in dono un'artistica medaglia d'oro con affettuosa dedica.

Ai festeggiati porsero quindi il loro saluto beneaugurante e il loro plauso, a nome di tutti gli addetti all'azienda, il sig. A. Bettioli e il sig. Ottorino Rossi, quest'ultimo in rappresentanza della filiale di Milano. Ad essi rispose con adeguate parole il sig. Chiopris, dopo di che un vermouth d'onore unì in lieto e fraterno accordo gli ospiti, i festeggiati e i presenti tutti, durante il quale regnò la più schietta e viva cordialità e si fecero voti per un successo sempre maggiore della «Editoriale», che onora Trieste con l'opera sua.

Saluti di allievi ufficiali e di soldati. Gli allievi ufficiali di vascello triestini: Tosoni, Scamperle, Perlini, Zelik, Catalan, Sandrinelli, Tulliani, Cosulich, Ivetaz, Gustincich. Pietzuk, Franco, Premuda, Schnidersitz. Babich, Svara, inviano dalla R. Accademia navale di Livorno gli auguri alle loro famiglie e ai conoscenti.

— Inviano i loro auguri alle famiglie e agli amici, anche i seguenti soldati della seconda compagnia sussistenza di Milano: Ferdinando Franceschini, Luigi Vezzoni, Gustavo Cetin, Giuseppe Gustin, Giovanni Gerl, Nicolò Crovatin, Carlo Lasorte, Bortolo Parenzan, Vittorio Jeroncich, Carlo Botteghelz, Emanuele Doriguzzi, Carlo Borin. Giovanni Golian, Antonio Busoscovich, Giuseppe Cortese, Ernesto Mezzorana, Giuseppe Rocco, Rocco Poropat, Carlo Jelenich e Antonio Golessi.

— A mezzo del nostro giornale i seguenti soldati triestini del 2.o artiglieria pesante campale in Modena, inviano auguri per le feste natalizie e per l'anno nuovo alle loro care famiglie, ai parenti e conoscenti: Antonio Drassich, Giovanni Zullia. Giovanni Sornig. Bruno Pressel, Ferruccio Gulich, Santo Micheluzzi, Mario Krizmann. Carlo Gulig, Vittorio Siega, Riccardo Pogorelz, Costante Lutmann, Rodolfo Krainz. Luigi Zoch, Mario Oio, Antonio Klun. Francesco Smerdelji, Lodovico Maijcen. Giuseppe Iakovic, Paolo Svagel, Antonio Purinani.

Concorso di fondazione Besso. Il Municipio comunica: La fondazione istituita dal comm. Marco Besso, intitolata al nome del suo rimpianto figliuolo Salvatore, apre un concorso per titoli a tre assegni di lire 1000 ciascuno da conferirsi a giovani, maschi e femmine. nati a Trieste da genitori triestini e iscritti nelle Università, negli Istituti universitari. nella Scuola superiore navale di Genova. nelle Scuole superiori di agraria, negli Istituti superiori per gli studi commerciali e nella Università Bocconi di Milano. I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 31 dicembre 1924, la domanda di ammissione in carta bollata da lire 2, dichiarando in essa a quale Facoltà o Scuola universitaria o Istituto superiore siano iscritti. La domanda dovrà essere accompagnata dai documenti di rito. Le domande dovranno essere rivolte alla Fondazione Marco Besso, Corso Vittorio Emanuele N. 51, Roma.

Il movimento turistico durante l'Anno Santo. La Direzione generale dell'Enit comunica che, secondo gli accordi presi col Comitato nazionale, il passaggio dei pellegrini durante l'Anno Santo sarà regolato in modo che tutto procederà nella maniera più ordinata, senza nuocere al transito normale di quei turisti che sono abituati a passare le loro vacanze in Italia.

A Roma, durante l'Anno Santo, ci sarà posto per tutti. Gli albergatori romani si sono impegnati a non elevare i prezzi al di sopra dei seguenti: Alberghi extra lusso pensione senza camera, lire 90: alberghi di lusso, pensione con camera, da lire 120 a lire 160: alberghi di I.o ordine, extra, da lire 90 a lire 110; alberghi di I.o ordine A. da lire 80 a lire 100; alberghi di I.o ordine B. da lire 75 a lire 90; pensioni di lusso. da lire 60 a lire 75; pensioni di I.o ordine. da lire 55 a lire 65; pensioni di II.o ordine, da lire 45 a lire 55.

Nelle altre città i prezzi saranno sensibilmente inferiori ai suddetti, però un poco più elevati che in tempi ordinari, e ciò in causa delle condizioni generali del mercato.

Natale, gioia e tormento delle massaie

Natale non è una delle tante feste intermedie che, melanconiche spesso e irritanti, vengono a interrompere e a turbare il lavoro metodico e le abitudini a mezza settimana, ma la festa attesa da lungo con ansia e a lungo pregustata con intensa gioia. E' la festa che la secolare tradizione ha circonfusa di una luce di leggenda, di misticismo, di commozione invincibile, perchè essa è per antonomasia la festa della pace e dell'intimità, anche se poi si trasforma nella pantagruelica mangiata.

I preparativi affannosi

I negozianti di leccornie, che lo sanno, vi si sono preparati con tutte le seduzioni alla gola nelle vetrine. Già da giorni le mostre delle macellerie e delle salumerie si sono inghirlandate di lauro perchè il grasso «dindio», il gonfio cappone, l'umida oca si presentino alla golosa umanità sotto il più appetitoso degli aspetti. Perchè se ai bambini si figura Natale come un buon vecchio dalla bianca barba fluente, agli adulti non si può presentarlo che come gioia della carne. La tavola imbandita è la sola preoccupazione, la sola necessità per il giorno di Natale. Lo sanno le massaie, che da più giorni discutono in casa e con sè stesse per concretare la lista da imbandire nel giorno atteso. Le vedete, martiri sorridenti, girare con le gambe peste dalla stanchezza, per i negozi e a ritornarsene à casa cariche di ogni ben di Dio. Sembrano le provviste necessarie a sfamare una compagnia di alpini e non si tratta che del necessario da far figurare sulla tavola di una modesta famigliola che non vuol sfigurare.

I mariti si riservano un più dolce compito: quello di provvedere qualche bottiglia di liquore e il mandorlato. I bambini, invece, non si preoccupano che di rendere ancor più martoriante il lavoro materno, dandosi a grida scomposte e a giuochi indiavolati.

Per le vie si sentono gli odori più strani che colpiscono in volto come schiaffi: la città pare trasformata in una immensa friggitoria: «fritole», «rafioi», «crostoli», «putizze» e «strucoli» si manipolano in ogni casa. I discorsi di questi giorni non sono che variazioni sul tema della scorpacciata natalizia.

La politica? La si sbriga con quattro parole, quasi ognuno dovesse andarsene in premura. Il carovita? Ne riparleremo dopo Capodanno. La tasse? E chi se ne stroppiccia? La gente non ha che un unico pensiero, una sola preoccupazione: che le cena della vigilia e il pranzo di Natale sieno suntuosi e degni. Perciò non si vedono che faccie attente a esaminare ogni mostra, che studiano il formaggio più conveniente, il negozio che meglio può offrire la leccornia ponderata e scelta dal consiglio di famiglia riunito in assemblea plenaria. Vi son di quelli che li vedete fermi dinanzi a una vetrina con il naso schiacciato contro il vetro e con il volto così raggiante di beatitudine, che vi vien fatto di chiedervi se proprio in questa valle di lagrime non vi sia altra gioia di quella del ventre.

L'albero scintillante

Dell'animazione che c'è dappertutto è meglio non parlare. Fiotti di massaie, di uomini carichi di pacchi e pacchetti, di commossi che girano e danno alla città un aspetto di fiera. Via Fabio Severo è un verde parco di pini, che questa notte in ogni casa si accenderanno di molteplici e variopinte luci. In un giorno solo se ne sono venduti quasi mille! E quante ansie, quante cure, quante trepidazioni perchè riescano convenientemente ornati, perchè ognuno sia contento del regalo che riceverà. In tanta preparazione gastronomica, il tradizionale albero è la concessione fatta alla gentilezza e al sentimento: gli angeli sorridono, nascosti dalle fronde, ai bambini che li cercano trepidanti.

Oggi, Vigilia, la vita avrà un ritmo ancor più affrettato, un andare più scomposto; ma la gioia sul volto di tutti sarà più intensa: domani potrà forse diventare uno sbadiglio di disillusione e di tedio, ma per il momento è profonda e sentita. Si faranno le ultime compere per dare gli ultimi tocchi ai preparativi lunghi e pazienti.

In pescheria la consueta folla e i soliti commenti sui prezzi alti del pesce, che si deve comperare a tutti i costi, perchè la tradizione così esige. I mercati risuoneranno di grida e avranno le caratteristiche delle grandi giornate, i negozi rigurgiteranno di gente impaziente e insofferente di attesa, le macellerie segneranno il «record» della ricchezza, perchè domani ogni tavola, anche la più povera e la più disadorna, dovrà avere il suo piatto di carne.

Pacificazione generale

E a sera, dopo la febbrilità della giornata, le vie si vuoteranno come per incantesimo, perchè ogni casa riunirà intorno a sè anche coloro che sino a ieri erano divisi da qualche ruggine. Ma cosa non si perdona intorno alla tavola imbandita di Natale? Quali dissapori non si dileguano come nubi leggere?

La Messa di mezzanotte è un po' fuori programma da qualche decennio, mentre quelle che si vedranno, come sempre, saranno le comitive che a tarda notte gireranno per i locali pubblici e nelle prime ore del mattino passeranno, cantando a squarciagola le vecchie canzoni, per salutare la prima luce dell'alba: Natale che sorge, le pentole che vanno sul fuoco. Qualche sperduto — perchè anche a quelli va rivolto un pensiero — andrà solo nella notte, triste, malinconico, perchè non ha la sua casa dove passar il Natale con i parenti; chè anche i più miseri si riconciliano in questi giorni con la vita, solo gli sperduti soffrono di più e piangono in silenzio.

La Società degli amici dell'infanzia
per il Natale degli scolari poveri

La distribuzione di oltre 1000 capi di vestiti e calzature a scolaro e scolari poveri in occasione delle feste natalizie, ebbe luogo lunedì e martedì nei locali della Società degli amici dell'infanzia, in via Ferriera 10.

Il sindaco sen. Pitacco, ha inviato una lettera di plauso e di adesione alla nobile iniziativa e disposto che i vigili urbani prestassero servizio d'ordine. La distribuzione di numero così rilevante di effetti a fanciulli e fanciulle procedette rapida e spedita, grazie all'opera infaticabile di numerose signore e signorine che si occuparono con zelo ammirabile a scegliere il vestito o le calzature adatte per ogni beneficando.

A tutti i fanciulli fu pure donato un sacchetto con biscotti, cioccolata e aranci, ornati da un ramoscello e dal tricolore, affinchè anche i più miseri possano ricordarsi del Natale.

La festa dell'albero alla Scuola Morpurgo. La scuola del rione operaio di Chiarbola festeggiò ieri l'inizio delle vacanze natalizie con un albero ricco di doni cospicui, grazie ai frutti del lascito della baronessa Nina de Morpurgo. Fu una festa intima a cui assistettero la scolaresca e un centinaio di genitori, ai quali il direttore Lussich porse sentiti auguri e li esortò a collaborare con la scuola, per il bene dei loro figliuoli. Quindi una bambina della seconda recitò con disinvoltura un monologo d'occasione, e un coro di allieve intonò un canto mistico che intenerì. Alla fine si distribuì a ogni intervenuto un sacchetto con mandorlato, biscottini, cioccolato, arance e requisiti scolastici, oltre alle 50 paia di scarpe e 30 vestiti consegnati ai più indigenti. Alla festa riuscita, che ebbe una simpatica eco in tutto il rione popolare, assistette il capo della divisione scolastica municipale cav. dott. Bartoli.

Nella scuola di S. Vito («E. De Amicis») la festa dell'albero venne organizzata nelle singole classi o in gruppi di classi parallele, col contributo di doni da parte delle famiglie più agiate, che ebbero così la soddisfazione di far brillare di gioia gli occhi di tanti fanciulli diseredati.

L'Albero di Natale al VI.o Reparto dei Giovani Esploratori. Oggi nel pomeriggio, alle 17.30, avrà luogo, nella sede del VI.o Reparto, in via Rismondo N. 10, la festa dell'Albero. Alla festicciola sono invitati tutti gli esploratori e lupetti della Sezione di Trieste, gli amici e i famigliari dei giovani. Durante la festa saranno estratti fra gli intervenuti numerosi doni. Gli esploratori del reparto si troveranno in sede alle 17, in divisa.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». La direzione della «Previdenza» rende noto che il pranzo tradizionale di Natale sarà servito giovedì 25 dicembre, alle 11.30, nel ristorante «Alla Stazione», Piazza della Libertà.

Alla direzione sono pervenuti doni ed elargizioni da parte di numerosi enti e cittadini.

Il Natale dei Balilla. Il direttorio del gruppo femminile fascista considerato che in questi giorni molti Balilla non potrebbero presenziare alla progettata festicciuola perchè trattenuti nelle rispettive scuole dove quest'anno viene pure festeggiato degnamente il Natale, ha deciso di rimandare la distribuzione dei doni al 1.o gennaio 1925.

L'albero pro figli di disoccupati. Si avvertono le famiglie dei bambini invitati all'albero di Natale pro «Figli di disoccupati», che la festa di giovedì 25 dicembre avrà luogo alle 18.30, e non alle 19, nei locali di via Filippo Corridoni, ex Salice.

L'orario dei pubblici esercizi durante il Natale. Per disposizione prefettizia, i pubblici locali potranno tenere aperto: tutta la notte dal 24 al 25; fino alle 3 dal 25 al 26; tutta la notte dal 31 al 1.o gennaio.

La frutta allo sciroppo
CIRIO
costa la METÀ
della frutta che vende qualsiasi fruttivendolo.

È già pronta per l'uso. - È già zuccherata. - È scelta dalla migliore frutta della stagione. - È il più sano, saporito ed economico degli alimenti.

L'esperienza insegna che solo la metà della frutta acquistata dal fruttivendolo viene utilizzata e mangiata mentre della frutta allo sciroppo CIRIO si utilizza tutto.

Raffreddori
malattie d'inverno e dolori di piedi EVITATE applicando alle vostre calzature
TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
che sono molto economici e rendono superflue le "Galoches,,
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA,, - Trieste
Via del Coroneo 9

Per i servizi telegrafonici
nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 23: Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Comunicazioni, ha approvato i seguenti provvedimenti che interessano Trieste:

1) Schema di R. decreto-legge circa l'autorizzazione di spesa relativa alla posa di due circuiti telefonici Trieste-Vienna e Trieste-Praga e all'impianto di una nuova linea telefonica tra Fiume e Trieste;

2) Schema di R. decreto-legge che apporta modificazioni al R. decreto-legge 27 agosto 1923, n. 1995, relativo alla trasformazione degli uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove provincie.

I corsi di perfezionamento
per operai metallurgici e falegnami

Allo scopo di perfezionare la preparazione tecnica e culturale delle maestranze della città l'Istituto per il promovimento delle Piccole industrie ha deliberato di organizzare una serie di corsi destinati particolarmente ai giovani, che però già sieno sufficientemente avviati nelle industrie del legno e dei metalli. I corsi saranno pratici e terranno conto dell'orario di lavoro dei frequentatori. Operai, fabbri, meccanici, installatori, falegnami mobilieri, intagliatori, modellisti già avviati e che intendano di specializzarsi nelle rispettive industrie, sono invitati a prenotarsi presso l'Istituto, in via del Lazzeretto vecchio 52, entro il giorno 1 gennaio p. v.

La prossima assemblea generale dell'Associazione combattenti. Il consiglio direttivo della Sezione di Trieste ha deliberato che la assemblea ordinaria della Sezione venga convocata il giorno di domenica 25 gennaio, per la discussione delle relazioni morale e finanziaria e per l'elezione del nuovo direttorio della Sezione. Il consiglio, tenuto presente il fatto che l'anno scorso il lavoro di un comitato elettorale ufficiale, nominato dal consiglio, praticamente fu annullato dal successivo sorgere di tre altri comitati eletti da gruppi di soci — tant'è vero che nelle elezioni la lista del comitato ufficiale raccoglieva soltanto dieci voti, mentre le altre tre ne raccoglievano centottanta, centocinquanta e quaranta — considerato il fatto che anche nominando un comitato elettorale ufficiale il fenomeno della presentazione di diverse liste si ripeterebbe, ha deciso d'invitare quei gruppi di soci che rappresentassero correnti o categorie e che avessero intenzione di partecipare con proprie liste alle elezioni del nuovo consiglio, di costituirsi in comitato elettorale, dandone comunicazione alla segreteria della Sezione e designando entro il 18 gennaio due fiduciari di lista che fungeranno da scrutatori durante l'atto elettorale.

Simposio giubilare della Società adriatica di scienze naturali. Dopo la solenne commemorazione cinquantenaria, la sera di domenica, un eletto numero di soci e ospiti, tra cui alcune gentili signore, si raccolsero nel ristorante «Panada» per suggellare con un amichevole simposio l'austera celebrazione, della quale fu data ampia relazione nel nostro giornale. Il banchetto, servito con premurosa attenzione dal sig. Giacomo Coen, si protrasse in mezzo a un lieto scambio di ricordi, a conversazioni scientifiche e a proposte di ordini del giorno. Allo spumante, il presidente prof. Vercelli porse un affettuoso brindisi alla prosperità della società. Seguirono poi altri brindisi alle signore presenti ed assenti.

L'albo dell'Amministrazione provinciale. L'Amministrazione provinciale di Trieste comunica che l'albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni e degli atti della provincia dal 21 dicembre è esposto nell'atrio dello stabile N. 12 di via Carlo Ghega (ex palazzo Rittmeyer).

La soppressione delle borse di studio
per studenti universitari delle Venezie

La Prefettura comunica: «Al Ministero dell'Interno cominciano a riaffluire istanze di studenti universitari delle Venezie, i quali invocano, anche per il nuovo anno scolastico una borsa di studio. Poichè sono venute a cessare le particolari condizioni di fatto che avevano determinato l'istituzione in via transitoria di tale forma di assistenza, e tenuto altresì conto delle esigenze di bilancio, il Ministero ha stabilito che con la chiusura dell'anno scolastico 1923-24 le borse restino definitivamente soppresse.

«D'ora innanzi, in casi meritevoli di particolare considerazione, potrà essere eventualmente accordato agli studenti universitari, giusta le norme ancora vigenti per l'assistenza ai cittadini in genere delle terre liberate e redente, solo qualche modesto sussidio straordinario».

La revisione dei danni di guerra agli ex regnicoli. Tutti i danneggiati di guerra ex regnicoli, ai quali è stata intimata la restituzione di importi ricavati a suo tempo per liquidazione dei danni sofferti, sono convocati venerdì 26 corr., alle 10, in via Tiziano Vecellio n. 9, I p., presso il ragioniere Bellizzi, per concretare il provvedimento collettivo atto a scongiurare i gravi danni derivanti agli interessati da questo provvedimento. Tutti i convocati hanno interesse diretto a corrispondere all'invito, dato che non dispongono che di 30 giorni dall'intimazione del decreto per il ricorso, e che nell'adunanza di venerdì si procederà alla nomina di un comitato esecutivo coadiuvato da un assistente legale.

L'elezione dei direttori di Borsa. Ieri l'altro ebbe luogo nella sala della Commissione di Borsa, l'elezione dei direttori di Borsa per il triennio 1925-1927. Risultarono eletti: Girolamo Bonini, direttore della Banca Commerciale Italiana; dott. Filippo Brunner; cav. Benveniste Gattegno; Luigi Mreule, direttore del Banco di Roma; Ernesto Nauen; Renato Orefice, direttore del Credito Italiano; comm. Nazario Peterlini direttore della Banca Commerciale Triestina; e comm. Michelangelo Zago, direttore della Banca d'Italia.

Le conferenze della Corporazione studentesca nazionale. Ieri nel pomeriggio, in una sala dell'Istituto «Cesare Battisti», davanti a numerosi professori e studenti, dopo che il segretario Nello Bruch, con belle parole ebbe inaugurato il corso di conferenze della C. S. N., il presidente Giorgio Gatti svolse il suggestivo tema: «Il cristianesimo attraverso la storia». L'oratore mostrò una vasta preparazione e sviscerò l'arduo e interessante argomento con acume e parola chiara e persuasiva. Alla fine il giovane studioso fu salutato da un caloroso applauso e fu assai complimentato.

Nuove pubblicazioni. Coi tipi dello stabilimento tipografico Coana di Parenzo è uscito l'annuario del r. liceo femminile «Riccardo Pitteri», pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1923-1924, contenente gli atti ufficiali della scuola e preceduti dalla pubblicazione di una dotta conferenza del preside prof. Ferdinando Pasini su «Il Liceo femminile secondo la riforma gentiliana».

— Anche la presidenza del r. liceo-ginnasio classico «G. Carducci» di Pola pubblica l'annuario del 1923-1924, che contiene il catalogo generale della biblioteca degli allievi e gli atti della scuola.

L'orario dei negozi per le feste. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che per le prossime feste i negozi terranno il seguente orario: Giovedì, prima festa di Natale, chiuso tutto il giorno; venerdì, seconda festa, chiusura alle 13; giovedì 1 gennaio, capodanno, chiuso tutto il giorno; mercoledì 6 gennaio, Epifania, chiusura alle 13.

Per la lotta contro la tubercolosi

Abbiamo da Udine, 23:

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la commissione esecutiva del Consorzio antitubercolare della provincia, sotto la presidenza dell'on. avv. gr. uff. Gino conte di Caporiacco e con l'intervento dei signori: dott. cav. uff. Baiardi medico provinciale, cav. dott. Giuseppe Bramo, comm. prof dott Gustavo Pisenti, e cav. uff. dott Giuseppe Pitotti.

La commissione dopo una sommaria relazione intorno agli argomenti del giorno, svolta dal presidente, deliberò i seguenti oggetti: Adesione alla Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi e agli Amici della Crociata; Istituzione di speciali attestati di benemerenze da conferirsi a enti e persone che si saranno distinti nel campo della lotta antitubercolare; Nomina del cav. uff. dott. Pitotti a rappresentante del consorzio in seno al Consiglio della colonia elioterapica; Istituzione di una speciale commissione costituita di due medici e un ingegnere, per la collaudazione dei dispensari antitubercolari; Istituzione di borse di studio per il perfezionamento dei medici dispensariali; Provvedimenti di ricovero sanatoriale; Sussidio di lire 500 all'Associazione nazionale tubercolotici di guerra di Udine.

I verbali e le graduatorie del concorso per maestri ex combattenti. Il Provveditore agli Studi comunica che da oggi sono depositati presso la segreteria del Provveditorato i verbali e le graduatorie del concorso speciale per titoli ed esami per maestri ex combattenti, bandito in virtù del R. D. 18 maggio 1924, N. 849. Chi ha interesse può prenderne visione.

Per avere un'automobile

Passeggiavo l'altra sera in Galleria, quando incontrai un vecchio amico, giovane di età, che da un pezzo non vedevo e che mi disse di tornare dall'America.

Fra le varie cose che ebbe a raccontarmi di quel fortunato paese e che maggiormente lo avevano colpito, mi disse del grandissimo numero di automobili colà esistenti e come quasi ogni famiglia ne possieda una.

«E io invece — proseguiva l'amico — sono destinato ad andare a piedi, e tu sai quanto sia appassionato di quello sport. Pagherei chissà cosa per avere un'auto.»

A questa sua affermazione io subito replicai:

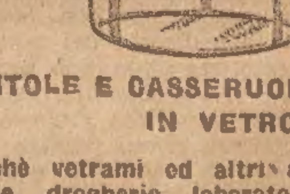
«E quanto pagheresti per avere la probabilità di possederne, tra pochi giorni, una nuova fiammante di ottima marca?»

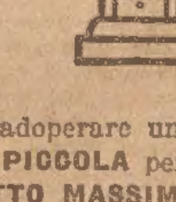
«Se questa probabilità esistesse davvero — mi rispose pronto — ecco qui cento lire; sarei pronto a puntarle sulla ruota della fortuna.»

«Non tanto, amico; non tanto si pretende — gli dissi allora —; con due sole lire tu poi procurarti quella possibilità e tante altre non meno attraenti, e ciò prendendo una cartella della lotteria Pro Mutilati del Viso e concorrendo così ai numerosi bellissimi premi di essa, fra cui appunto una bellissima automobile...»

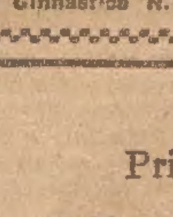
Il mio amico, riconoscente per il buon consiglio, mi abbracciò e scappò via ad acquistare subito alcune cartelle della Lotteria.

Se siete furbi imitatelo senza attendere, poichè fra due giorni sarebbe troppo tardi.


PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO
nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

Economia grande
realizza chi usa il
"Vero Franck,,
marca:


Basta adoperare una DOSE PICCOLA per ottenere un EFFETTO MASSIMO.
Le massaie accorte ben lo sanno e non adoperano altro surrogato di caffè.

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 14, piccola L. 9 Progressiva L. 12 Spedizione, imballo L. 3.50 Prof. Cav Berselli, via Rossi, 7 MILANO
Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Prima di far gli acquisti per
Natale e Capodanno
visitate la nostra sede provvisoria
VIA S. NICOLO' N. 11
(ore di vendita: 9-13, 15-19) dove troverete occasioni speciali per regali.
Servizi da tavola, in punto sfilato siciliano; cravatte; chachecols; calzetterie; maglierie in filo, lana e seta, ecc.
FRATELLI GUASTALLA
già M. Beyer & C.o, successori

La relazione sulla municipalizzazione

dei servizi di affissione

L'assessore ing. De Parente ha accompagnato il Regolamento per il servizio di affissione assunto dal Comune in privativa, dalla seguente relazione:

La Giunta municipale, visto che col regio decreto 30 dicembre 1923 N. 2961 era stata estesa alle nuove provincie la legge 29 marzo 1903, relativa all'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, la quale, fra altro indica come municipalizzabile, con diritto di privativa, il servizio delle affissioni, deliberava di effettuare uno studio per la eventuale assunzione di tale servizio da parte del Comune.

In seguito a questa deliberazione furono visitati in parte dallo scrivente e in parte dal capo della divisione II, i municipi di Firenze, Torino, Napoli, Venezia, Genova e Padova e furono assunte informazioni anche presso altri municipi.

L'opportunità della municipalizzazione

Il primo quesito che si presentava era quello se fosse opportuna la municipalizzazione del servizio delle affissioni e la risposta suona, per i risultati delle indagini esperite, affermativa, per i seguenti motivi:

1) Per la qualità del servizio, a cui si vuole provvedere. Infatti da alcuni anni si assiste al dilagare delle affissioni sulle facciate delle case, sulle colonne, sui pilastri, con poco rispetto dell'estetica, del decoro e anche della pulizia; questo fatto, se può costituire da un lato un indice dell'aumentato movimento commerciale e industriale della città, deve d'altra parte richiamare e ha già richiamato l'attenzione dell'autorità municipale sugli inconvenienti che si verificano, ai quali piuttosto che con la repressione punitiva, si potrebbe più facilmente ovviare, quando il Municipio avesse il diretto esercizio del servizio e quindi la direzione di esso.

2) Perchè il servizio, fatta eccezione per la pubblicità provvisoria, cioè per le affissioni propriamente dette, o fatta eccezione per il capo dell'ufficio, non esigerebbe cognizioni speciali nelle persone che lo devono disimpegnare e non richiederebbe una forte spesa di impianto.

3) Perchè assumendo il Comune l'esercizio diretto non avrebbe a concedere alcun riscatto a chicchessia, non essendo il Municipio vincolato da speciali concessioni, e derivando la facoltà di assumere il servizio con privativa direttamente dalla legge, mentre eventualmente dovrebbe prestare un indennizzo solo a chi avesse qualche contratto valido col Comune in materia di pubblicità.

4) Perchè, accordando la legge del 1903 facoltà ai Comuni di esercitare il servizio delle affissioni con diritto di privativa, il Municipio avrebbe la garanzia, assumendo tale servizio, di non essere mai in lotta con la privata concorrenza.

Dimostrata l'opportunità della municipalizzazione del servizio, si presentava un secondo quesito, quello cioè se sia più conveniente e opportuno l'appalto del servizio o la sua gestione diretta da parte del Comune.

In questo riguardo dalle informazioni attinte nelle singole città visitate si è ritratto il convincimento che l'appalto di tutto il servizio delle affissioni, in confronto dell'esercizio diretto, non riesce più vantaggioso nè al pubblico, che si serve di tale servizio, nè al Comune che ne ritrae il reddito.

Per la gestione diretta

Da quanto si è potuto rilevare l'appalto del servizio dà luogo nelle città, in cui il servizio così si esercita, a non rare proteste da parte dei commercianti per la mancanza di esattezza nel disbrigo delle commissioni (e ne fa prova il fatto che a Napoli, da quando il servizio viene gestito direttamente dal Comune, esso procede regolarmente e non dà luogo agli inconvenienti prima lamentati), mentre dal lato materiale non assicura ai Comuni un reddito maggiore di quello che essi possono ricavare dalla gestione diretta del servizio. Ed anche in questo riguardo può servire di esempio Napoli, il cui Comune nell'anno 1923 col servizio appaltato ritrasse un reddito di lire 400.000 circa, mentre nell'anno 1924, col servizio esercito direttamente, tenuto conto dei proventi dei primi nove mesi di gestione, calcola di ottenere un reddito netto superiore alle 900.000 lire. Se confrontiamo Firenze, città di 250.000 abitanti circa, che ha il servizio appaltato, con Torino, città di 500.000 abitanti circa, che gestisce il servizio direttamente, rileviamo che il Comune della prima preventivava per l'anno 1924 un incasso netto di lire 260.000, mentre quello della seconda, appar consuntivo del 1923 ha avuto un incasso netto di poco inferiore al milione e per l'anno 1925, con previsione pessimista, preventiva un importo netto di lire 750.000.

Ma anche per un altro riguardo si deve pronunciarsi per la gestione diretta, o cioè per la questione del diritto di privativa: sorge cioè il dubbio se, appaltando il servizio, il Comune possa conservare tale diritto; e il dubbio viene avvalorato da una circolare ai prefetti dal Ministero dell'Interno al N. 15800-13157653 in data 10 marzo 1909, la quale, accogliendo analoga deliberazione di massima della Commissione Reale per la municipalizzazione dei pubblici servizi, invita i Prefetti a uniformarsi alle seguenti direttive:

a) che la privativa può esercitarsi soltanto dai Comuni che assumono direttamente i pubblici servizi per i quali è tassativamente ammessa, sia col sistema dell'azienda speciale, sia in economia in conformità all'art. 16 della legge;

b) che per conseguenza il diritto di privativa concesso dalla legge 29 marzo 1903, non può estendersi oltre i casi in essa considerati e non può invocarsi dagli appaltatori a cui sia stata eventualmente ceduta la gestione dei servizi dai Comuni prima assunti direttamente con diritto di privativa.

E' ben vero che nonostante tale interpretazione diversi Comuni hanno appaltato il servizio delle affissioni, pur mantenendo di fatto nella rispettiva città il monopolio del servizio, ma ciò succede probabilmente perchè nessun privato finora si è sentito in forza di fare una concorrenza a quei Comuni, il che però non esclude che in futuro ciò possa avvenire. Del resto un'altra prova che sia preferibile l'esercizio diretto a quello in appalto la si ha nel fatto che all'infuori di Firenze e Venezia, i Comuni di tutte le più importanti città del Regno, come Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Bologna, Verona, Messina, Livorno ecc. gestiscono il servizio direttamente.

Un bilancio approssimativo

C'è però una parte del servizio che potrebbe presentare, specialmente nei primi tempi, qualche difficoltà e che perciò è conveniente che sia appaltata, e precisamente la materiale affissione dei manifesti e i servizi relativi, cioè la fornitura e la manutenzione dei quadri, ecc. Questo sistema per quanto riguarda l'affissione dei manifesti fu adottato presso il Comune di Roma e sembra che anche Napoli voglia adottarlo. Con tale appalto il Comune si sgrava di una parte della spesa d'impianto: come sarebbe quella per l'acquisto di scale, mastelli, pennelli e simili; dai continui acquisti degli ingredienti per la colla dei manifesti e dagli altri acquisti inerenti all'esercizio, e di tutto il personale degli affissatori, così che gli addetti al servizio si ridurrebbero al capo e a pochissimi altri impiegati.

E' certo poi che l'impresa privata che assumesse un simile incarico dal Comune, sarebbe spinta ad aumentare il più possibile la pubblicità, tenendo a questo scopo agenti ed incaricati sia a Trieste sia forse anche altrove, per l'assunzione di manifesti e di «reclame», di modo che il servizio delle affissioni, quantunque municipalizzato, non si ridurrebbe a un semplice ufficio di assunzione, ma potrebbe diventare un ufficio di espansione commerciale.

Per quanto riflette la convenienza economica del servizio, i dati che si sono potuti raccogliere permettono di costituire seppure assai approssimativamente un bilancio preventivo dell'azienda, e per quanto incompleti e sommari, possono però assicurare che l'esercizio diretto procurerebbe al Comune un profitto non disprezzabile. Distinguendo tra pubblicità temporanea e pubblicità permanente, risulta anzitutto che presentemente la superficie occupata dai quadri d'affissione a Trieste misura circa 4.200 m. q. La rendita per ogni m. q. si può calcolare in lire 0.18 in media al giorno, e quindi il totale reddito lordo dei 4200 m. q. in lire 756 giornaliere. Moltiplicando il reddito giornaliero per 360 si avrebbe per la pubblicità temporanea un provento annuale complessivo di lire 272.160, in cifra tonda lire 270.000.

Per quanto riguarda la pubblicità permanente e quella luminosa, ecc. è molto difficile fare una previsione del reddito ricavabile, ma dati i confronti con le altre città, si può calcolare su un introito lordo di circa lire 180.000, così che l'introito lordo complessivo si potrebbe calcolarlo in lire 450.000. Ponendo a confronto le spese presuntive in lire 200.000, si avrebbe un totale provento netto presunto di lire 250.000, che costituisce una cifra abbastanza rilevante per la finanza comunale.

Il personale per il servizio

Sulla convenienza economica-finanziaria lo scrivente reputa che non si possa aver ragione di dubitare e si può anzi ragionevolmente ritenere che il profitto del Comune — anche se nel primo anno di gestione, vi sarà qualcuna delle incertezze che accompagnano sempre gli inizi di un'azienda e qualche ostilità nei riguardi della pubblicità permanente — negli anni seguenti andrà invece progressivamente aumentando col progredire dell'incremento commerciale e industriale della città, e per il naturale processo di adattamento quale si è verificato ovunque.

Si è già accennato più avanti come il servizio delle affissioni, fatta eccezione per le affissioni propriamente dette, non possa essere in pratica molto complicato, risolvendosi in un complesso di opere con prevalenza di mansioni materiali; ma tuttavia non vi ha dubbio che il medesimo esiga nella persona che verrà destinata a dirigerlo un complesso di requisiti, che possono essere acquistati solo con un tirocinio adatto in mansioni analoghe. Sarà necessario perciò che la Amministrazione municipale abbia la facoltà di scegliere per il personale da destinarsi al servizio delle affissioni anche persone estranee agli uffici municipali, e inoltre la facoltà d'interessare gli addetti al servizio negli utili dell'azienda.

Questa, naturalmente, non dovrebbe formare azienda speciale separata dal Municipio, ma il servizio dovrebbe essere disimpegnato dal Comune in economia a sensi dell'art. 13 del regio decreto 30 dicembre 1923 N. 3047.

Alla relazione era fatto seguire il regolamento per l'esercizio delle affissioni secondo le direttive della relazione. Il primo articolo del regolamento che venne approvato dal Consiglio nell'ultima seduta dice:

«Il Municipio assume l'esercizio diretto del servizio delle affissioni a sensi dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1903 N. 108 e dell'articolo 13 del regio decreto 30 dicembre 1923 N. 3047, con esplicita dichiarazione a sensi della legge stessa e degli articoli 2 e 85 del regolamento 10 marzo 1904 N. 108 di esercitare il servizio con diritto di privativa».

La costituzione della "Cooperativa case pei reduci,,

Domenica, nella sala della Fratellanza artigiana, ebbe luogo la preannunziata assemblea della costituenda «Cooperativa case per i reduci».

La Cooperativa — che si propone l'acquisto o la costruzione di case e villini economici e di case popolari da cedersi in proprietà o da locarsi ai propri soci — comprende le seguenti categorie di persone residenti nella Venezia Giulia: 1) Ufficiali, sottoufficiali e assimilati del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, R. Carabinieri e Guardie di Finanza in servizio attivo od in posizione speciale. 2) Ex combattenti, mutilati e invalidi, inscritti al Comitato regionale di Trieste della veterani e reduci o inscritti ad altre associazioni o sodalizi militari o che pure documentino la loro qualità di ex combattenti. 3) Genitori, vedove, orfani, figli e sorelle nubili di caduti in guerra. 4) Impiegati delle amministrazioni statali e pubbliche.

Possono far parte della Società cittadini italiani — anche non combattenti — purchè non abbiano interessi contrari ai fini economici, morali e nazionali della Società. Quest'ultima categoria di soci non può essere in numero superiore di un terzo di quelli delle prime tre categorie.

Alla Cooperativa hanno già aderito una settantina di persone, le quali in gran parte intervennero all'assemblea costitutiva.

L'assemblea venne presieduta dal gen. Traditi, fungeva da segretario il signor Guido Fiorentino coadiuvato dal rag. Manfredo Marchini.

Aperta la discussione sullo statuto sociale, compilato dal col. Vallauri, che ne diede lettura, ogni articolo formò oggetto di ordinata, animata, serena e obiettiva discussione, fino alla definizione di ciascun articolo nella precisa dizione concordata e sanzionata dal voto unanime dei presenti. Chiusa la discussione con l'approvazione dello statuto l'assemblea incaricò un apposito comitato elettorale per la formazione di liste di consiglieri, sindaci e probiviri da presentarsi nella prossima riunione, che verrà indetta dopo le ferie natalizie per la costituzione definitiva del Consiglio d'amministrazione della cooperativa.

L'assemblea dei reduci si sciolse esprimendo l'augurio di lieto successo, nella fiducia che incontrerà l'approvazione di una sempre più estesa classe di cittadini; e che le locali autorità faciliteranno il comp.to assuntosi dai promotori della «Cooperativa case per i reduci».

La tessera di libera circolazione tramviaria per i mutilati e invalidi di guerra. La locale sezione regionale dei mutilati e invalidi di guerra rende noto che la tessera di libera circolazione dell'anno 1924 è valevole fino al 10 gennaio.

Sono in corso trattative fra la locale sezione dei mutilati e la Direzione delle tramvie per le concessioni per il 1925.

Il movimento dei pegni al Monte di pietà. Nello scorso novembre al Monte di pietà si ebbe il seguente movimento: La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di ottobre fu di pegni 93.720 con la sovvenzione di lire 3.953.339.65. Entrati nel novembre pegni 18.407 con la sovvenzione di lire 825.236. Usciti nel novembre pegni 20.421 con la sovvenzione di lire 742.639.70.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in meno pegni 1.871 con la sovvenzione di lire in più 51.777.20; usciti in meno pegni 1.914 con la sovvenzione di lire in più 9.050.90. La rimanenza risulta quindi in meno di partite 12.195 con la sovvenzione di lire in più 417.521.85.

Le lauree alla nostra Università

Nella sessione autunnale di lauree, tenuta i giorni 17, 18, 19 e 20 corrente alla nostra Università hanno conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali i signori: cav. uff. Steiner Emerico, con una dissertazione sul tema: «Natura e disciplina giuridica del contratto d'impiego privato»; relatore prof. Asquini; Levi-Minzi Virgilio, con una dissertazione sul tema: «L'imposta sulla successione»; rel. prof. Del Vecchio. Rigatti-Lucchini Carlo, con una dissertazione sul tema: «Contributo alla storia della vita economica triestina nella seconda metà del secolo decimottavo»; rel. prof. Cessi. Levi-Minzi Romeo, con una dissertazione sul tema: «Cambiale in bianco»; rel. prof. Asquini. Blayer Pietro, con una dissertazione sul tema: «La corona ungherese»; rel. prof. Del Vecchio. Ascoli Renato, con una dissertazione sulla clausola: «Franco d'avaria reciproca»; relatore prof. Brunetti. Bertoli Paolo, con una dissertazione sul tema: «Il nolo marittimo»; relatore prof. Brunetti. Avanzini Guido, con una dissertazione sul tema: «Importanza dei soffioni boraciferi della Toscana nell'economia nazionale e la produzione mondiale dell'acido borico e derivati»; rel. prof. Morpurgo. Del Piccolo Enrico, con una dissertazione sul tema: «Il porto di Trieste dal punto di vista geografico da Carlo VI al principio del secolo XIX»; relatore prof. Cessi. Kravanja Rodolfo, con una dissertazione sul tema: «Il pegno dell'azienda commerciale»; rel. prof. Asquini. Dekleva Roberto, con una dissertazione sul tema: «Vendita su nave designata»; rel. prof. Brunetti. Tolazzi Carlo, con una dissertazione sul tema: «La corona austriaca»; rel. prof. Del Vecchio. Slavik Dusica, con una dissertazione sul tema: «Il Bosforo e i Dardanelli con speciale riguardo al trattato di Losanna»; rel. prof. Salvioli; Gruber Carlo, con una dissertazione sul tema: «Un decennio di storia finanziaria germanica»; rel. prof. Del Vecchio. De Privitellio Pietro, con una dissertazione sul tema: «Gli infortuni sul lavoro nel diritto internazionale»; rel. prof. Salvioli. Malusà Angelo, con una dissertazione sul tema: «I privilegi marittimi in rapporto al credito navale dal punto di vista internazionale»; rel. prof. Brunetti. Braga Pietro, con una dissertazione: «L'industria orafa in Italia»; rel. prof. Morpurgo. Depaul Guido, con una dissertazione sul tema: «L'aumento di circolazione cartacea e la quotazione dei valori»; rel. prof. De Benedetti. Abeatici Cairoli, con una dissertazione sul tema: «La polizza d'abbonamento»; rel. prof. Brunetti. Frankovich Giuseppe, con una dissertazione sul tema: «La politica commerciale della Repubblica czecoslovacca»; rel. prof. Del Vecchio. Savorgnan Riccardo, con una dissertazione sul tema: «La lavorazione e l'importanza del cotone nella nostra nazione»: rel. prof. Morpurgo.

I signori Levi-Minzi Virgilio e Levi-Minzi Romeo conseguirono la laurea con lode; i signori, cav. uff. Steiner Emerico, de Privitellio Pietro e Depaul Guido, a pieni voti assoluti, ed i signori Rigatti-Lucchini Carlo, Blayer Pietro, Ascoli Renato, Avanzini Guido, Tolazzi Carlo, Gruber Carlo, Abeatici Cairoli e Frankovich Giuseppe, a pieni voti legali.

Elargizione della fabbrica di birra Adria alla Lega. Per iniziativa personale del direttore Giorgio Liebmann l'amministrazione di quella fabbrica, che si trova a Senosecchia, ha devoluto alla Lega Nazionale, pro albero di Natale dell'asilo di Senosecchia, l'importo di lire 264 raccolto durante l'anno dalla tassa per l'uso da parte di privati del telefono della fabbrica. L'iniziativa, che è andata ad avvantaggiare uno dei più importanti asili d'infanzia che l'associazione mantiene sull'altipiano, merita il plauso di quanti consentono nell'opera della Lega e può essere citata come esempio.

Dono al ricreatorio e asilo della Lega di Villa Opicina. La signora Carla Morpurgo, un'amica dell'istituzione che non manca di cogliere ogni occasione che le è offerta per beneficare i bambini e i giovanetti, massime dell'asilo e del ricreatorio di Villa Opicina, ha, per le prossime ricorrenze del Natale e del Capodanno, fatto ai due istituti un cospicuo dono: 34 vestitini all'asilo e 12 vestiti al ricreatorio. Alla generosa signora, interpretando il sentimento dei beneficati, i maestri e le direzioni degli istituti hanno rivolto l'espressione della loro viva gratitudine.

L'attività della Cassa distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 42.109 per il caso di malattia, di 38.015 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia, nella settimana corrispondente dell'anno precedente, era di 31.703. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 10.406. Durante la settimana 50 (dall'8 al 13 corr.) furono pagate lire 98.233.65 per sovvenzioni di malattia, lire 3640.75 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 2986.75 per premi di allattamento, lire 6655 per sussidi di morte e lire 7387.50 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1804, il numero medio dei disoccupati sussidiati in regime assicurativo 455. Degli affiliati in sovvenzione furono curati dai medici generici 980, dai medici specialisti 824. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 28 operazioni.

Distruzione della processionaria del pino. Il Municipio comunica: Si rendono avvertiti i proprietari di boschi di pino che, avvicinandosi l'epoca indicata per la distruzione della processionaria del pino, ogni proprietario dovrà al più presto e non oltre una settimana dalla data di pubblicazione del presente avviso, iniziare l'opera di distruzione dei nidi della processionaria.

Soltanto con un'assidua opera, tendente a distruggere e i nidi e i bruchi, si potrà proteggere da questi parassiti il nostro patrimonio boschivo dell'altipiano carsico.

Si preavvisano gli interessati che gli organi forestali sono incaricati della vigilanza per l'esecuzione dei lavori necessari e che contro i contravventori verrà proceduto a sensi delle vigenti leggi.

Gli atti del Congresso della «Dante Alighieri» a Fiume. La S. N. «Dante Alighieri» ha pubblicato in opuscolo gli atti del suo XXIV Congresso Nazionale, tenutosi a Fiume nello scorso settembre, sotto la presidenza dell'on. senatore Luigi Rava. Contemporaneamente, nella rivista «Le pagine della Dante» si pubblica il discorso pronunciato in quella occasione da Salvatore Barzilai su «Le origini della Dante Alighieri».

Costituzione della Società corale a Muggia. Qualche tempo fa si è costituita a Muggia la Società corale cittadina con annesse sezioni orchestrale, bandistica e drammatica. Venne nominata la direzione e ora fervono alacremente le prove di tutte le sezioni, sotto la direzione del maestro Fortunato Cassiani, per preparare il primo concerto, che avrà luogo il 31 dicembre, notte di S. Silvestro, al teatro G. Verdi. La Società si prefigge lo scopo di educare nell'arte musicale e drammatica i soci e confida nell'appoggio morale e materiale di tutti i cittadini.

Pubblicazioni. Carlo Fiorello pubblica un nuovo volumetto del suo teatro — il quinto — intitolato «La fin del mondo». E' un'altra gaia farsa in vernacolo triestino, congegnata abilmente, ricca di situazioni comiche, destinata certo ad avere sul teatro un giocondo successo d'ilarità. E' la storia aggrovigliata di un maestro di canto improvvisato che fa succedere uno dei più ameni garbugli. Anche in questo modesto lavoro il Fiorello, che fu già attore comico, si dimostra sicuro del procedimento tecnico ed abile sceneggiatore.

Il viaggio del Principe ereditario nell'America Latina

in una conferenza della Lega navale

In seguito ad accordo intervenuto fra il Ministero della Marina e la Presidenza generale della Lega navale italiana, il comandante Aurelio Amadasi ha tenuto con vivissimo successo nelle principali città nostre, a cura delle varie sezioni della Lega navale, una conferenza sulla «Crociera di S. A. R. il Principe ereditario nell'America latina.

Allo scopo di diffondere fra i soci l'interesse alle vicende gloriose della Patria sul mare, e visto il vivissimo successo riportato ovunque dalla conferenza, la presidenza della locale sezione ha ottenuto che il comandante Amadasi la ripeta anche fra noi. Alla cerimonia, che rivestirà carattere di alto significato per l'argomento e la competenza del conferenziere, può fin d'ora assicurarsi un brillante risultato.

La conferenza, illustrata da proiezioni fisse, sarà tenuta nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica, la sera, di martedì 30 corrente, alle 21. Vi si accederà per invito. I soci della Lega navale sono invitati ad assistere a questa interessante e patriottica manifestazione e avranno libero accesso.

Musica sacra. Tanto questa sera (vigilia di Natale), alla messa solenne celebrata dal vescovo alle 20, quanto domani e posdomani al pontificale delle 10, la Civica cappella, diretta dal maestro sig. Carlo Painich, eseguirà una nuova «Messa pastorale» di autore moderno, come pure all'«Offertorio» la patetica «Pastorella» del Carissimi. Accompagnerà il coro il maestro Andrea Debegnac, e negli intermezzi il maestro Painich eseguirà degli scelti brani per organo.

— Domani, prima festa di Natale, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Roiano, verranno eseguite la messa «Pastorale» e la «Pastorella» del maestro Ricci, con accompagnamento di orchestra.

"MAXIM,,
Via Cesare BATTISTI 10
Telef. 19-78

RESTAURANT-CONCERTO
dalle ore 19 in poi

CUCINA INTERNAZIONALE DI PRIMISSIMO ORDINE
SERVIZIO inappuntabile — PREZZI MODICI

IL PIU' ELEGANTE, moderno locale della città.

INGRESSO LIBERO

A VILLACO trovansi in vendita 120 botti di rovere da 12 fino 40 ettolitri, 80 tini di larice da 12 fino 55 ettolitri, diversi fusti per vino da 1 fino 7 ettolitri, il tutto in perfettissimo stato.

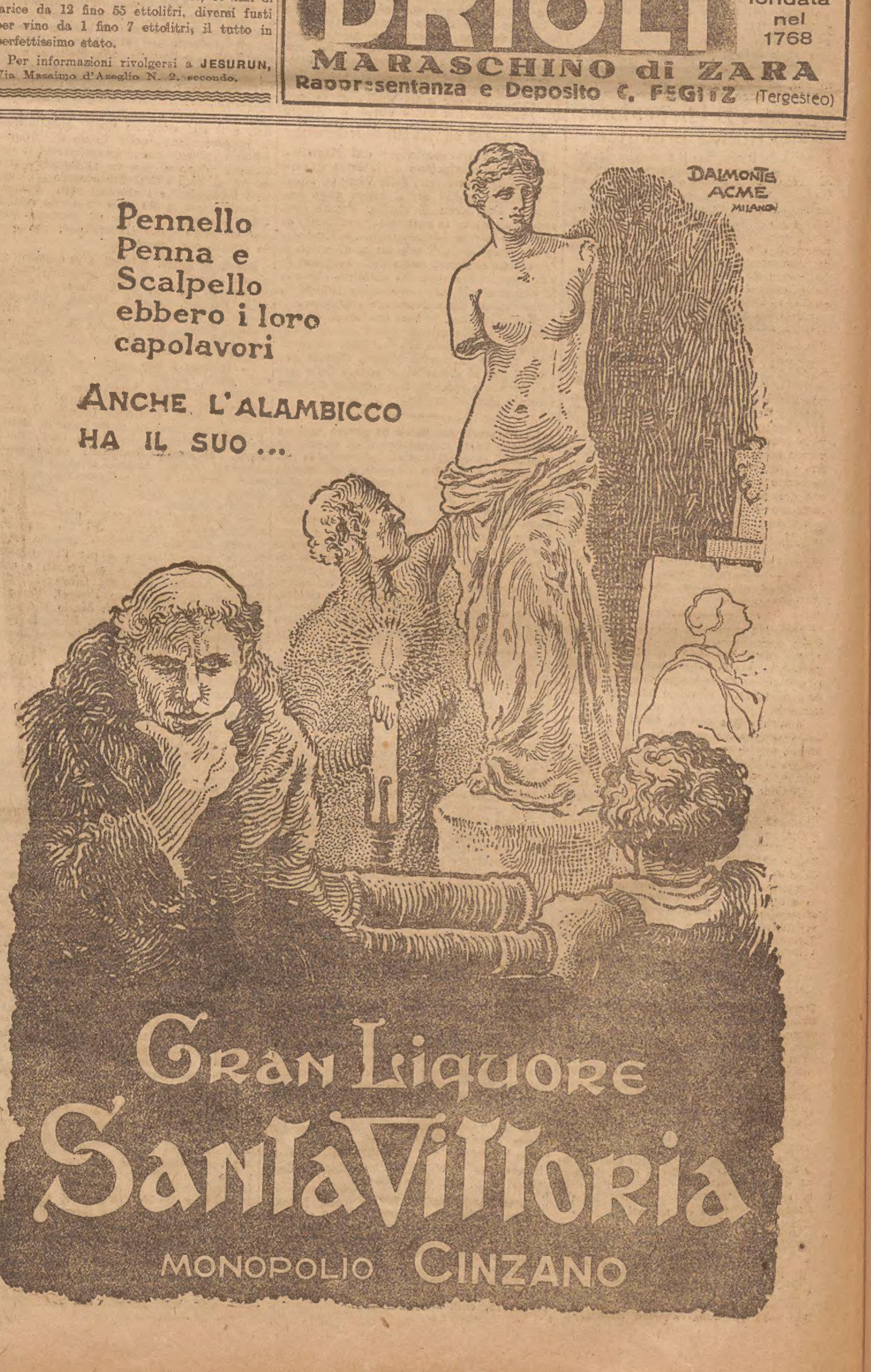
Per informazioni rivolgersi a **JESURUN**, Via Massimo d'Azeglio N. 2, secondo.

CONTRO
TOSSI CATARRI
RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI
BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA
pillole e pastiglie di
CATRAMINA BERTELLI
che hanno al loro attivo oltre quarant'anni di brillantissime esperienze
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N.ro 4.

CARBURO
di calcio la di cui ottima qualità e rendimento sono garantiti, in fusti nuovi da Kg. 50 lordo, merce resa franca domicilio, bordo Trieste o qualsiasi stazione ferroviaria della Venezia Giulia
DAMIANI & GIORGIO Esclusivi Concessionari — Trieste — Piazza Goldoni 10, Tel. 3092

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

DRIOLI
Casa fondata nel 1768
MARASCHINO di ZARA
Rappresentanza e Deposito C. FEGITZ (Tergesteo)



Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

Uno spettacolo di miseria ignoto

I senzatetto dell'ex frenocomio

Non sono molti, è vero, i nostri senza tetto, ma ci sono e meritano che se ne parli.

In tutto settanta persone, di cui dieci uomini, venti donne e quarantatre ragazzi e bambini. Una grossa nidiata di bambini di tutte le età: dal lattante, piccolo batuffolo di carne attaccato ancora al seno della madre, al ragazzotto sui dieci e dodici anni; pochi uomini, invece, e parecchie donne.

Subito dopo la instaurazione del regime semilibero degli affitti, quando cioè ai padroni di casa fu reso possibile sfrattare i propri inquilini, o perchè morosi, o per altre ragioni comprese nella nuova legislazione e ammesse dai tribunali o dalle commissioni arbitrali, un certo numero di famiglie vennero a trovarsi sul lastrico.

Gli abbienti si provvidero di un altro alloggio. Bastò loro saltare il fosso della buona uscita o pagare per nuovo, se non a prezzo di affezione, il poco mobiglio distribuito sapientemente fra le camere da parte del fittuario uscente, o acquistare addirittura una casa.

I fortunati che possono disporre in ogni momento di una certa sommetta bastevole a superare simili crisi, sono più di quanti non si creda. Del resto, nei casi estremi, ove faccian difetto i mezzi supplisce l'ingegno, pronto a suggerire un'infinità di modi di accomodamento.

I diseredati

Vi sono però gli ultimi, cui accenna la sacra scrittura: gli ultimi, i quali in genere sono soli nel mondo, senza parenti, sprovvisti di appoggio e conforto, incapaci talvolta di risolvere il più lieve problema dell'esistenza. A costoro era ed è indispensabile provvedere. Negare loro un tetto, comunque esso sia, costituirebbe per il resto della società meno sventurata, l'espressione di una inumanità senza confronti.

Il Comune, infatti, vi ha provveduto come l'urgenza del bisogno e le circostanze locali suggerivano. Se bene o male, è questione da discutersi. Occorre però bandire qualsiasi pregiudiziale di carattere platonico o romantico o filantropico che sia, andare sul luogo, vedere, interrogare, indagare e poi giudicare.

Il Municipio, fin da tempo, aveva alloggiato nella villa Stock un certo numero di famiglie profughe di guerra le quali, ritornate a Trieste, non erano riuscite a trovare un'abitazione. Sembra che la residenza fosse buona, per cui i ricoverati indugiarono assai — coloro cioè forniti di mezzi pecuniari — prima di decidersi a sgombrare.

Con la buona volontà si riesce a tutto. Nel caso particolare vinse la volontà più pertinace: quella spiegata dal Comune che finalmente, dopo non poche tergiversazioni, riuscì a svuotare la villa Stock dei suoi inquilini. Ma non completamente.

Dei quarantadue profughi allora esistenti, due famiglie, o perchè più perseveranti della volontà del Comune, o perchè sinceramente sprovvisti di qualsiasi mezzo, restarono in balìa degli eventi, cui non poteva che provvedere il Comune.

L'ex-frenocomio

Frattanto i senza tetto erano aumentati di numero per l'assommarsi degli sfrattati. Fu allora che il Comune decise di destinare i locali dell'ex-frenocomio, annessi all'edificio dove ha sede il comando dei vigili urbani, ad alloggio per i senza tetto.

I locali sono quello che sono, o meglio quello che erano: un ex-frenocomio, val quanto dire qualche cosa difficilmente adattabile a ricoverare gente... sana di mente. Bisogna riandare ai tempi passati e sapere in che consistesse un così detto «ospedale di pazzi». L'ex-frenocomio si compone di un lungo e tortuoso corridoio umido e quasi senza luce, simile a un oscuro budello, ai cui lati si aprono dei vani quasi tutti di pochi metri quadrati, ciascuno munito di finestruola sbarrata solidamente da grosse inferriate. Fanno eccezione due o tre locali un po' meno angusti e con delle finestre relativamente ampie per dove entra abbondantemente l'aria e il sole.

Le settanta persone attualmente ricoverate, occupano fino alla completa saturazione tutti gli spazi disponibili. Si è perfino utilizzato un piccolo andito buio prospicente sul corridoio e senza porte, per sistemarvi una branda che accoglie un povero uomo solo nella vita, senza pane, senza affetti e senza conforti. Gli inquilini vi sono pigiati. In qualche camera, fra le più vaste, abitano fino a tre famiglie, sedici persone cioè fra uomini, donne e bambini. Onde una promiscuità di sessi, la quale certamente non è rispettosa dei canoni morali, nè di quelli dell'igiene propriamente detta.

Gaiezze di bambini in un quadro di miserie

Attraverso gli usci, lungo i corridoi, è un affacciarsi e un affaccendarsi di donne e soprattutto di bambini. I bambini, nella loro felice incoscienza, ridono, giuocano, si rincorrono, sono allegri. Sarebbe da augurarsi che restassero sempre bambini! I loro strepiti costituiscono la nota dominante in questo ambiente grigio e desolato, tenue, assai tenue parvenza di una gaiezza che però non è sufficiente per cancellare l'impressione angosciosa provocata dallo spettacolo di miseria offerto ovunque si volga lo sguardo.

Miseria cruda, di cui difficilmente si riescirebbe a dare un'immagine esatta; miseria sciagurata in parte e in parte degradante, oscurata com'è dall'infingardaggine degli uomini e dalla perdizione delle donne.

Qualche letto, qualche branda, il resto non altro che giacigli rudimentali, rozzi e luridi sacconi riempiti alla ventura e qualche sdrucita coperta per ripararsi dal freddo. Nessuno, è vero, dorme sulla nuda terra. Ed è anche vero che, fra tanta povertà di cose e di uomini, è visibile lo sforzo che compiono coloro i quali sono incaricati della sorveglianza e della disciplina di questa eterogenea accozzaglia di gente di varia origine e costumanza, e più di ogni altro dell'ottimo comandante dei nostri vigili urbani, il cav. Giusti.

Fa freddo

Non è permesso accender fuoco, ed è freddo: ma come fare altrimenti? Il vecchio edificio, tutto a travate di legno, se scoppiasse un incendio brucierebbe come una torcia a vento. Di fronte alla eventualità di tanto pericolo, qualsiasi concessione in contrario costituirebbe una gravissima colpa. In qualche camera, fra le più pulite, sopra un tavolo miracolosamente diritto, si scorge uno dei soliti fornelli a petrolio, acconciato con un grosso tubo di latta intorno alla fiamma. Sembra debba servire a doppio uso: riscaldare i cibi e l'ambiente. Ma sono eccezioni, piuttosto questa è l'unica eccezione che attesti un relativo benessere fra tanta miseria, tentativo la cui efficacia del resto, nei riguardi degli effetti, è assai problematica.

Certo fa freddo, la qual cosa induce gli abitanti nel triste luogo a considerare meno disagevole l'esistenza in comune, in una comunanza, diciamo pure, non esente da deplorevoli conseguenze.

Senza fuoco non si cucina. Ma al vitto provvede la Congregazione di Carità per mezzo della dispensa della Pia Casa dei poveri di Androna Gusion. Ciascuno dei miseri ricoverati vi riceve il caffè, il pranzo e la cena. Cibi semplici, senza complicazioni culinarie, ciò che può dare la carità pubbli, la quale però, diciamolo francamente, non si dimostra molto generosa a quanto meno nella misura del bisogno. Ma di ciò avremo agio di discorrere ampiamente quando che sia.

Comunque è un sollievo per questa gente diseredata d'ogni bene, abbandonata alla deriva della società umana, l'avere assicurata una buona e calda minestra, poter confortare lo stomaco con un sorso di caffè, vivere, vivere giorno per giorno, in attesa di migliore fortuna. Naturalmente, questa strana società ha le sue crisi maggiori e più sensibili di quanto non avvenga altrove. Bizze, baruffe fra donne, alti strepiti e parole grosse fra uomini, i quali, quasi tutti sono dediti al vizio del bere. La sera dovrebbero ritirarsi non più tardi delle 21; ma accade spesso che l'orario non sia osservato, e i ritardatari — uomini ma anche donne — rientrino sconciamente ubriachi, per cui il graduato dei vigili, addetto alla sorveglianza di questo strano piccolo mondo, è costretto a mandarli giù nelle celle di punizione a smaltire la sbornia.

Qualche donnetta pur avendo famiglia, si contiene nel ricovero e fuori in modo — diciamo così — eccessivamente libero. Scacciarla? Sarebbe peggio. Vi sono, insomma, situazioni la cui soluzione può parere facile discorrendone teoricamente, ma praticamente riescono difficili a essere sciolte.

I tipi e i casi pietosi

I tipi, fra questi brulichio di gente costretta a trascorrere l'esistenza in uno spazio tanto limitato, si manifestano in tutta la loro schiettezza originaria: buoni o cattivi, volonterosi o accidiosi. Più accidiosi che altro.

Qualche famiglia, fra le più pulite, vorrebbe uscire, allogarsi altrove, in casa propria ed è perciò disposta a pagare puntualmente il fitto: ma non trova dove andare. Tal'altra, pur potendo pagare quanto basta per un'abitazione decente, preferisce poltrire, sfruttando il vantaggio dell'uso dei locali gratuiti e profondendo magari in vino, sigarette e dolciumi i magri guadagni provenienti da una qualsiasi attività, il più delle volte di natura ambigua.

Fra gli uomini, tre o quattro, abbenchè giovani e robusti, si sono adattati al «dolce far niente», pur di non darsi la briga di cercare lavoro. Son lì distesi sugli immondi giacigli, fumando sigarette procurate loro da qualcuna delle donne. Altri, invece — e sono i più per fortuna — si danno attorno, cercano lavoro, e quando riescono a guadagnare del denaro, lo impiegano a migliorare il tono di vita della propria famiglia.

C'è fra gli altri un tipo caratteristico, noto anche alle redazioni dei giornali cittadini dove talvolta fa qualche capatina. E' un profugo di guerra che dalla villa Stock, contro voglia sicuramente, è passato ad abitare uno dei locali dell'ex-frenocomio.

Ma vi sono casi pietosi, tali da stringere il cuore più indurito. Un vecchio, malato, vedovo, con una figliuola di trent'anni: egli è riscuotitore presso un medico, guadagnando appena cinquanta lire mensili. La figliuola ricama riescendo a mettere insieme una quarantina di lire ogni mese. Profughi di guerra, senza aiuti e nella più pura miseria, non hanno fin qui chiesto neanche il vitto alla Congregazione di Carità. Padre e figlia, a malgrado delle terribili privazioni cui soggiaciono, si comportano esemplarmente.

Ma c'è di più. Una famiglia di cinque persone — la più disgraziata forse fra le ricoverate — il cui padre ancora giovane è nell'impossibilità di lavorare, ammalato com'è di tubercolosi avanzata. Tre bambini, il più grande di tredici anni e la più piccola di tre. Il tugurio occupato da cotesti sventurati è quanto si possa immaginare di più squallido: senza l'ombra di una suppellettile, un solo paglericcio a terra e qualche straccio per copertura. Vivono della carità della Congregazione, senza un barlume di speranza nell'avvenire, oppressi da un'angoscia inenarrabile.

Vi è qualche vedova e vecchia e sola al mondo che chiede di essere ricoverata nell'ospizio di carità, qualche vedova di guerra cui è assegnata una misera pensione — 60 o 70 lire — con figli legittimi ai quali si sono via via aggiunti gli illegittimi nati da padri noti ma scomparsi o perfettamente ignoti, o conviventi con la donna, ma disoccupati, viziosi e con l'abitudine connaturata dell'ozio.

* * *

Questo il quadro di miseria che offre attualmente l'ex frenocomio, quadro i cui aspetti hanno dello zingaresco, del sudicio, della povertà in tutte le sue manifestazioni più tangibili e impressionanti. Di fronte a questo affastellamento di cenci e di esseri viventi il cuore nostro si ribella, a malgrado ogni considerazione di altra natura, per cui non tutta la miseria ivi adunata deriva dalla sciagura.

Il Municipio ha provveduto, ripetiamo, come le esigenze del bisogno e l'urgenza del caso, imponevano. Ma non basta. E non basta neanche l'intelligente e amorosa cura spesavi del comandante dei nostri vigili urbani — cav. Giusti — che con la collaborazione dei suoi ottimi dipendenti, si studia di rendere meno straziante la sorte di tanti sventurati, regolandone la oscura esistenza, soccorrendoli con i modi e i mezzi di cui dispone, eliminando i possibili fomiti d'infezioni, curandone, quando può, il collocamento al di fuori del triste luogo di ricovero. Non basta: occorre che se ne interessi la cittadinanza, la migliore, la più abbiente. Che coloro i quali possono, non lesinino il soccorso, onde, con uno slancio di generosa carità, sia posto termine allo spettacolo di tanta miseria in pieno, stridente contrasto con le eccessive e costose superfluità dell'ora che corre.

Cristiania cambia nome. La Prefettura comunica: A decorrere dal 1.o gennaio 1925 la città di Cristiania, per disposizione del Governo norvegese, verrà chiamata Oslo.

Le due lire carta e il tram. La direzione delle Tramvie municipali comunica che per ragioni tecniche, dal giorno 29 corr. non potranno più essere accettati in pagamento i buoni di carta da due lire.

Laurea. Il concittadino geometra Carlo Skerk si è laureato in ingegneria presso la R. Università di Padova.

Il rinvenimento di un feto. Sul far del giorno, traversando il giardino della Chiesa dei cappuccini di Montuzza, il signor Tullio Russignacco, che abita in via Guerrazzi 11, scorse fra i cespugli un involto sospetto. Sfasciato l'involto, che era confezionato con carta da giornale, constatò con viva sorpresa che il pacco conteneva un feto di sesso maschile. Egli avvisò tosto i carabinieri del rione, i quali si recarono sul luogo e assunsero i primi rilievi. L'involto fu quindi portato alla cappella mortuaria dell'Ospedale. I medici dichiararono che si trattava di un feto espulso dall'alvo materno al sesto mese di gravidanza. L'autorità ha ordinato la ricerca della madre.

Ladresca...

Un furto che riesce e due che falliscono

Procuratesi le necessarie chiavi false, ladri ignoti fecero l'altra notte una capatina nel negozio del rigattiere Nissim Mustacchi, in via Ribergo n. 3. Dopo avere scelti degli effetti di vestiario e qualche paio di scarpe i ladri misero tutto in un sacco ed uscirono a riveder le stelle. Il male si è che con quelle videro anche due carabinieri che perlustravano in quei pressi per cui, gettato a terra il sacco, fuggirono a rotta di collo. I militi, visto vano l'inseguimento sequestrarono la refurtiva che l'indomani fu riconsegnata al proprietario.

— Altri due carabinieri che l'altra sera passavano per un viottolo dei dintorni, si imbatterono in un tizio mentre stava scavalcando il muro di una campagna, con un sacco sulle spalle. Visti i militi, lo sconosciuto si mise a fuggire ma non corse molto poichè potè essere in breve raggiunto. Nel sacco c'era un coniglio vivo di cui il tizio non potè, a rigor di termini, riconoscere la... paternità. Condotto in Questura, l'individuo disse dapprima di chiamarsi Bruno Goilop, di 25 anni, da Trieste, ma poi, cambiato parere, confessò di essere Antonio Regbent, di ignoti, da Raibl, più volte espulso dal Regno per furto. Per il momento fu passato al Coroneo.

— Altra impresa ladresca fu quella compiuta da ignoti che si introdussero nell'appartamento del signor Aleardo Gemelli, in via San Sebastiano n. 4. Scassinato un cassetto, si impossessarono di alcuni oggetti preziosi per un valore di 400 lire e quindi se ne andarono insalutati ospiti.

Modificazioni d'orario

sulle ferrovie del Compartimento di Trieste

La Sezione movimento e traffico del Compartimento ferroviario di Trieste comunica: Dal 1.o gennaio 1925 avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario:

Linea Trieste-Udine: Istituzione del nuovo diretto 621 Trieste C. (part. 7.10). Udine (arr. 9.06); Istitutzione del nuovo diretto 628 Udine (part. 17.45), Trieste C. (arr. 19.40); Anticipazione del treno 1674 Udine (part. 6.45), Trieste C. (arr. 9.25); Anticipazione del treno 624 Udine (part. 9.35), Trieste C. (arr. 11.55); Anticipazione del treno 4336 Udine (part. 17.05), Gorizia M. S. (arr. 18.44).

Linea Gorizia C.-Aidussina: Posticipazione del treno 4363 Gorizia C. (part. 7.45). Aidussina (arr. 9.20); Anticipazione del treno 4359 Gorizia C. (part. 19.25), Aidussino (arr. 20.55); Anticipazione del treno 4366 Aidussina (part. 11.00), Gorizia C. (arr. 12.32).

Linea Fiume-S. Pietro del Carso: Posticipazione del treno 1721 Fiume (partenza 6.05). S. Pietro d. C. (arr. 8.09); Posticipazione del treno 1723 Fiume (part. 8.10) S. Pietro d. C. (arr. 10.12); Posticipazione del treno 631 Fiume (part. 15.05), S. Pietro d. C. (arr. 17.00); Posticipazione del treno 4383 Fiume (part. 19.10). S. Pietro d. C. (arr. 21.10); Anticipazione del treno 1728 S. Pietro d. C. (part. 21.36) Fiume (arr. 23.05).

Linea Postumia-Trieste: Lieve modificazione del treno 4371 Postumia (part. 5.00). Trieste C. (arr. 7.05).

Linea Trieste Campomarzio-Pola: L'orario dei treni viaggiatori sarà il seguente: 4393 Canfanaro (part. 6.08), Pola (arrivo 7.10); 4395 Trieste Campomarzio (part. 5.25), Pola (arr. 9.55); 689 Trieste Campomarzio (part. 12.30), Pola (arr. 16.25); 4397 Canfanaro (part. 19.30), Pola (arr 20.35); 1737 Trieste Campomarzio (part. 19.00), Pola (arr. 23.30); 4390 Erpelle (part. 6.43), Trieste Campomarzio (arr. 7.35); 4392 Pola (part. 5.10), Trieste Campomarzio (arr. 9.55); 4394 Pola (part. 7.55) Canfanaro (arr. 8.57); 686 Pola (part 11.30), Trieste Campomarzio (arr. 15.35); 1736 Pola (part. 16.25), Trieste Campomarzio (arr. 21.05); 4396 Pola (part. 17.20). Canfanaro (arr. 18.28).

Linea Divaccia-Erpelle: L'orario dei treni viaggiatori sarà il seguente: 4403 Divaccia (part. 5.56), Erpelle C. (arr. 6.28); 4405 Divaccia (part. 12.40), Erpelle C. (arr. 13.17); 4407 Divaccia (part. 19.05), Erpelle C. (arr. 19.40); 4404 Erpelle C. (part. 9.55), Divaccia (arr. 10.30); 4406 Erpelle C. (part. 14.48), Divaccia (arr 15.24); 4408 Erpelle C. (part. 20.04), Divaccia (arr. 20.22).

Linea Canfanaro-Rovigno: Istituzione della quarta coppia e miglioramento delle comunicazioni fra Rovigno e Pola. I treni osserveranno pertanto il seguente orario: 4413 Canfanaro (part. 9.10), Rovigno (arr. 9.55); 4415 Canfanaro (part. 12.30). Rovigno (arr. 13.22); 4417 Canfanaro (part. 18.40), Rovigno (arr. 19.33); 4419 Canfanaro (part. 22.50), Rovigno (arr 23.35); 4410 Rovigno (part. 5.00), Canfanaro (arr. 5.56); 4412 Rovigno (part 11.05). Canfanaro (arr. 12.02); 4414 Rovigno (part. 16.15), Canfanaro (arr. 17.12); 4418 Rovigno (part. 21.30), Canfanaro (arr 22.27).

Siate uomini di stile: usate la stilo **Waterman**

La penna stilografica Waterman è fabbricata in diversi tipi e grandezze adatti a soddisfare pienamente il desiderio dei compratori.

Da tutti e in tutto il mondo è riconosciuta ed apprezzata la superiorità della penna a serbatoio Waterman.

Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie: Cav. CARLO DRISALDI - Via Bossi, 4 - MILANO

Signore, Signori!

A tutto il **31 dicembre** il

Calzaturificio Italiano
Piazza della Borsa 1

per offrire un'utile e gradita strenna agli acquirenti delle sue rinomate

Scarpe di LUSSO e comuni

rilascierà **gratuitamente**, a tutti dei **BUONI D'ACQUISTO** valevoli **a tutto marzo 1925.**

Detti buoni, **corrispondenti al 10 per cento delle compere fatte**, saranno scontati in altri acquisti dei suoi numerosi e scelti modelli in

CALZATURE
per SIGNORA, UOMO e BAMBINI

Oggi

ULTIMO GIORNO

della

DISTRIBUZIONE GRATUITA

di molteplici oggetti di valore, pratici ed eleganti, a chiunque, entro una giornata, acquisterà - anche in più Reparti - merci per almeno

L. 50

I doni sono a scelta ed aumentano di valore proporzionatamente all'entità degli acquisti. Vi vengono sempre aggiunti dei nuovi bellissimi articoli.

ÖHLER

CORSO V. E. III. 16 - TRIESTE - CORSO V. E. III. 16

Esigere IL SANTO PELLEGRINO attraversato dalla firma PRODEL

Questo è il flacone che dovete esigere dal farmacista per avere la vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Le onoranze alla salma del milite ucciso a Monfalcone

Le indagini continuano - Altri arresti

Per manifestare il lutto per la tragica fine del milite Jurman — ci scrive il nostro corrispondente da Monfalcone — tutti gli aderenti al partito nazionale fascista si sono astenuti dal lavoro. Il Sindaco di Monfalcone, avv. Bonavia, ha fatto affiggere sugli albi un nobile manifesto nel quale, mentre manda un saluto alla memoria della vittima dell'odio politico, esorta i fascisti alla calma e invoca che la giustizia faccia luce sulle gravi responsabilità dell'uccisore del milite.

Intanto da parte del Commissariato di pubblica sicurezza di Monfalcone le indagini per ricostruire il delitto nei suoi dettagli precisi continuano attivamente, ciò che ha determinato l'arresto di tale Demarchi, proprietario dell'osteria «All'Industria», dove Pietro Famà, imputato dell'omicidio, era solito a recarsi. Il Famà interrogato anche ieri continuò a negare di essere iscritto al partito comunista, circostanza che sarebbe però smentita dalle tessere trovate in suo possesso.

I funerali dell'ucciso

Alle ore 16 ebbero luogo i funerali, imponenti, dell' Jurman. Nelle prime ore del pomeriggio la salma dello sventurato giovane era stata trasportata nella sede dei Sindacati nazionali, in via IX Giugno, trasformata in camera ardente. La salma era custodita da quattro militi, al comando di un caposquadra. Prima dei funerali avevano inviato magnifiche ghirlande il Municipio, la Direzione del Cantiere navale, gli impiegati e capi d'arte del Cantiere, la sezione del Fascio di Monfalcone, gli squadristi di Monfalcone, gli ufficiali della VI.a zona, le camicie nere della 59.a sezione, con la scritta «Ai loro compagno di fede»; la I.a coorte del Timavo, il comando della Legione del Carso, ed altre. Erano stati inviati anche parecchi mazzi di fiori freschi.

Nell' imponente corteo

Alle 16, ora dei funerali, cominciarono a giungere le autorità civili e militari, le associazioni e sodalizi con gagliardetti e numeroso pubblico. Notammo: il sottoprefetto cav. Rinaldi; il vicequestore di Trieste, cav. De Roma; il sindaco avv. Bonavia, con gli assessori e parecchi consiglieri comunali; il comandante di zona della M. N., comm. Traditi; il comandante di Legione, console Roberti; il comandante la divisione esterna dei carabinieri di Trieste, maggiore cav. D'Alessandro; il tenente dei carabinieri di Monfalcone, Vito Guariglia; il tenente Piantagine, in rappresentanza degli ufficiali di presidio; il tenente Franceschini, con un drappello di soldati del presidio; un picchetto di carabinieri in alta tenuta, al comando di un maresciallo; il centurione Gilberto Fabris e il decurione Giuseppe Frigoli, di Trieste; Pietro Colasanti, in rappresentanza della Federazione provinciale fascista di Trieste; il commissario di p. s. cav. Tortolani; il rag. Palermi, in rappresentanza dell'Agenzia delle imposte; la direzione del Cantiere navale, composta del comm. Augusto Cosulich, ing. Fana, ing. Galimberti, ing. Martinolich e da altri; una numerosa rappresentanza degli impiegati e dei capi d'arte, ecc. del Cantiere; il sindaco di Ronchi, Giuseppe Berini, con alcuni consiglieri comunali e molte altre personalità di Monfalcone e di fuori. Poi vennero le rappresentanze dei Sindacati nazionali, sezione di Monfalcone; delle sezioni dei Fasci di Monfalcone, di Ronchi, di Staranzano, di Pieris, di Turriaco, di S. Pietro all'Isonzo, di Sagrado; dell'Avanguardia fascista di Ronchi, di S. Pietro, ecc.; degli arditi; degli ufficiali della 62.a sezione, Legione Isonzo; delle sezioni dei mutilati ed invalidi di guerra e dei combattenti di Monfalcone; della Società di mutuo soccorso di Monfalcone, con vessillo; del corpo dei vigili del fuoco, al comando del conte Ottone Valentinis, ed altre.

Un particolare commovente: Un momento prima che venisse chiusa la bara, comparvero nella camera ardente i genitori e la sorella del defunto, i quali si gettarono sul cadavere del loro adorato estinto, baciandolo ripetutamente e chiamandolo con voce strozzata dal dolore. Tutti i presenti a questa scena pietosa provarono un senso di estrema commozione.

Indi si formò l'interminabile corteo che, preceduto dalla banda della Società filarmonica, si mosse verso piazza XX Settembre al suono dell'inno «Giovinezza», procedendo ordinatissimo per la via del Duomo, il viale Valentinis, Corso Aquileia, via Friuli, via Carducci, via Dante, dirigendosi poi alla Marcelliana, dove, nella cappella mortuaria fu deposta la salma, che sarà sottoposta all'autopsia. Il comm. Traditi disse commosse parole all'indirizzo del povero estinto. Durante il passaggio del corteo tutti gli esercizi pubblici erano chiusi e su parecchi edifici sventolava il tricolore abbrunato.

Nuovi arresti

Oltre agli arresti rilevati più sopra, durante la giornata sono stati arrestati parecchi altri comunisti, sui quali gravano dei sospetti. Tanto in città che a Panzano regnò ordine perfetto e nessun incidente si è verificato.

Teatri e Concerti

La "Traviata,, al Verdi

Iersera con la «Traviata» la vecchia ma sempre gloriosa opera verdiana, fu rappresentato il secondo spettacolo della stagione. La sala era magnifica nella platea e nei palchi e bene frequentata anche nelle gallerie.

Di questa edizione ci piace innanzitutto menzionare due artisti, che senza eccellere, hanno saputo tenere desto l'interesse del pubblico e qualche volta vincere la sua freddezza e riservatezza. Intendiamo il soprano Anna Sassone-Soster per la viva intelligenza d'interprete e il baritono Celestino Sarobe per il tono di dignitosa signorilità. La Sassone bene ha compreso gli stadii psicologici di «Violetta» e sa renderli con spontaneità apprezzabile, attraverso la musica tutta passione e commozione che pervade quella parte immortale. Voce limpida e soave è la sua, e forse un po' esile quando le espressioni si riscaldano e drammatizzano. Qualche oscillazione d'intonazione fu pur notata, dovuta forse a panico; ma nel complesso la Sassone fu seguita con simpatia come dimostra l'applauso caloroso indirizzatole al primo atto dopo l'«Aria» che disarmò il pubblico nei suoi riguardi.

Artista che sa essere correttamente alla altezza del suo compito è ugualmente il baritono Sarobe, cantante fine, dotato di bella, brunita voce, e attore sempre distinto.

Minore efficacia parvero avere gli altri interpreti. Il tenore Renato Zanolli si trova non perfettamente a posto nelle vesti di «Alfredo». I suoi mezzi vocali ragguardevoli per estensione, s'attagliarebbero meglio a parti di maggiore drammaticità, che non in tale opera richiedente dal tenore chiare e morbide effusioni liriche. Egli seppe tuttavia stare correttamente al fianco della protagonista. I comprimari sono discretamente a posto. Buono il coro. L'allestimento scenico è quello comune.

Il maestro Neri che dirigeva, seppe mantenere costanti i contatti ritmici fra orchestra e palcoscenico e nei preludi si affermò la nobiltà del suo gusto. Vorremmo però attenuato certe sonorità negli ottoni e negli strumenti a percussione, sonorità che pur essendo indicate in partitura, anche il Toscanini suole attenuare.

Lo spettacolo, tutto sommato, coi suoi valori positivi e negativi, non dispiacque. Qualche contrasto fu notato, senza però impedire che gli applausi — che non mancarono dopo ciascun atto — invitassero gli artisti a comparire al proscenio. **L. L.**

Oggi riposo. Domani «Traviata» in turno C.

Politeama. Arturo Falconi che aveva ieri sera la recita d'onore, è stato cordialmente salutato e festeggiato da un gran pubblico accorso a sentire la gaia commedia di Alfredo Testoni «Il nostro prossimo». La gustosa e gioviale spontaneità del Falconi trovò modo di espandersi in scene assai pittoresche, ed il pubblico disse con fervidi battimani al simpatico attore il proprio godimento. Falconi ebbe l'omaggio di fiori e doni di valore. Alla fine e durante la recita, il pubblico salutò con schietta simpatia la signora Menichelli, il Racca, il Pescatori e gli altri attori della compagnia. Stasera il teatro resta chiuso.

Domani principia le sue rappresentazioni la compagnia operettistica Lombardo che darà alle 15.30 «Scugnizza» di Costa; e alle 20.30 «Sua altezza la ballerina», nuova operetta di Göetz.

Nazionale. Il maestro Ballig possiede un notevole temperamento musicale sia per quanto riguarda l'ispirazione melodica, spesso fresca e spontanea, sia nell'eleganza dell'istrumentazione. La nuova operetta in un atto «Cochetta fa del bene», eseguita ieri lodevolmente dagli artisti della compagnia D'Amelio ha confermato queste belle doti del maestro Ballig che ottenne un forte successo personale. Il soggetto lieve e gaio della favola è stato briosamente musicato, con spunti originali. In genere il commento musicale delle varie scene apparve felicemente adottato; ed il pubblico disse al maestro ed agli esecutori il proprio godimento con fervidi e replicati applausi alla fine dell'atto piacevolissimo. La Vinci, la D'Amelio e gli altri concorsero alla diligente esecuzione. Oggi dalle 17 «Cochetta fa del bene» si replica. Seguirà per l'ultima volta sullo schermo «L'abito fa il monaco». L'ultima rappresentazione s'inizierà alle 20.

Prossimamente «Nerone», ricostruzione storica.

Fenice. Oggi «Vedi Napule...» la cinematografia che è rimasta in programma per dieci giorni fra un succedersi di folle impressionanti, si proietta per l'ultima volta.

Le rappresentazioni cominciano alle 17; l'ultima alle 20.30.

Domani «Il fiacre N. 333», romanzo d'amore e di avventure, a cui farà seguito una comica con «Ridolini». Si riprenderà lo spettacolo di varietà.

Eden. L'allegra pellicola «S. M. Douglas» va allo schermo oggi. Il pubblico triestino rivedrà con piacere il simpaticissimo comico americano. «S. M. Douglas», già ammirata al Nazionale, è una delle pellicole più riuscite del celebre artista. Seguirà lo spettacolo di varietà, che ieri ottenne un altro caloroso successo. Oggi, vigilia di Natale, l'ultima rappresentazione si terrà alle 20.30.

In cui si parla di cloroformio e di sotterranei

Un terno vinto che non può essere liquidato

Una denuncia che sembra un racconto di sapore un po' romanzesco ha fatto ieri l'altro alla Questura, tale Guido Alberti, un uomo di quarantatrè anni, il quale in seguito a dissapori coi suoi famigliari, e per economizzare, si era ultimamente ridotto a pernottare all'alloggio di via Pondares, avendo disertata la propria casa per evitare noie.

Domenica notte — a quanto egli raccontò poi al Commissariato di via Brunner — gli capitò una brutta avventura mentre recavasi tutto solo, affrettando i passi, verso l'alloggio popolare. Non avvertì di essere seguito a discreta distanza da due sconosciuti, i quali, profittando di un tratto in ombra della via, si avvicinarono e gli furono alle spalle. Prima che potesse rendersi conto di ciò che avveniva, smarrì i sensi. Era stato cloroformizzato?

Quando, alcune ore dopo — egli racconta — riprese coscienza di sè, notò che aveva una mano insanguinata. I pensieri gli balenarono nella mente incerti poichè non aveva nozione esatta di quello che gli era accaduto. Sentiva indolenzite le membra: era rimasto lì, a terra, ma come mai nessuno lo aveva nel frattempo aiutato a rialzarsi? Così doveva essere. Nessuno si era accorto — dovette supporre — di lui e, forse, fu creduto un ubriaco. Poi il sangue gli fece ricordare le prime impressioni che aveva avuto fulmineo prima di cader vittima della presunta cloroformizzazione. Si ricordò vagamente, come di essere stato accompagnato in un androne buio, in una specie di sotterraneo, ma il ricordo suo non ha contorni precisi. Ridestandosi, il primo pensiero, dopo aver tentato di fermare con il fazzoletto, il sangue che gli usciva dalla ferita alla mano, tastò la tasca interna della giacca: allibì. Fu più forte l'amarezza nel constatare la sparizione del portafogli, che quello della ferita. Aveva nel portafogli 150 lire ed ora erano sparite.

Tutte queste impressioni e l'amaro accertamento finale gli frullarono pel capo confusamente, mentre era ancora disteso sul selciato. Fatto poi uno sforzo, si rizzò sulle gambe e si recò all'alloggio.

Riprese sonno, fece mille sogni paurosi e l'indomani per tempo, ricordando l'avventura si rammentò di una circostanza importante, dimenticata la sera innanzi.

Nel portafoglio egli aveva messo anche un polizzino del lotto. Aveva giocato un terno e ricordava perfettamente i tre numeri. Punto da un presentimento di vincita o da curiosità, benchè fosse preoccupato per non possedere lo scontrino, si levò, si vestì in fretta e, passando per via Arcata, entrò nel primo caffè e raccattato il giornale del giorno innanzi, cercò il responso della ruota della fortuna. Come lesse i numeri, trasalì, allorchè constatò che il terno giocato, puntando cinque lire, era stato estratto proprio per la ruota giuocata!

Fu questa constatazione che indusse l'Alberti a recarsi precipitosamente al banco del lotto del viale XX Settembre n. 4, ove domandò se qualcuno fosse capitato là a notificare la vincita, che fu riscontrata per valida. Gli fu però risposto che nessuno erasi presentato col polizzino vincente. Avvisata del caso la detentrice dèl banco del lotto, egli si decise quindi a denunciare lo strano fatto di cui era rimasto vittima.

— E la ferita? — gli chiese il funzionario del Commissariato di via Brunner?

— La xe passada. Quel xe el meno. El scontrin xe quel che me diol!

Dopo assunto a verbale, l'Alberti, che aveva dichiarato di non poter dare il menomo indizio sui suoi aggressori,

Furti continuati a danno della ditta Öhler

L'arresto di un commesso

Da alcuni giorni il direttore della ditta Oehler aveva motivo di sospettare che uno dei suoi commessi sottrasse sistematicamente merci dal negozio. Si sospettava su tale Oreste B., di 28 anni, abitante a Servola, e sere or sono, al momento in cui gli addetti stavano uscendo per l'intervallo meridiano, egli fu seguito e fu visto entrare in un bar. Colui che lo pedinava lo pregò allora di far ritorno in negozio e mettersi a disposizione del direttore, il quale gli disse di essere indotto a sottoporlo ad una perquisizione personale. L'esito confermò i sospetti: il P. teneva avvolte intorno alla vita parecchie stole di pelo, e, pallido come un cencio, dovette riconsegnarle. Fu avvertita la Questura che mandò nel negozio due agenti e che dopo i rilievi procedettero all'arresto del commesso. Successivamente gli agenti si recarono nell'abitazione del P. per eseguire una perquisizione. Si rinvennero pezzi di finissimo satin e sei pelli «lapin» del valore di parecchie migliaia di lire.

Gli ammanchi, avvenuti a più riprese, e che si attribuiscono all'arrestato, sono stati denunciati per un valore complessivo di 8000 lire. L'arrestato, dopo un primo interrogatorio da parte del commissario di Questura, fu scortato al Coroneo.

Per chiarire il mistero della morte del fachiro

Un sopraluogo commissionale alla "Foto Ideal,,

Nello studio fotografico della «Foto-Ideal», ove per uno scoppio tuttora misterioso, rimase ucciso il fachiro Cristoforo Hasbacher, si è recata per i rilievi peritali la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Ilich, del sostituto Procuratore del Re, dott. Bencich, dei periti chimici dott. Treche e dott. Fortuna. Era intervenuto pure l'avvocato Wondrich, patrocinatore del Ferruccio Demaninis, il cui arresto viene mantenuto. Per fornire le delucidazioni necessarie era presente anche il Demaninis.

La commissione procedette al sequestro della lastra fotografica contenuta nella macchina al momento dell'esplosione e quindi ispezionò minutamente sia lo studio fotografico, sia i negozi vicini ove la esplosione aveva prodotti dei danni. Ai periti fu concesso un breve termine per presentare le risultanze del loro esame, sicchè ancora nulla di preciso si può affermare sul fatto stranissimo.

Nello studio, come si sa, l'esplosione devastò tutto. Nelle botteghe attigue i muri furono scheggiati, dei vetri andarono in frantumi e qualche scansia si rovesciò. Per avere una idea della violenza dello scoppio, basti tener presente che la necroscopia del fachiro accertò la presenza di frantumi di vetro fin nella materia cerebrale e la recisione di alcuni tendini. Dopo queste risultanze sembrò problematico che gli effetti dello scoppio fossero dovuti ai duecento grammi di polvere di magnesio contenuti nel barattolo, ma sorse l'ipotesi che si trattasse di un esplosivo molto potente.

Il Demaninis raccontò che l'Hasbacher si era presentato allo studio chiedendo di essere fotografato col lampo di magnesio. Pregò poi l'operatore di allontanarsi e appunto allora il Demaninis osservò che il fachiro aveva in mano un pacchetto. Rientrato, vide su un seggiolino degli spilli e una boccetta che si ritiene contenesse dell'etere, ma del pacchetto non v'era più traccia. Preso il barattolo del magnesio in polvere, ne levò un pizzico e poi ricollocò i duecento grammi nella stessa scansia sul pavimento. Acceso il magnesio la fotografia fu assunta e quindi il Demaninis mosse due passi verso l'Hasbacher, ma in quel momento avvenne lo scoppio.

Un amico del fachiro racconta che l'Hasbacher usava avere con sè quando si produceva quale fachiro, della polvere pirica che poneva sulla lingua e quindi accendeva con un cerino per sprigionare fiamme dalla bocca.

Comunque, resta ora ai periti il compito di accertare di che cosa veramente si tratti.

Un drammatico episodio del banditismo nella campagna istriana

Come fu ucciso il brigante Bratovich

Evaso dal penitenziario di Cesena, il pregiudicato Antonio Bratovich, ventiduenne, da Villa Sudich (in quel di Parenzo) era attivamente ricercato, specialmente dopo l'omicidio da lui commesso proditoriamente, nello scorso novembre a Caroiba, in territorio di Montona. Come si ricorda, il bandito, nascosto in un fossato della strada, aveva atteso in agguato che passassero due carabinieri in perlustrazione colà. Fece fuoco e ferì mortalmente il carabiniere Nello Bianchi e gravemente l'altro carabiniere Alessandro Menin, da Perugia.

Si sapeva che l'assassino vagabondava per l'interno dell'Istria e tentava di guadagnare il confine, ma gli era stata data la caccia dai carabinieri e da specializzati in borghese. Audace fino alla temerità, nei borghi montani dove i carabinieri vanno in perlustrazione periodicamente, egli si presentava nelle case dei villici, estorceva denaro o vestiario con minacce di morte, e sfidava tutti presentandosi alle sagre e nelle trattorie rurali.

Intanto il cerchio intorno a lui si stringeva abilmente: i funzionari, scoperti i suoi, seppur nolenti, favoreggiatori, riuscirono a inseguirlo giorno e notte, finchè giunse il momento di coglierlo.

L'altra sera il Bratovich fu affrontato da una pattuglia comandata da un sottufficiale in borghese: ma il bandito, armato di fucile, tentò di distanziare la pattuglia, e quindi si mise in posizione di attacco, rapidamente puntando l'arma contro uno dei militi avanzanti. Fulmineo, il sottufficiale riuscì a far fuoco prima del bandito, che colpito a morte da un proiettile di moschetto stramazzò al suolo.

Così la campagna istriana fu liberata dal temuto pregiudicato, che terrorizzava le popolazioni nelle quali non è ancora svanito il ricordo della famosa banda Lizzardo.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 13 alle 12 del 20 corr. Colpiti: Difterite e croup 6, scarlattina 23, tifo addominale 3, paratifo 2. Morti: difterite 2, scarlattina 1, tifo addominale 1.

LA FABBRICA DI AUTOMOBILI

LANCIA

TORINO

Costruirà nel **1925** esclusivamente

I TIPI ATTUALI:

"LAMBDA,, 4 cilindri

TORPEDI E BALLONS DI SERIE - CARROZZERIE EXTRA SERIE A RICHIESTA

"TRIKAPPA,, 8 cilindri

TORPEDI E LIMOUSINES DI SERIE E CARROZZERIE EXTRA SERIE A RICHIESTA

"PENTAIOTA,, speciale per Autobus 20/25 posti.

IMPIANTO ELETTRICO COMPLETO | FRENI SULLE QUATTRO RUOTE | Km. 65/70 ALL'ORA

RUOTE CON PNEUS DI GRANDI DIMENSIONI ACCOPPIATI POSTERIORMENTE

Adottato dai più importanti servizi di autobus di lusso inglesi e svizzeri per la sua

COMODITÀ - SICUREZZA - VELOCITÀ

PNEUMATICI MICHELIN

Del-Ca

Per NATALE e CAPODANNO

OFFRE:

STIVALETTI per uomo,

L. 49, 60 e 85.

SCARPETTE per uomo,

L. 68, 85 e 100

dette in vernice finissime L. 95

SCARPETTE DA BALLO

per donna, in chevreau, camoscio, seta, broccato e vernice

STIVALETTI per ragazzi,

In grande assortimento

PANTOFOLE

per uomo, donna e fanciulli,

feltro, camello e pelle

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Del-Ca

Corso Vittorio Em. III, N. 23

FILIALE:

EMILIO FANO

VIA CAVANA n. 11

(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

MODERNA TERAPIA

INFALLIBILE

SIERO CASALI

AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE — EQUIVALENTE ALLA MATERIA VIVENTE

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE E MALARIA - REUMATISMI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI - MALATTIE DEL RICAMBIO

IN TUTTE LE FARMACIE

GRATUITO: OPUSCOLO N. 24 (con modulo consulenza gratuita) contenente circa MILLE DOCUMENTI di MEDICI e CLINICI - GENERALI - MINISTRI - PRINCIPI - DIPLOMATICI - ARTISTI - PENSATORI ecc.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI - ROMA (26) VIA LUCREZIO CARO, 67 - Tel. 22-213

Ogni cibo viene tollerato facilmente evitando acidità di stomaco e disturbi gastrici se si fa uso frequente delle polveri

"MOLL,,

(Seidlitz originali munite di fascetta controllo)

VINI

La d.tta NICOLO' PAMPINELLA

Via Libertà 99 bis — PALERMO

vende all'ingrosso **VINI SICILIANI** bianchi dell'annata, dai 15 ai 17 gradi, a **Lire 10 l'ettogrado**, in fusto del compratore, franco stazione partenza Balestrate (Palermo).

Per schiarimenti rivolgersi, fino al 26 corrente, al signor **COSTA SETTIMO**, Hotel Abbazia, Trieste.

A rate

Vestiti uomo e donna, fatti e su misura, ricca scelta stoffe estere e nazionali, mantelli, paletots, soprabiti impermeabili, calzature, cappelli, biancheria donna ecc.

Propria sartoria da do^na!

P ezzi e condiz'oni vant'gg'os ssimi!

Sar'or a uomo di prim ordine!

Via Trenta Ottobre N. 3, I piano

TELEFONO N. 89-29

NB. La ditta, già «Provvidenza» via Ginnastica N. 15, trovasi globata nei nostri ambienti ingranditi.

ENORME ASSORTIMENTO

CALZATURE

DEI MIGLIORI MATERIALI, ULTIMI MODELLI A PREZZI BASSISSIMI

SEMPRE PRONTI PER IL DETTAGLIO ED INGROSSO:

Paia 50.000 in 1200 Modelli

STRAORDINARIA PARTITA POLACCHI UOMO

a prezzi eccezionalmente bassi

SPECIALITA' CALZATURE PER MONTAGNA

V. E. A. DEI ROSSI & C.

CORSO GARIBALDI 3 - TELEFONO 15-65 - PIAZZA SANSOVINO 1

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Venerdì 26 corr. alle 17.30, spettacolo cinematografico. I posti a sedere si possono ritirare venerdì dalle 10 alle 12.

Sul campo sportivo di S. Sabba, sono convocati, giovedì mattina, tutti i calciatori per l'allenamento. Venerdì alle 10 la squadra boys si incontrerà con quella del Circolo Ponziana, alle 13.30.

La squadra riserve s'incontrerà con quella del Circolo impiegati bancari.

Sindacato tramvieri fascisti. Tutti gli aderenti che non lo avessero ancora fatto, sono tenuti a passare il prima possibile dalla segreteria, aperta giornalmente dalle 18 alle 20, per rilasciare la nuova conferma di adesione al Sindacato, che necessita per richiedere il sufficiente numero di tessere per il 1925.

Gruppo Balilla. Venerdì 26 corr. alle 7.30 gli inscritti (in divisa) si trovino in via G. d'Annunzio N. 1, per partecipare ad una escursione sull'altipiano. Colazione dal sacco. Ritorno verso le 13. Potranno partecipare pure i Balilla che per il momento sono sprovvisti della divisa.

Ai primi di gennaio s'inizieranno i corsi di lavoro femminile e di economia domestica. Entro la prima quindicina dello stesso mese avrà pure inizio il Doposcuola Balilla.

Gruppo studentesco femminile fascista. Oggi solita lezione di stenografia nazionale, dalle 18 alle 19.

Giovani esploratori italiani. Oggi adunata dei lupetti in sede alle 16.30 per recarsi alla festa del sesto reparto.

Associazione goliardica. Per godere le riduzioni e sconti presso i teatri, ditte ecc., bisogna essere in possesso della tessera 1924-1925. Coloro che si faranno soci entro il 31 dicembre, godranno una riduzione speciale sul canone sociale.

Associazione «XXX Ottobre». La visita della grotta di Laspo, indetta per le ferie natalizie, viene sospesa per mancata concessione da parte della Sezione del C. A. I. di Trieste (Società Alpina delle Giulie).

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per l'accantonamento al ricovero Nevea (m. 1150) si chiudono questa sera alle 20, verso la quota di lire 36 per il viaggio di andata e ritorno. La partenza ha luogo domattina alle 5.35 dalla Centrale. Al ricovero vi sarà servizio d'alberghetto. Un gruppo di accantonati ritornerà il 29 corr., il resto il 1. gennaio 1925. Il gruppo che si reca a Cortina d'Ampezzo, parte alle 23.45.

U. O. E. I. Domenica escursione sul Monte Lanaro (m. 546). Partenza dal Caffè Fabris alle 7. Colazione dal sacco. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Monrupino, partendo dallo stesso luogo alle 14. S'invitano tutti i soci a portare in sede una fotografia per la tessera confederale.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica il Gruppo bandisce una gita al castello di Lueg e al monte Javornik (m. 1268). Ritrovo alle 6.30 al monumento Rossetti. Partenza alle 7 con autocorriere alla volta di Lueg. Visita del castello, poi si proseguirà per Postumia e da qui a piedi al Javornik. Ritorno in città alle 22 circa. Le iscrizioni si chiudono domani alle 20 in sede, Corso Garibaldi N. 11, II. Tassa d'iscrizione lire 24 per i soci e lire 27 per non soci.

Venerdì 25 corr. si terrà nella palestra sociale alle 19 un festino.

Società escursionisti italiani. Questa sera è convocato in sede, alle 18, il Comitato feste. Alle 19.30 riunione generale dei soci.

Unione sportiva triestina. Tutti i giuocatori della prima squadra riserve e boys, sono convocati questa sera alle 19.30 in sede per urgenti comunicazioni.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 20, tutti i calciatori devono trovarsi in sede.

Sport Club «Espero». Tutti i calciatori sono convocati questa sera in sede alle 20, per comunicazioni in merito alle partite di Natale.

A. C. Roiano. Questa sera alle 21, riunione dei calciatori della prima squadra.

Lega studentesca nautica. Oggi, vigilia di Natale, il ballo viene sospeso. Sabato solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20.

Lega studenti commerciali. Le iscrizioni per la gita di martedì 30 dicembre alla volta del monte Re si accettano fino a venerdì in sede (R. Istituto commerciale, p. II) dalle 16 alle 17.30.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20.30 i calciatori sono invitati in sede.

Circolo Letizia. Stasera dalle 19 in poi, nella sala Mazzini, veglia danzante con gara di valzer, scherzi e giuochi.

Ultimo termine per gli auguri di Capodanno

L'accettazione dei biglietti di augurio per i nostri numeri di capodanno sta per chiudersi, dopo di che non sarà più possibile per i ritardatari vedere i loro auguri accolti nella elegante cornice delle pagine speciali, nè godere delle favorevoli condizioni offerte a chi invia i suoi ordini in tempo.

Nell'imminenza di questa chiusura — per ragioni tecniche improrogabile — dell'assunzione, rinnoviamo agli interessati l'invito di non attendere gli ultimi giorni. L'esempio dei ritardatari dell'anno scorso, che dalla pubblicazione dovettero essere esclusi, insegni.

Mezzo più pratico, più simpatico e più spiccio del giornale non s'è ancora trovato per diffondere rapidamente e larghissimamente gli auguri di Capodanno: chi ne vuole approfittare deve però approfittarne in tempo. Sono gli ultimi giorni questi che l'Unione Pubblicità Italiana (Piazza Goldoni 1) riceve gli ordini relativi.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: domani la grande novità con Soava Gallone e Lido Manetti: «Madre folle». Oggi ultime repliche della film «Caccia al lupo». Oggi, vigilia di Natale, ultimo spettacolo alle 20. Domani dunque va allo schermo la tanto attesa novità: «Madre folle», il forte dramma, ultima creazione di Soava Gallone e Lido Manetti. L'azione di questo dramma è ricca di scene emozionanti che conquistano il pubblico fino dall'inizio. Un susseguirsi di scene assai passionali, affidate all'interpretazione di due fra i più noti artisti dell'arte muta, sarà un avvenimento d'arte assai bene scelto dalla direzione del Cinema Italia.

Modernissimo. Oggi ultima rappresentazione alle 20. «Per un po' di gloria», l'interessante film che si proiettò ieri, piacque e divertì moltissimo.

Oggi dalle 17 in poi, repliche. Ultimo spettacolo alle 20.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno lo splendido dramma d'amore «Bufere della vita» e la comica di Ridolini.

Domani allo schermo Leda Gys e Livio Pavanelli nel capolavoro «Vedi Napule e po' muore». La film avrà l'accompagnamento del canto e della musica caratteristica napoletana.

Ultimo giorno di «Perfetta ebrezza» con Tullio Carminati al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultimo giorno la magnifica film «Perfetta ebrezza», protagonista Tullio Carminati. L'ultima rappresentazione alle 20.30.

Domani «Il concerto tragico», protagonista A. Bencini, l'emulo di Jackie Coogan.

«Il romanzo di un giovane povero» al Cine Savoia, si proietta da oggi. Chi non conosce e non rivede con piacere questo suggestivo capolavoro interpretato da Pina Menichelli? Oggi principia alle 16 e l'ultima rappresentazione alle 21. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Politeama Rossetti. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film: «L'abito fa il monaco» e la compagnia D'Amelio con la rivista «Coquette fa del bene» di G. Baldig. Ultimo spettacolo alle 20.

Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Vedi Napule e po... muore» con Leda Gys. Ultimo spettacolo alle 20.30.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «S. M. Douglas». Ultimo spettacolo alle 20.30.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Caccia al lupo». Ultimo spettacolo alle 20.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Per un po' di gloria». Ultimo spettacolo alle 20.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Bufere della Vita».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Perfetta ebrezza» con Tullio Carminati.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Solo», cine-dramma, con Leda Gys.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing, animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle ore 15 in poi: «Il conte di Cagliostro» con Corrado Wiedt.

Notiziario Sportivo

S. K. Orient-C. S. Ponziana. Domani, prima festa di Natale, alle 14.30, la forte squadra dell'Orient s'incontrerà con la svelta squadra del C. S. Ponziana in un match amichevole di foot-ball, che per la conosciuta forza della squadra jugoslava attraverso le sue ultime vittorie sul Gloria e Dolo, sarà del massimo interesse.

Una sfida dello Sport Club Olympia. La squadra ciclisti «Cottur» lancia una sfida per un match di foot-ball a qualsiasi squadra di ciclisti. Il match avrà luogo sul campo sociale dello Sport Club Olympia. Per informazioni rivolgersi in sede (Caffè XX Settembre) dalle 20 alle 22.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 23 per il 24 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3565; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi nocch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 225; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici 278; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2825; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1060; giov. in II: 294; mozzi cop.: 106; fuochisti: 1303; carbonai: 735; operai mecc.: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 64; camerieri: 1; cameriere: 5; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 7; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 766; giov. di coperta: 394; mozzi cop. 318; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48; fuochist. nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25. I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 8; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; I cuochi da carico: 1; da equipaggio: 34; da emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 56; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 25; I camb. da carico: 35; IIcamb. 44; III camb 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 5; giovani di camera: 274, mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114 mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2: macellai: 22 roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai 676, 667; fuochisti: 1133, 1109; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani I coperto in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 280; carbonai: 115; op. meccanici: 1; elettricisti 2; giov. cucina: 1; mozzi cucina: 74; III camerieri: 18; in II: 25 giovani di camera: 23; mozzi cucina: 64.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150 giovani coperta: 90; mozzi coperta: 64; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 35; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 66; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 69; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69 carbonai: 42; mozzi in I: 15; mozzi: 6; camerieri in I: 14; fuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta 12; capi fuochisti 6; fuochisti: 62; carbonai: 4; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 2; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 3; giov. cop. 2; mozzi cop.1; nostromi macch. nav. 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti, 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2 cambusieri: 1; fuochisti 4 pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 23: 30; imbarcati e cancellati: 27; totale inscritti al 24: 3623.

Movimento di porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Eleni» ell. da Peros con 7 pass. e 270 ton. merci; «Violette» naz. da Arsa con 397 tonn. carbone; «Boito» naz. da Barcellona con 265 ton. merci; «Sarajevo» naz. da Venezia con 19 pass. merci; «Barion» naz. da Venezia con 1 pass.; «Molfetta» naz. da St. Maura con 25 pass. e 97 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono i piroscafi: «Columbia» naz. per Monfalcone; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Agostas» naz. per Malta; «Itonaz. per Sestri Ponente; «Arcangelo» naz. per Monfalcone; «Epiro» naz. per Ancona; «S. Rocco» naz. per Arsa; «Barion» naz. per Rodi; «Kossovo» jugosl. per Meteovich; «Petrarca» naz. per Rotterdam; «Quieto» naz. per Zara.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: R. H. 25: «Boito»; H. 24: «Galicia»; M. I, H. 22: «Soria»; H. 17: «Sarajevo»; R. II, H. 14: «Perienza»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; 12 a: «Eleni»; H. 12 b: «Molfetta»; M. III, a: «Campidoglio»; H. b: «Semiramis»; M. 1 tr.: «Barbarigo»; test.: «Petka»; H. 1: «Helen».

Porto Doganale: Molo traglieri: «Duino»; «Diamant», «Giuseppe»; R.i. Sauro: «Grado»; M. Venezia: «Indefiicenter» «Maria»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli»; RivOtt. Aug.: «Alfio».

Porto Duca d'Aosta: R. «Raffaello»; M. V, H. 51: «Federica»; R. VI, 155-58: «Zvir», «Violette»; H. 58: «Pilsna», «Limo».

Arsenale Lloyd: «Carinthia», «Asia», «Trieste L.», «Palatino», «Cleopatra» «Africa», «Tevere», «Gianicolo».

Cantiere S. Marco: R. N. «Ancona»; R. Somm «F. 14».

Molo Servola: «Sava», «Vladimir», «Georges», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Francesca».

Cantiere S. Rocco: «Duna» «Beograd».

CORRISPONDENZE APERTA

Ninno. C'è della gente a ci siamo disposti a suggerire scuole cinematografiche e vie per riuscire; c'è dell'altra che non sco a smuoverci. Voi appartenete all'ultima ch assai numerosa. — *Padre parassita.* Il figlio ve saper far capire le proprie ragioni al pre e deve essere disposto a prendere in considerazione quelle del padre. — *Lodovico il moro.* Una non voluminosa «Storia dell'arte italiana» è quella di G. Menzsci, edita da Sandron, lermo. 2) Le dispense delle opere edite da Vardi non si vendono separatamente. — *Armdo.* Armando è certamente un nome poetico; non basta ad ogni modo perchè la macchista si ricordi di una sua domanda fatta lo sco mese. — *Danni guerra.* Il termine per la presazione delle domande di risarcimento danni guerra è scaduto il 31 dicembre 1921.

Contrastone. Per i titoli nobili c'è una tassa non annua, ma di concessione (principe 60.000 lire; duca 50.000; marchese 30; conte 25.000; barone 15.000). La tassa è rita a un terzo nelle concessioni «motu propr; a tre quinti quando il titolo non è trasmisile agli eredi o quando il decreto reale non fa rinnovare o riconoscere gli stessi titoli. *Mario e Silla.* Gli ufficiali in congedo che n hanno ancora domandato la polizza dei combattenti hanno perduto il diritto di chiederla al 31 dicembre 1923. — *Tenente M. P.* Il settimanale umoristico «Marameo!» si pubblica Trieste, Corso V. E. 25; l'abbonamento annuo costa venti lire. — *Castagne.* Il censimento del 1 assegnava al Giappone 55.961.140 abitanti. — *Ettore Volosca.* 1) Se esiste un contratto questo non può venir rescisso, perchè è morto il bisogno di dare l'appartamento a vostro figlio.

Pola. Il cittadino straniero ch libero perchè ha ottenuto regolare sentenza di divorzio al l'estero, può contrarre nuovo matrimonio anche in Italia. — *Un curiosone.* 1) Teatro più importante, e non solo d'Italia, è quello della Scala di Milano. 2) Dove sono più «sei» con la critica teatrale? Che cosa vuol e «severità»? I cittadini di ogni Peretola si convinti di essere i più competenti e severi giudici in fatto di arte lirica. 3) Se severità è vera di critica, qual'è il luogo? Evidentemente quello che ha i critici più autorevoli e la stampa più diffusa e importante. 4) Adesso che ne siete meno di prima, continuate pure.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

23 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav. Lussino	547
Consolidato 5%	99.25	» Martinolich	205
Obbl. Venezie 3½%	81.80	Strade ferr. merid.	335
Banca d'Italia	1940	» » mer.	823
Commerc. Ital.	1470	Oceania	154
Commerc. Triest.	811	Premuda	750
Credito Italiano	937	Tramway	193
Banco di Roma	132	Tripcovich	632
Credito Popolare	283	Ampelea	505
Zivnostenska	295	Beni Stabili	1032
C. g. risp. ungh.	45	Cant. Nav. Triest.	247
Assic. Generali	13330	Cem. Dalmazia	650
Assic. Ital. (1923)	2980	» Isonzo	192
Infortuni Milano	6975	» Spalato	466
Grandine Merid.	750	Kerka	558
Riun. Adriatica	5050	Gas Roma	1150
Nav. Adria	330	Ilva	308
» Mare S. A.	155	Montecatini	266
» Cosulich	432	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	245	Pastificio Triest.	341
» Gerolimich	1080	Pilatura Riso	643
» Gener. Ital.	74	Stab. Tecnico	629
» Libera Tr.	620	Terni	695
» Istria Tr.	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4125	Pias	1000

CAMBI: Amsterdam da 940.— a 955.—; Belgio da 116.— a 117.—; Francia da 125.25 a 125.75; Londra da 109.95 a 110.15; Nuova York da 23.30 a 23.40; Spagna da 325.— a 330.—; Svizzera da 452.— a 455.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 550.— a 555.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 70.60 a 71.—; Ungheria da 0.0315 a 0.0325; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 35.25 a 35.50.

Borsa di Milano. Rendita 83.25; Consolidato 100.25; Banca d'Italia 1964; Commerciale It. 1472; Credito It. 973; Banco Roma 134; Credito Maritt. 608; Ferr. Mediterranee 405; Ferr. Meridionali 823; Rubattino 755; Libera Triestina 695; Snia 445; Terni 705; Miani e Silvestri 195; Breda 430; Ansaldo 23; Montecatini 269; Metallurgica It. 218; Reggiane 8; Fiat 550; Isotta 9.40; Ilva 315; Elba 57; Cascami Seta 1720; Canapificio Nazionale 1029; Lanificio Rossi 6950; Lanificio Targetti 595.50; Cotonificio Cantoni 4230; Cot. Veneziano 500; Cot. Meridionale 123; Cot. Turati 963; La Soie de Chatillon 477; Rossari Varzi 1410; Pirelli 870; Industrie Zuccheri 770; Raffineria Lig. Lomb. 879; Distillerie It. 299; Molini Alta Italia 1260; Eridania 670; Edison 803; Adriatica di Elettricità 225.50; Marconi 180; Vizzola 1440; Conti 582; Negri 207; Lig. Toscana di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 123; Esport. Italo Am. 1040; Costruzioni Venete 300; Ben. Stabili 1140; Grandi Alberghi 227.

CAMBI: Francia 125.75; Svizzera 453; Londra 109.97; New York 23.3750; Berlino 558; Vienna 0.0333; Bucarest 11.87; Belgio 116.25; Spagna 329; Praga 70.95; Budapest 0.0320.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81.80; Banca d'Italia 1956; Commerciale It. 1470; Credito It. 978; Banco Roma 131; Ferr. Mediterranee 406; Libera Triestina 695; Cosulich 429; Terni 703; Ilva 315; Montecatini 270; Cem. Spalato 460.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1958; Commerciale It. 1475; Credito It. 977; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 825; Cosulich 430; Libera Triestina 690; Ilva 315; Montecatini 268; Gas 1143; Forze Idrauliche 502; Cementi Spalato 464; Prima Pilatura Riso 652.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1960; Commerciale It. 1473; Credito It. 974; Banco Roma 133.25; Ferr. Meridionali 828.50; Ferr. Mediterranee 407; Cosulich 432.50; Terni 695; Cementi Spalato 465.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Berlino 123.50; Vienna 0.00736; Londra 24.26 1/4; Parigi 27.70; New York 5.16 1/16.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 87.42; New-York 18.57; Belgio 92.45; Spagna 257.75; Italia 79.45; Svizzera 360.25; Danimarca 327.25; Olanda 750.75; Norvegia 279.50; Svezia 500 3/4; Praga 56.30; Romenia 9.45.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 81.93; Trieste 81.30; Milano 82.—; Roma 81.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D., 18 O. (Portogruaro); 19.50 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A., 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.16 D. D. Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.5 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.50 D.; 14.05 D.; 17.45 A., 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; M. (fino Buie); 14 M.; 18.50 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.52 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.30 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

« tot » « tot » « tot » « tot » « tot » « tot »

NERVOSI!

Voi digerite male:

(i vostri nervi soffrono perchè lo stomaco non li nutre abbastanza)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

« tot » « tot » « tot » « tot » « tot » « tot »

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc. sono immediatamente combattuti con qualche compresse di **RHODINE** "Usines du Rhône"

1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE

In tutte le Farmacie.

Contro ogni debolezza

CATAMARCA

COGNAC

Al tuorlo d'uovo fresco

Ingresso di notte agli ambul. dalle 21 alle 6, via Silvio Pellico N. 4 A.

Calzaturificio DONDA

Fondato 1887 **Corso Garibaldi N. 16** Telefono 42-85

Per Natale - Capo d'anno

Ricco assortimento Calzature di ogni tipo e prezzo

Le colossali novità a Trieste

Domani:

Al **TEATRO NAZIONALE** il grande comico

Harold Lloyd

Al **CINEMA ITALIA**

Madre folle

con **Soava Gallone e Lido Manetti**

Il 29 corr. al **TEATRO NAZIONALE**

NERONE

Il PROTON riconduce i convalescenti al riacquisto della salute normale: ridà FORZA APPETITO e bel COLORITO

A-13

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima - Capitale sociale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva ordinaria L. 10.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO Via Tommaso Grossi 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mit-Ghamr, Porto Said, Tantah, Benha e Minieh — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione generale dei conti al 30 novembre 1924

ATTIVO

Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	»	83.655.782.66
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	126.533.697.17
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	655.807.783.86
Portafoglio incasso	»	96.127.248.63
Titoli di proprietà	»	131.832.711.04
Partecipazioni bancarie	»	40.615.331.36
Partecipazioni diverse	»	31.525.481.13
Riporti	»	118.545.817.40
Conti correnti garantiti	»	57.595.684.17
Correntisti - saldi debitori	»	209.772.571.87
Debitori per accettazioni	»	93.340.643.28
Conti diversi - saldi debitori	»	22.720.635.83
Mobilio e impianti	»	1.—
Debitori per avalli	»	102.205.271.45
	L.	1.813.759.660.85

PASSIVO

Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva ordinaria	»	10.000.000.—
Depositi fiduciari	»	102.741.157.21
Correntisti saldi creditori	»	1.003.757.618.28
Cedenti effetti all'incasso	»	96.127.248.63
Conti diversi saldi creditori	»	27.286.749.16
Assegni circolari	»	49.224.975.06
Assegni in circolazione	»	6.877.499.62
Accettazioni per conto terzi	»	93.340.643.28
Avalli per conto di terzi	»	102.205.271.45
Avanzo utili precedente esercizio	»	2.417.478.96
Utili del corrente esercizio	»	14.780.018.20
	L.	1.813.759.660.86

Conti d'ordine

Valori in deposito a garanzia	L.	85.337.671.04
Valori in deposito a custodia	»	510.871.442.44
Valori in deposito a cauzione servizio	»	5.183.434.45
Depositari di valori	»	132.125.966.—
Totale	L.	2.547.328.173.78

Conti d'ordine

Depositanti di valori	L.	681.442.547.93
Valori presso terzi	»	132.125.966.—
Totale	L.	2.547.328.173.78

I Sindaci: rag. E. Balestrini ing. C. Fachini - prof. E. Fonio prof. R. Morettini dott. P. Pozzi — La Direzione ROSSELLO - D'AGOSTINO — Per il Contabile Generale PIZZOLI

Visitate i nuovi arrivi

MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo

TRIESTE

Viale XX Settembre N. 33

Telefono 793

non più purganti

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 9.50 la scat. L. 52 le 6 scat. franco. Prof. dr. P. Rivalta, O. Magenta 10, Milano Telefono 85-539

D. JERONITI

CAFFE' NATURALI E TOSTATI

RISO NAZIONALE

NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO

VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

IMPOTENZA

NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).

A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 34, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

DOMESTICHE friulane slave, cuoche, bambinaie, prestaservizi, due istitutrici tedesche ed altro personale offre prontamente, Trieste fuori, Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 100772 A

DOMESTICHE diverse, bravissime; cameriere praticissime tedesche, italiane; cuoche capaci, bambinaie, prestaservizi; istitutrici, vice-madre offre Agenzia, Machiavelli 24. 100770 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

DOMESTICA indifferente età cerca piccola famiglia dando buon salario. Via Valdirivo 23, primo. 100772 B

DOMESTICA e cuoca per distinta famiglia, alto salario, cercasi d'urgenza. Rivolgersi piazza Posta centrale 4, Provveditorio. 100772 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente, XX Settembre 39, secondo, Antonopulo. 98813 B

DOMESTICHE due, semplici crecano piccole famiglie, 130 mensili, ottimo trattamento. Agenzia Machiavelli 24. 100770 B

DONNA lavapiatti per tutto giorno, stabile, cerca trattoria Mazzini 11. 98779 B

DONNA cinquantenne cercasi per locale. Venti Settembre 32, V. 03256 B

PRESTASERVIZI svelta per mattina, cercasi prontamente. S. Lazzaro 23, primo. 03250 B

PRESTASERVIZI giovane, 16-18 anni, cercasi. Rivolgersi via Risorta N. 10, quarto. 98633 B

PRESTASERVIZI cerco mattina dopopranzo. Via Giotto 11, I piano. 98721 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, IV, destra. 98763 B

RAGAZZA tutto giorno cercasi. Gretta Serbatoio 103. 100698 B

RAGAZZA prestaservizi solo dopopranzo cercasi. Alessandro Volta 2, mezzanino, destra. 100728 B

RAGAZZA per pulire scrittoio solamente cercasi. Via Torre Bianca 18, secondo. 100756 B

RAGAZZA 17.enne cerca piccola distinta famiglia; pratica. Foscolo 16, porta 27. 98819 B

RAGAZZETTA cerca signora alcune ore al giorno per compagnia. Indirizzo al Piccolo. 100748 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via S. Caterina 2, portiere. 100718 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi. Foscolo 16, quarto, porta 26. 100736 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A qualsiasi lavoro adatterebbesi colto e distinto giovane onesto e massima serietà, praticissimo venditore generi diversi. Scrivere «100682 C» Piccolo. 100682 C

CONTABILE-bilancista primaria forza, lavoratore indipendente offresi posto stabile, anche transitorio per compilazione bilanci. Ireneo 6, primo. 98747 C

CONTABILE qualunque sistema, bilancista, corrispondente italiano tedesco, dattilografo, ottime referenze, miti pretese, offresi metà giornata dalle 8-13. Scrivere «100744 C» Piccolo. 100744 C

GIOVANE aiuto farmacia, celibe, praticissimo occuperebbesi, ottime referenze, miti pretese. Invito Saltuari 2, IV, Curci. 100696 C

GIOVANE distinto, diplomato geometra, occuperebbesi presso azienda commerciale od industriale, od anche presso negozio. Miti pretese. Scrivere «9896 C» al Piccolo. 9896 C

LAVORANTE sarte uomo cerca lavoro. G. Moras, Ginnastica 32, secondo. 98753 C

MAGAZZINIERE pratico operazioni doganali, imbarchi, spedizioni, impiegato presso primaria ditta, cerca posto per migliorare posizione. Offerte sub «98756 C» Piccolo. 98756 C

PIANISTA praticissimo ballabili, tè danzanti, concertino, offresi. Indirizzo al Piccolo. 98625 C

SIGNORINA contabile, pratica ufficio copiatura tedesco, francese, italiano e dattilografia, offresi. Offerte sub «98749 C» Piccolo. 98749 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURA a macchina perfetta. Tigor 13, secondo; rivolgersi 13-14.30. 100774 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94880 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 98729 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 100790 CC

SCATOLAIO eseguisce, ripara scatole per modiste, ecc. Rivolgersi Gaspare Gozzi 1. 98811 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. A. AGENTE provetto manifatture cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere «98671 D» Piccolo. 98671 D

A. A. VENDITRICE esperta manifatture, bella presenza, cerca grande ditta. Offerte di proprio pugno, citando posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere «98673 D» al Piccolo. 98673 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, perfetta, ricercata da grande casa. Offerte con indicazione età, scuole assolte, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere «98675 D» Piccolo. 98675 D

A ... GIOVANE intelligente, buona famiglia, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori. Scrivere Piccolo «98677 D». 98677 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Falegnameria meccanica San Giusto. Via S. Giusto 12. 100740 D

ATTIVI e seri rappresentanti vendita olio di olivo, ottima provvigione, cercansi. Oleifici Nicola Demegri, Casella 67, Oneglia (Liguria). 12739 D

CHIMICO possibilmente laureato, cercasi quale capo fabbrica da importante società anonima dell'industria chimica-tecnica milanese. Indispensabile pratica di oltre due anni nella lavorazione di olii, cere oppure grassi, età non oltre 45 anni. Perfetto lingue italiano-tedesco. Discrezione assoluta. Offerta dettagliata scritta a mano indicando studi fatti, posti occupati, accompagnata fotografia, referenze. Avviso 27 E Unione Pubblicità Milano. 6046 D

DATTILOGRAFA sappia scrivere italiano, tedesco, sotto dettatura cercasi. Indirizzo al Piccolo. 98697 D

FALEGNAME mezzo lavorante cerco prontamente. Luigi Ricci 4. 100734 D

FARMACISTA o praticante esperto, richiesto assistenza moderna farmacia, centro forestieri, conoscenza tedesco, preferibile. Pretese, referenze sotto cifra P. 14225 O alla Unione Pubblicità Italiana Trieste. 6045 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Palestrina 1, primo. 100698 D

GIOVANE per vendita ai treni con cauzione. Presentarsi buffet stazione centrale. 100670 D

GIOVANE per bar cercasi. Offerte con copia attestati e referenze; senza queste vengono cestinate. Scrivere «100692 D» Piccolo. 100692 D

GIOVANOTTO aiuto lavori ufficio magazzino, con paga, cercasi. Occorrono serie referenze. Rivolgersi: Saccheria, via Trento 16. 100666 D

MEZZO lavorante e garzone fabbro cercansi. Via delle Mura 7. 98777 D

OPERAI meccanici due bravissimi cercansi. Inutile presentarsi se non capaci. Officina Gatteri 36. 100708 D

RAGAZZO per negozio musica cerca ditta Buffa Baretta, Carducci 27. 98799 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Deloste, Via Trento 5. 03254 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, aiuto contabile, stenodattilografa, ottime referenze cerca prontamente primaria ditta. Scrivere «98681 D» Piccolo. 98681 D

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, cercasi. Scrivere età, condizione. Scrivere «100706 D» Piccolo. 100706 D

SIGNORINA capace ricamo macchina, dalle 14-19. Offerte con pretese cercasi. Sub «100758 D» al Piccolo. 100758 D

SIGNORINE, signori laboriosi, offriamo subito, Trieste o Regno decorosa seria occupazione esterna. Scrivere «98683 D» Piccolo. 98683 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, buona conoscenza italiano, pratica ufficio cercasi prontamente. Offerte «98507 D» Piccolo. 98507 D

UOMO per magazzino e fattorino cerco. Indirizzo al Piccolo. 100720 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO, vitto cerca distintissimo presso persona sola, unico subinquilino, trattamento prettamente famigliare. Offerte prezzo «98773 E» al Piccolo. 98773 E

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, luce, casa signorile, centrale, paraggi piazza Venezia, cerca serissimo. Scrivere «98703 E» Piccolo. 98703 E

AMMOBILIATA, anche un letto, possibilmente comodo cucina, cercano coniugi senza figli, paraggi Ginnastica-Goldoni. Scrivere «98691 E» al Piccolo. 98691 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 98789 E

CAMERA presso famiglia affettuosa cerca signore, paraggi posta centrale. Scrivere «98715 E» al Piccolo. 98715 E

CAMERA ammobiliata prenderebbero due donne con bambino quattrenne, 100-120 mensili, possibilmente paraggi Ventisettembre. Offerte sub «98717 E» Piccolo. 98717 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi. Offerte «100660 E» Piccolo 100660 E

STANZA vuota con luce, primo, secondo piano per ufficio cercasi prontamente. Offerte «100512 E» Piccolo. 100512 E

STANZA vuota, anche due, ingresso libero, con luce, cerco centro pagando 3 mesi anticipati. Offerte «98693 E» Piccolo. 98693 E

STANZA modesta cerca giovane serio stabile, paraggi stazione centrale. Scrivere, indicando pretese, sub «98771 E» Piccolo. 98771 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca bancario. Offerte sub «100786 E» Piccolo. 100786 E

STANZE due, vuote, oppure una grande, luce, anche senza cucina, cerca distinto solo. Offerte Ristorante Grande Italia, piazza Cavana. 100676 E

STANZETTA vuota o ammobiliata cerca persona con bambino 6 anni; ingresso libero. Scrivere «98695 E» Piccolo. 98695 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegante, vitto, presso piccola famiglia, affittasi. Commerciale 30, I, porta 6. 100776 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi presso distinta famiglia; escluse donne. S. Michele 36, III, porta 15. 100690 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 98701 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce, ariosa, affittasi. Via Rossetti 26, II, sinistra. 100726 F

AMMOBILIATA elegante, centro, pulitissima, affittasi a distinto. Toti 1, III, 13. 100710 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici. Madonnina N. 31, II, sinistra. 100716 F

AMMOBILIATA due letti, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 98803 F

AMMOBILIATE, salotti, elegantissime garçonnieres, ingresso libero, offronsi. Gatteri 7, Latteria. 98789 F

CAMERE matrimoniali, una persona, vuote, uso cucina, salotti, uffici, vitto, offronsi. Agenzia, Machiavelli 24. 100770 F

CAMERE diverse, vuote, ammobiliate, modeste, lussuose, comodo cucina, offronsi. Valdirivo 23, I. 100772 F

CAMERINO ammobiliato, volendo costo, affittasi, prezzo da convenirsi. Salita Gretta 10, IV. 100678 F

CAMERINO ammobiliato darebbesi, in cambio sorveglianza quartierino. Offerte «10225 F» Piccolo. 10225 F

LETTO affittasi. Via del Rivo 18, porta 4. 98731 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, volendo salottino, acqua, gas, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi: Genova 17, Caffè. 98781 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. G. Boccaccio 12, I, porta 3. 86994 F

STANZA ammobiliata, con luce, ingresso libero; altra vuota, affittansi. Indirizzo Piccolo. 100634 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, centro, per impiegato; pure vuota, uso ufficio, affittasi. Genova 17, Caffè. 98781 F

STANZA ammobiliata, luce, ascensore, affittasi. S. Spiridione 7, IV. 98519 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. F. Venezian N. 8, terzo. 100662 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; esclusi uomini. Bartoli, Lazzaretto vecchio 27, IV. 98769 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

AUTORIZZATA scuola danza, Sala Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti, Fox Blues, Double-Step; metodo celerissimo. Informazioni: dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 22, maestro Giosafatto. 100712 G

CONVERSAZIONE italiana, in cambio tedesca, con persona intelligente, cercasi da giovane forestiero. Scrivere sub «100762 G» Piccolo. 100762 G

LEZIONI francese, in cambio tedesche, cercasi da persona intelligente. Scrivere sub «100764 G» Piccolo. 100764 G

PERSONA di nazionalità francese cercasi per conversazione. Offerte «100704 G» Piccolo. 100704 G

PROF. Fazzini impartisce giornalmente lezioni ultime danze, Fox-Blues, Double-Step. Salone «Camrera». Via S. Francesco 4, scala II. 98791 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

GEMELLO oro, da polsini, smarrito. Mancia riportandolo. Indirizzo Piccolo. 10250 H

ORECCHINO rosso, a catenella oro, smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 98725 H

PORTAFOGLIO con denaro e passaporto, smarrito tratto Piazza Verdi, Corso, via Dante 1. Pregasi portare portafoglio e passaporto, trattenendosi denaro, via Dante 1. 03257 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti della Direzione ferroviaria, d'infortunio, smarrito ieri in Via Settefontane. Pregasi trattenersi denaro portando documenti al Piccolo. 98797 H

QUEI signori che mi alleggerirono portafoglio, domenica notte, corso Garibaldi, pregati restituire documenti, inviandoli al Piccolo. 600 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche in subaffitto, offronsi. Valdirivo 23, primo. 100772 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, più di 65 scambi, diverse posizioni, disponibili. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4. 100772 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, tutte grandezze, posizioni e condizioni; molti scambi; affittansi e subaffittansi. Agenzia, Machiavelli 24. 100770 I

APPARTAMENTO lussuoso, tre stanze, accessori, luce, gas, ascensore, semiammobiliato, cedesi causa partenza, 11.000 irriducibili; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 98796 I

APPARTAMENTO signorile, ogni comfort, bella posizione, rimesso a nuovo: camera pranzo, matrimoniale, camera un letto, salotto, bagno, cucina, andito, spazioso corridoio, tutto bene ammobiliato, affittasi da amministratore direttamente al migliore offerente o preferibilmente cede a prezzo d'occasione, lire 20.000 con pigione conveniente. Offerte sub «17632 I» al Piccolo. 17632 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, qualunque industria, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 10227 I

QUARTIERE vuoto, 7 stanze grandi, 2 piccole, giardino, affittasi prontamente. Scrivere «98609 L» Piccolo. 98609 I

QUARTIERE di due camere e cucina scambiasi con eguale o tre stanze, con giardino. Viale XX Settembre 58, I; visitabile dalle 13 alle 15. 98723 I

QUARTIERE 6 camere, cucina, acqua, gas, luce, centralissima posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 100700 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

CAMERE due, cucina o uso cucina, ammobiliate, cercano coniugi distinti. Casella Postale 461, Masini, Trieste. 100482 L

CAMERA o camera camerino cucina con acqua, verso buon compenso, cerco. Scrivere «100754 L» Piccolo. 100754 L

CAMERA, cucina, vuote, qualsiasi posizione, cercansi prontamente verso compenso. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 3, porta 11. 100664 L

CAMERE 2, cucina o camera camerino e cucina, vuoti o ammobiliati cerco. Offerte «100672 L» Piccolo. 100672 L

FONDO con tettoia cercasi prontamente. Rivolgersi al Cementificio Milani, Piccardi 12. 100476 L

QUARTIERE 2-3 stanze, stanzino e cucina, vuoto, cerco, verso compenso spese. Offerte «100668 L» Piccolo. 100668 L

QUARTIERE qualsiasi posizione, vuoto, oppure 3 stanze e cucina, cerco pagando buon compenso. Referenze scrivere «98711 L» Piccolo.

QUARTIERE camera cucina, ammobiliato, cerco verso compenso fino 5000. Scrivere «100788 L» al Piccolo. 100788 L

QUARTIERE 2 camere o camera, camerino, cucina, in centro, cercasi verso compenso. Offerte «8500 L» al Piccolo. 8500 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muffon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22, Devidè 98192 M

A. ORNAMENTO completo albero Natale, vendesi occasione. Gatteri 32, porta 9. 98809 M

CANE lupino, età un anno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 98713 M

CAPPOTTI due, soprabiti due, uomo, usati, vendonsi, venerdì dalle 2-3. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 98705 M

CAPPOTTINO con mantellino, cuffia panno rosso, guarnito in pelo foderato, per bambini 2-3 anni, vendesi. Riparto confezioni, Pia Casa dei Poveri. 98733 M

CAPPOTTO uomo usato, lire 65, vendesi. Via Madonnina 4, 12. 1000 M

CAPPOTTO uomo, buono stato, statura media, vendesi. Via Prato 11, porta 5. 100674 M

CAPPOTTO di pelle, bellissimo vendesi. Buffet Miramare, Benvenuto Cellini 3. 98751 M

CAPPOTTO uomo, altro donna, chiaro, vendo. Rossetti 12, mezz., sinistra. 100738 M

CAPPOTTO nero, da uomo, impermeabile buono stato, vendonsi occasione. Via Ginnastica 43, porta 15. 100746 M

CARRO e cavallo vendonsi occasione. Via Udine 20, porta 10. 100690 M

FOCOLAIO economico vendesi occasione, mancanza spazio. Molino a vento 4, appalto. 100712 M

FORNIMENTO argento, massiccio, nuovissimo, 12 persone, vendesi 2000. Indirizzo al Piccolo. 98793 M

IMPERMEABILE N. 60, nuovo, marca estera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98815 M

LEOPARDO con testa bellissimo vendesi lire 220. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 100722 M

MACCHINA cucire migliore esistente, garanzia 10 anni, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 17530 M

MACCHINA cucire Singer, originale, lire 130, vendesi. Latteria, Venti Settembre 60. 98729 M

MANTELLO peluche usato, con collo alaska, vendesi. Piazza Studi 2, quarto. 98786 M

OCCASIONE: vendesi mantello plissè lana grigia, causa sbaglio misura. Via Fulvio Testi 5, II, porta 6. 98739 M

PELLICCIA signore Skunks vendesi lire 600. Indirizzo Piccolo. 100724 M

SCARPE camoscio grigie 39, quasi nuove, vendonsi. Salita Gretta 30, calzoleria. 98745 M

STORIA naturale Figuier, libri autori classici, libri peso carta, vendonsi. Esclusi rivenditori. Venerdì dalle 2-3. Indirizzo Piccolo. 98765 M

STUFA maiolica, colore rosso scuro, riscalda 120 m. q., con istallazione sopraluogo, vendesi. Via G. Gatteri 65, porta 3. 95801 M

TAILLEUR bleu finissimo vendesi. Ireneo della Croce 5, porta 20. 100714 M

TAPPETI persiani, 3 splendidi, Bilugistan, vendonsi, occasione. Corso 39, Zanetta. 97033 M

TAPPETI persiani alcuni vendonsi. Corso Vitt. Em. 13, negozio Canniel. 100780 M

TAPPETI persiani Kasak, 3 m. q., Sultan 3 m. q., vendo. Via Aleardi 22, V, destra. 100778 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 100562 M

VESTITO gonna, giacca e cappello teatro, tutto finissimo vendonsi. Riva Grumula 20, I, porta 6. 100748 M

VIOLINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 98761 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

AMAZZONE completo acquisto. Indicare prezzo e grandezza. Offerte «98707 N» Piccolo. 98707 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: letto pieghevole 100, letto ferro 150, attaccapanni con specchio 250, tavolini fumo 100, sedie 15 in poi. 300 NN

ARMONIUM Esteg Organ C.o, americano, 13 registri, vendesi d'occasione. Commerciale 13, II. 03255 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali mogano, faggio, frassino; cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 93659 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra acquistasi; esclusi rivenditori. Offerte sub «100524 NN» al Piccolo. 100524 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3254 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, lussuosa, psiche, farmacie, lavorazione friulana, nuova, vendesi, prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 03251 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1800, altra faggio 2000; altre frassino, mogano, mobili per studio, cucine, camere pranzo 1850 in poi, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3256 NN

CAMERA pranzo, 6 sedie imbottite, 2000; altra lussuosa 3000; altre quercia, mogano, prezzi occasionissima. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CUCINE lussuose, laccate bianco, con marmi, cristalli, come pure senza laccatura, vende falegname. Chiozza 42, Calligaris. 98709 NN

LETTI nuovi con suste vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 98719 NN

LETTINO bambini, rete metallica, 180; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 20. 3258 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17189 NN

PIANINI vendonsi, cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 98559 NN

PIANINI germanici Schiedmayer e Soehne viennesi, Hoelzl, garanzia assoluta, vendonsi. Scambi, facilitazioni, accordature, riparazioni. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 3002 NN

PIANINI, pianoforti «Lauberger Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», scambi, facilitazioni, pianoforte viennese lire 1800, mezzacoda piastra metallica 2900, «Mignon» nero incrociate 3800. Assumonsi riparazioni, accordature. Via Sanità N. 16. 98757 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 98577 NN

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi, 2200. Via Commerciale 13, II, 20. 03256 NN

PIANINO nuovo nero, marca tedesca, 7 ottave 1/4, da concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98767 NN

SCRIVANIA roulette originale americana, legno acero, massiccio, seminuova, otto cassetti, molteplici divisioni, ultimo modello, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 98766 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 100782 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. CORONE, fiorini, oro brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 98807 O

BORSA valori. Opererete lucrosamente, aumenterete reddito, conoscerete tendenza, consultando la guida «Uarz Borsen», Caselpostale 1786, Genova. 6047 O

La **SOCIETA' ANONIMA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DELLA DALMAZIA** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del

comm. ing. Pier Lorenzo Parisi

benemerito membro del suo Consiglio d'Amministrazione.

Trieste, li 23 dicembre 1924.

✠

Iersera, dopo lungo soffrire, cessava di vivere nella fiorente età di 19 anni

Lidia Colavini

Straziati dal più profondo dolore, i genitori **MARCELLO** e **FRANCESCA** nata **BABICH**, i fratelli **ANGELA, RICCARDO, VALERIA, ROMEO, MARIA** e **MARCELLO**, la nonna **MARIA ved. ULIAN**, unitamente ai parenti tutti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 24 corrente, ad ore 14.30, da Guardiella-Farneto N. 1228.

Trieste, 23 dicembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✠

Anna ved. Odinal

dopo lungo soffrire si spense iersera, confortata dalla fede.

Immersi nel più profondo cordoglio, i figli **GIUSEPPE** e **MICHELE**, le nuore **ELISA** ed **ELENA** ed i nipoti, anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara Estinta seguirà mercoledì 24 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla Chiesa di S. Antonio, da dove proseguirà per il Cimitero di Sant'Anna per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✠

Questa mane volava a Dio il nostro angioletto

Aldo Beranek

di mesi 11

I desolati genitori **ARRIGO** ed **ELENA**, unitamente ai parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corr., alle ore 14.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 23 dicembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

✠

Dopo breve malattia cessava di vivere quest'oggi, confortato dall'affetto dei suoi cari

Pietro Pangher

d'anni 63, marito modello e padre esemplare.

Immersi nello strazio più profondo, la consorte **Bona nata Bastia**, le figlie **Anna mar. Depangher** e **Amelia**, i figli **Nicolò, Francesco, Pietro, Giovanni, Ernesto** e **Alfredo**, a nome delle nuore, dell'assente genero, dei nipoti e delle congiunte famiglie **Bastia** e **Guadagno**, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 25 corr., alle 10, a Muggia, muovendo il convoglio dal civico Macello.

Trieste - Muggia, li 23 dicembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esterna la sua gratitudine al primario dott. Sturli, nonchè al valente dott. Ettore Levi per le più pazienti cure, mediante le quali cercarono di strappare al crudele e inesorabile destino della morte il suo amato

Antonio

Speciali ringraziamenti vadano pure ai proprietari del Restaurant Derber, ai cari colleghi, a tutti i parenti e conoscenti e a coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile Estinto.

Famiglia DANEU

ANNA ved. ROCCO

si spense oggi, alle 19, dopo breve malattia, nella bella età di 90 anni.

I desolati figli, il fratello **GIACOMO MARSIGLIO**, le nuore, i generi ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 24 corrente, ad ore 15, movendo dalla via del Monte N. 17.

Trieste 22 dicembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

✠

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane, assistito dai suoi cari,

Giuseppe Vittori

d'anni 3, macchinista

lasciando nel dolore la consorte **PIA**, i figli, i genitori, il fratello, le sorelle, lo suocero, i cognati e le cognate, i quali ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 24 corrente, ad ore 14.30, dall'Ospedale Regina Elena

Trieste-Sagrado, 3 dicembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

✠

Immatura morte ci strappò barbaramente la nostra adorata

Bona Busatto

I funerali avranno luogo oggi, alle 10, Muggia, 24 dicembre 1924.

Famiglie:

BUSATTO, FURLAN, MERLATO e prof. FURLAN

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2753 O

CALENDARIETTO «Per Tutti» 1925, contenente fra altro, tariffe postali, telegrafiche e di bollo, fiere mercati della Venezia Giulia, la guida per tutte vecchie e nuove vie di Trieste, orario invernale delle ferrovie, piroscafi, autocorriere. Vendesi nelle librerie, cartolerie, spacci tabacchi, lire una 98846 O

CAPPELLI signora, grande scelta occasione, prezzi bassissimi. Roiano Barbariga 2-IV, porta 14. 98471 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'Arsoferrin preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2143 O

PER decorazioni di sale da ballo, ordini di danze ecc. rivolgersi: Lavoratorio oggetti d'arte, via Timeus ex(Acque), 14. 100696 O

PER Natale: Cappelli guarniti, feltri neri e colorati, prezzi miti. Modisteria XXX Ottobre 15. 98639 O

PIOMBO puro in rottami compero. Indirizzare offerte Trieste (5), Casella postale 36. 10226 O

STIVALETTI per bambini a lire 14; scarpette donna moderne, nero, colorate, a lire 39; stivali uomo neri, colorati, fortissimi, a lire 49, trovansi nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 100658 O

TERRANO del Carso, chiedere campioni: Scuka, Comeno 37. 100760 O

VINO ottimo pasto lire 2; Refosco dolce lire 3.80. Emporio vini, via Pierluigi Palestrina 6. 98759 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

CONDIRETTRICE serissima; capacissimo piazzista, cercansi da editore. «Scientia», Foscolo 2. 03252 P

DITTA Gambarotta, Serravalle-Scrivia (Piemonte) cerca provetto rappresentante per comune Trieste, profondo conoscitore clientela liquoristica. Esigonsi primarie referenze. 360 P

ESPOSIZIONE campionaria mondiale 1925 assume produttori. Scrivere con referenze, direzione Esposizione, via Due Macelli 28, Roma. 6044 P

PIAZZISTA chincaglie bene introdotto cercasi prontamente. Offerte «100752 P» al Piccolo. 100752 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA marca Legnano vendesi. Via Donizetti 5, magazzino. 98785 Q

BICICLETTA marca, seminuova, metà prezzo; altra contropedale, vendonsi. Barbiere, Pozzo bianco 12. 98817 Q

CAMIONCINO Itala, ottimo stato, cinque gomme nuove, completo accessori, qualunque prova. Cervellini, via Carducci 27. 100730 Q

MOTOCARROZZELLA Harley-Davidson, luce, contachilometri, efficiente, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 100732 Q

MOTOCICLETTA 350 supersport, valvole testa, seminuova, vendesi [...]olonio 3, corte. 98783 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AFFARONE: Vendesi legatoria libri. Visitare 12-2. Indirizzo Piccolo 100504 R

BOTTEGA frutta, ortaggi, altri generi, vendesi lire 2800. Via Rossetti 51-A. 93639 R

DROGHERIA bene avviata vendesi o affittasi. Scrivere drogheria [...]gliati, Pisino. 6541 R

NEGOZIO cercasi in Corso Vittorio Emanuele III oppure in corso Garibaldi. Offerte «100766 R» al Piccolo. 100766 R

RISTORANTE gran[...], centralissima posizione, ricchissimo inventario, lavoro garantito, adatto per persone d'arte, vendesi causa altro lavoro. Dreos, Caffè Tommaseo, 8-10, oppure via Conti n. 4, trattoria, 3-4 giornalmente. 10203 R

SPACCIO vini, trattoria, cedesi. Rivolgersi Cereria 10, II, porta dalle 12 alle 15. 100694 R

TRATTORIA senza decreto, centro, cedo prontamente. Indirizzo Piccolo. 98805 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CADORE, splendida posizione Pieve Cadore, vendonsi alcuni villini in costruzione, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Richieste progetti, offerte «100702 S» Piccolo. 100702 S

CASETTA civile (vetta) 3-4 stanze, acqua, gas, acquisterebbesi. Offerte «98743 S» Piccolo. 98743 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Via Pietà 12, porta 6. 100784 U

A. UN bell'orologio da parete o da tavolo sarà una vera gioia per Natale e Capodanno. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 96613 U

AL Salone Risch, XX Settembre 25: Cappelli elegantissimi velluto lire 35, nonchè forme tipo réclame lire 20. Ricca scelta modelli. 100750 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi via Chiozza 60, II, 12-16. 360 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, guariscono col «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 324 U

DOPO la Pastorella tutti in Sala «Biaggio Nazzaro», al Gran Baccanale. 03252 U

FRANGIA, acconciature struzzo, tinte a campione, ventagli, crosse, paradiso, aigrettes. Salone piume. Goldoni 11-I. 99750 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 98641 U

RUVIDEZZA, screpolature, arrossamenti, pruriti causati dal freddo alla pelle delle mani e del viso, scompaiono tosto usando la «Crema Assorbina». Farmacia «Alla Salute», via Giulia n. 1, (Giardino pubblico). 94820 U

SALA «Biaggio Nazzaro». Dalle 23 in poi, Gran Baccanale danzante. 03252 U

SALA Diana. Questa sera grande veglia danzante, sorprese e scherzi. 98737 U

SALA Mondo Nuovo, via Cologna 28. Comitato famigliare. Oggi albero di Natale; domani ballo. Maestro Obressa. 98775 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Questa sera grande veglia danzante. 100768 U

Paolo Segonzag 89

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Vi prego di raccontare alla Regina tutto ciò che sapete dell'affare; credo che non ignoriate nulla.

— So infatti tutto ciò che se ne dice e indovino il resto. Non sapevo però che Saint Aignan aveva fatto un'altra vittima nella vostra persona.

— La mia disgrazia mi secca soltanto in quanto mi impedisce di fare il mio dovere, ma grazie alla vostra gentilezza potrò ugualmente parare il colpo. Ascoltatemi...

— Con tutta l'attenzione, signor d'Artagnan!

— Potete imaginare ciò che aspetta il conte d'Arnis. Il Re è risoluto di vendicare Saint Aignan per vendicare se stesso. Il conte d'Arnis sarà tradotto davanti la Corte di giustizia e condannato a morte...

— Come sotto Richelieu!!

— Colla circostanza aggravante che il conte d'Arnis preso in un odioso agguato ha soltanto difeso la propria vita contro una banda di assassini... ed io vi prego di...

— Di avvertire la famiglia del conte?

— No, l'ho già fatto. Già da ieri sera un uomo fidato è partito per d'Arnis. Bisogna ottenere ad ogni costo, ed io vi prego di adoperarvi con tutto il vostro cuore e tutta la vostra intelligenza, che io possa assistere al processo del conte d'Arnis, sia libero, sia accusato assieme a lui secondo che la cosa vi riuscirà più facile. L'importante, l'essenziale è che io mi trovi al fianco del conte il giorno del giudizio.

— Ho capito, ho capito — mormorò il marchese — e mi pare sentirvi parlare. Serberò un posto anche per me. Non dubitate, il vostro desiderio sarà appagato e vi giuro d'ottenere che sarete ascoltato dai giudici...

— Grazie. Non desidero altro... Una parola ancora per la damigella d'onore che sapete, per la povera disgraziata che vogliono fare vedova prima che sia sposa.... Credo sarà umano lasciarle ignorare la minaccia sospesa sul suo capo e ti prego di persuaderne la Regina...

— Non dubitate.

— Grazie ancora ed addio! Vado a chiudermi in casa.

— M'incaricherò di farvene risortire.

— Vi ringrazio con tutto il cuore.

I due uomini si strinsero la mano e il marchese Dangeau ritornò nell'anticamera del Re. Però l'attraversò soltanto senza fermarsi; aveva rinunciato a vedere il Re per recarsi al più presto dalla Regina e compiere la missione affidatagli dal capitano generale.

Intanto d'Artagnan si recò in casa sua e alla porta trovò un signore che parlamentava colla sua governante.

— Ho bisogno di vedere il signor d'Artagnan! E' assolutamente necessario che lo veda! — diceva il gentiluomo.

— Eccomi — disse d'Artagnan.

Il forestiero si voltò, e il moschettiere trasalì, aveva riconosciuto il suo ospite per averlo visto al convento degli Evangelisti. Il visconte di Bargas era là sulla soglia di casa sua; il visconte Bargas condannato all'esilio perpetuo.

— Corpo di Bacco, signore, avete una bella faccia tosta, una bella audacia — disse il moschettiere severamente. Ma nondimeno introdusse l'ospite nel suo studio e l'interrogò:

— Perchè siete qui? Che cosa venite a fare a Parigi?

— A salvare colui che il Re vuole uccidere! — rispose Bargas.

— O perderlo irrevocabilmente!

— Ho detto salvarlo! Abbiate la cortesia di ascoltarmi; deciderete e giudicherete poi e direte l'ultima parola.

— Parlate.

L'uomo di padre Didier raccontò il suo incontro col conte d'Arnis a Amiens.

— Eravamo d'accordo di partire per Parigi assieme — seguitò — ma il conte non mi attese e corse verso l'agguato nel quale cadde. Seppi tutto ieri sera appena arrivai e presi subito le misure necessarie. Mi basta un'ora sola per liberare il prigioniero e condurlo in trionfo al Louvre dal quale i nostri partigiani avranno scacciato il bastardo d'Anna d'Austria.

D'Artagnan rimase impassibile.

— Siete sicuro di poter far riuscire questo doppio colpo di mano? — domandò.

— Sicurissimo!

— Allora che cosa venite a fare qui, in casa del servitore del Re che volete cacciare dal trono?

— Sono qui perchè, pronto ad entrare in campagna, temo che il Delfino non voglia schierarsi con [...], che ci tradisca; la sua attitudine fin q[...] giustifica il mio timore...

— E poi?

— Vengo a [...]pplicare voi di approvare ciò che stiamo [...]er compiere per il nostro Delfino: sono [...]vinto che egli non oserà mai tradire vo[...]Dite di sì, signor d'Artagnan e avrete [...]tto ascendere al trono il vero discenden[...] di Enrico IV, avrete, voi, scacciato dal t[...]o l'indegno Re che colmava i favori Sa[...] Aignan e manda d'Arnis al Chatelet e [...]patibolo!

D'Artagnan [...]brò scosso.

— Siete sic[...]ssimo di riuscire? — domandò di nuo[...]

— Ve lo giu[...] sulla spada di maresciallo che vi aspetta[...]

— Ebbene [...] questa mia spada di capitano-generale [...]ro di schiacciarvi — esclamò d'Artagna[...]con occhi lampeggianti. — Se voi avete [...]se delle misure ne ho prese anch'io, e fos[...]anche in diecimila, una armata intera, [...]rimarrete tutti. Andate, signore, e ring[...]iate nel vostro cuore colui che chiamate [...] vostro Delfino. Se non temessi di agg[...]are la sua situazione, già abbastanza d[...]rosa, vi farei uscire da qui fra due guar[...]! Andate e lasciate Parigi senza indugio[...]

— Sta bene[...] rispose Bargas sopraffatto, alzandosi alla[...]a volta. — Distruggete per sempre il n[...]o bel sogno; vi auguro di non rimpian[...]lo mai! Dio vi giudicherà e la posterità [...] pronuncierà! — aggiunse nen senza gr[...]dezza.

D'Artagna[...]o accompagnò fino all'uscio: la forza d'a[...]no di Bargas gli s'imponeva e pur disse[...]endo da lui lo ammirava e rispettava.

— Quest[...]anatici sono formidabili — mormorò fra i baffi quando fu solo; e per la seconda volta si domandò:

— Chi sa, forse hanno ragione! Ma anche tu hai ragione, d'Artagnan, finchè non sei liberato dal tuo giuramento Luigi XIV rimane il tuo Re.

XIII.

IL NONNO

L'inverno era passato e la primavera cominciava già a far fremere di dolce e novella vita la natura: gli araldi della dea, il mandorlo e il pesco si coprivano già di teneri fiori bianchi o rosati, le siepi rinverdivano e lungo i viali si mostravano i primi fiori animando di vita nuova i giardini, i parchi ed i boschi.

— La terra risuscita, il sole riprende calore, il nostro figliuolo soltanto non torna! — esclamò un vegliardo di settant'anni tutto canuto, ma ancora vegeto, dal volto ancora fresco, illuminato da splendidi occhi grigi e coi capelli e la barba acconciati alla moda del tempo d'Enrico IV.

Il vecchio era anche vestito secondo l'uso di quel tempo e portava il colletto a pieghe del Bearnese e somigliava tanto alla vittima di Ravaillac che si poteva crederlo l'ombra del buon Re.

Era più dell'ombra d'Enrico IV, era suo figlio, il figlio dell'amore e del mistero. Enrico d'Arnis, che il Re Luigi XIII avveva fatto duca e cavaliere dello Spirito Santo.

Al suo fianco camminava una vecchia signora ancora vivace e bella, sua moglie, Regina de Roquefer, figlioccia d'Enrico IV, fidanzata al duca d'Arnis la mattina dell'infausto giorno in cui il Re fu colpito a morte dal pugnale di Ravaillac.

(Continua)